

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO  
Milano | Brescia | Piacenza-Cremona | Roma

# RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

anno accademico 2019/20

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEIO  
Milano | Brescia | Piacenza-Cremona | Roma

# RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

(D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)

— anno accademico 2019/20 —



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

---

Ottobre 2020

© 2020 Università cattolica del Sacro Cuore

[www.unicatt.it/assicurazione-qualita](http://www.unicatt.it/assicurazione-qualita)

Nucleo di valutazione di Ateneo

Largo A. Gemelli, 1 – 20123 Milano

Segreteria tecnica tel. 02.7234.2320 | e-mail: [nucleo.valutazione@unicatt.it](mailto:nucleo.valutazione@unicatt.it)

Edizione curata da EDUCatt – Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica  
Largo A. Gemelli, 1 – 20123 Milano

ISBN edizione cartacea: 978-88-9335-727-2

ISBN edizione digitale: 978-88-9335-728-9

Questa pubblicazione è stata prodotta a stampa e in formato digitale  
nel mese di mese di ottobre 2020 presso la LITOGRAFIA SOLARI Peschiera Borromeo (MI)

# SOMMARIO

<b>SEZIONE 1: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO</b>	
<b>PUNTO 1 – IL SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO</b>	<b>6</b>
<b>PREMESSA – Parte prima</b>	<b>8</b>
La Struttura e la Governance dell'Università Cattolica	8
Le strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo	10
<b>PREMESSA – Parte seconda</b>	<b>12</b>
R COVID-19. Iniziative adottate per far fronte alla crisi sanitaria e alla conseguente emergenza che ha caratterizzato l'intera attività accademica a partire dal 24 febbraio 2020	12
<b>R.1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca</b>	<b>19</b>
R1.A.1 La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	19
R1.A.2 Architettura del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ): i documenti di riferimento	22
R1.A.3 Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	23
R1.A.4 Ruolo attribuito agli Studenti	26
R1.B.1 Ammissione e carriera degli studenti	27
R1.B.2 Programmazione dell'offerta formativa	32
R1.B.3 Progettazione e aggiornamento dei CdS	34
R1.C.1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente	37
R1.C.2 Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca	41
R1.C.3 Sostenibilità della didattica	43
<b>R. 2 Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ</b>	<b>46</b>
R2.A.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	46
R2.B.1 Autovalutazione dei CdS e delle Facoltà e verifica da parte del Nucleo	50
<b>PUNTO 2 – IL SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CdS</b>	<b>56</b>
<b>R.3 qualità dei corsi di studio</b>	<b>56</b>
Indicatori di risultato a livello di Ateneo	56
<b>PUNTO 3 – IL SISTEMA DI AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE</b>	<b>81</b>
<b>R.4 Qualità per la Ricerca e la Terza missione</b>	<b>81</b>
R4.A.1 Strategie e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	81
R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	84
R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione di criteri	86
R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di Terza missione	87
R4.B.1/2 Definizione delle linee strategiche – Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	88
R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	89

R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca.....	90
<b>PUNTO 4 – STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI.....</b>	<b>91</b>
<b>PUNTO 5 – RILEVAZIONE DELL’OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI.....</b>	<b>96</b>
Testo sviluppato alla luce delle Linee Guida 2014 e già inserito in Banca Dati ANVUR entro il 30 giugno 2020.....	96
<b>PUNTO 5 bis – RILEVAZIONE DELL’OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI.....</b>	<b>97</b>
Testo sviluppato alla luce delle Linee Guida 2020.....	97
1. Efficacia nella gestione dei processi di rilevazione.....	97
2. Livello di soddisfazione degli studenti.....	98
3. Presa in carico dei risultati della rilevazione.....	98
La valutazione delle attività post graduate e le ulteriori attività del Nucleo di valutazione.....	100
1. Corsi Master universitari .....	100
2. Attività di valutazione e istituzione dei Dottorati di ricerca .....	101
<b>SEZIONE 3: RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI.....</b>	<b>103</b>

LEGENDA DOCUMENTI CITATI  
Ordine numerico dei documenti citati

[1]	Statuto
[2]	Politiche della Qualità
[3]	L'Università Cattolica verso il 2020 – Documento strategico
[4]	<i>Standard on Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area, ESG, 2015</i>
[5]	Sistema Assicurazione della Qualità
[6]	Regolamento Generale
[7]	Regolamento Didattico
[8]	Regolamento d'Ateneo in materia di Spin-off e invenzioni
[9]	Politiche di Ateneo e programmazione – Strategie dell'offerta formativa (2020)
[10]	Indicazioni per la redazione del documento annuale di progettazione dell'offerta formativa di Facoltà (DA-POF)
[11]	Linee guida per l'attribuzione delle risorse di docenza e posti di ricercatore a tempo determinato e assegnista di ricerca
[12]	Regolamento relativo alla disciplina delle procedure di chiamata, di trasferimento e di mobilità interna dei professori di ruolo di prima fascia, dei professori di ruolo di seconda fascia e dei ricercatori a tempo indeterminato
[13]	Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato
[14]	Regolamento per la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori di I e II fascia dei ricercatori a tempo indeterminato, ai fini dell'attribuzione delle classi stipendiali
[15]	Presidio della Qualità di Ateneo – Relazione annuale sulle attività nell'ambito dei processi di Assicurazione della Qualità
[16]	Normativa per il conferimento delle attività di didattica integrativa e di attività di supporto – a.a. 2020/21
[17]	Tattamento economico per il conferimento delle attività di didattica integrativa e di attività di supporto – a.a. 2020/21
[18]	Normativa conferimento insegnamenti – a.a. 2020/21
[19]	Tattamento economico didattica ufficiale – a.a. 2020/21
[20]	Bilancio di Missione EDUCatt
[21]	Report di Impatto 2018 – EDUCatt
[22]	Gli immatricolati alle LM dell'UCSC – a.a. 2019/20. Processo di scelta, ragioni e iniziative di orientamento
[23]	Gli immatricolati alle LT/LMCU dell'UCSC – a.a. 2019/20. Processo di scelta, ragioni e iniziative di orientamento
[24]	Normativa generale per la determinazione dei contributi universitari (Sedi Padane e Roma)
[25]	Linee guida per la consultazione delle parti sociali
[26]	Statuto EDUCatt
[27]	Regolamento per la ripartizione dei contributi dell'Università Cattolica alla ricerca scientifica – Sedi padane
[28]	Regolamento per la ripartizione dei contributi dell'Università Cattolica alla ricerca scientifica per la Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli"
[29]	Bilancio di Missione 2019 – Università Cattolica
[30]	Indirizzi generali per la ricerca scientifica in Università Cattolica

## SEZIONE 1: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO

### PUNTO 1 – IL SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

Composizione del Nucleo di valutazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore  
(Decreto rettorale 6 luglio 2020, n. 6.537):

Nome	Ruolo	Nomina
prof. Michele Lenoci	Presidente	Rettore
Dott. Nando Pagnoncelli	Componente (Presidente Ipsos Italia)	Consiglio di Amministrazione
Prof. Giacomo Zanni	Componente (Prorettore alla didattica all'Università di Ferrara)	Consiglio di Amministrazione
Prof.ssa Maria Teresa Zanola	Componente (Ordinario di Lingua e traduzione francese – Presidente Consulta Se.LdA – Università Cattolica)	Consiglio di Amministrazione
Prof.ssa Luisa Bienati	Componente (Prorettrice alla didattica all'Università Ca' Foscari)	Senato Accademico
Prof. Cesare Kaneklin	Componente (Docente emerito)	Senato Accademico
Prof.ssa Lorenza Operti	Componente (Vice Rettrice per la Didattica e per l'Internazionalizzazione – Università degli Studi di Torino (fino al dicembre 2019))	Senato Accademico
Dott. Filippo Casonatto	Componente (Referente formazione Istituto Toniolo)	Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori
Sig. Stefano Bertini	Componente (Studente – Università Cattolica)	Eletto dai rappresentanti degli studenti nei Consigli di Facoltà

All'inizio del 2020 gli Organi direttivi (Comitato direttivo e CdA) hanno provveduto a modificare lo Statuto e il Regolamento Generale di Ateneo (Decreti rettorali 5815 e 5817 dell'ottobre 2019) per ulteriormente sottolineare la centralità della presenza degli studenti e per accrescere le occasioni di ascoltarne le esigenze e le proposte. In tal modo, un rappresentante degli studenti, scelto mediante un'elezione di secondo livello, è divenuto uno dei componenti del Nucleo di valutazione di Ateneo (NdV) a pieno titolo. In precedenza, invece, il rappresentante degli studenti nel Senato Accademico integrato veniva solo "invitato" esclusivamente alle riunioni nel cui ordine del giorno era prevista la discussione di argomenti relativi alla valutazione dell'attività didattica. Con l'occasione il NdV è stato rinnovato anche allo scopo di potenziarne la competenza e confermarne l'autorevolezza (Decreto rettorale n. 6537 del luglio 2020).

Alla stesura di questa relazione ha collaborato il personale della Funzione di supporto al Nucleo di valutazione. Il NdV sottolinea l'importante apporto di questo ufficio, che con l'usuale contributo di impegno e competenza, favorisce il buon funzionamento delle attività di AQ dell'Ateneo.

e-mail: [nucleo.valutazione@unicatt.it](mailto:nucleo.valutazione@unicatt.it)

sito web del Nucleo di valutazione di Ateneo: [www.unicatt.it/l-universita-cattolica-nucleo-di-valutazione](http://www.unicatt.it/l-universita-cattolica-nucleo-di-valutazione)

Il NdV presenta la propria relazione annuale, secondo quanto previsto dal documento ANVUR “Linee Guida 2020 per la relazione annuale dei Nuclei di valutazione” assolvendo agli obblighi di legge, come previsto ai sensi:

- dell’art. 12 e 14 del D. Lgs n. 19/2012 (sezione valutazione del sistema di qualità di Ateneo);
- dell’art. 1 della Legge 370/1999 (sezione modalità e risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi).

La relazione verrà inserita nel sito web relativo alla rilevazione ANVUR Nuclei 2020, come richiesto dalla normativa e dalle note ministeriali.

**I paragrafi evidenziati con sfondo grigio esplicitano le considerazioni e le valutazioni del Nucleo ritenute particolarmente significative.**

## PREMESSA – Parte prima

---

### La Struttura e la Governance dell'Università Cattolica

Il Sistema di Assicurazione della Qualità in Ateneo è strettamente connesso con il modello di *governance* che l'Università Cattolica si è data a seguito dell'introduzione della “legge Gelmini”. Nel 2011 l'Università Cattolica, in quanto ateneo non statale, ha infatti scelto di confermare la articolazione per **Facoltà** e la conseguente centralità **del Senato Accademico** nella struttura di governo di Ateneo.

Il modello adottato è stato confermato nel luglio del 2011 e reso operativo – con 12 Facoltà in luogo di 14 – dall'anno accademico successivo (2012/13). Esso è stato ritenuto sostenibile perché le 12 Facoltà e un Senato Accademico ristretto presieduto dal Rettore – in un Ateneo particolarmente complesso, articolato su più sedi e con discipline le cui aggregazioni avrebbero potuto essere molto soggettive e arbitrarie – potevano adeguatamente garantire la programmazione, l'attuazione e il monitoraggio non solo dell'attività didattica (comprese le procedure di chiamata dei docenti), ma anche della ricerca scientifica e delle iniziative di Terza missione. Nella logica di una “comprehensive University” didattica e ricerca sono integrate, complementari e trovano nelle Facoltà un punto di riferimento primario, unitario e funzionale.

In quest'ottica, i Presidi e i Consigli di Facoltà (questi ultimi prevedono anche la presenza degli studenti eletti rappresentanti), sulla base delle indicazioni previste dallo Statuto [1] dell'Università Cattolica, esercitano una responsabilità molto ampia rispetto alle attività sopra citate. Oltre alla didattica, infatti, compete alle Facoltà la programmazione e la supervisione delle attività di ricerca dei docenti (che si realizza concretamente nei Dipartimenti) e la partecipazione all'attuazione delle iniziative di Terza missione. **Giova subito precisare che i “Dipartimenti” in Università Cattolica hanno un significato e svolgono una funzione completamente diversi da quelli previsti nelle università statali (cfr. R4.A.1).**

Tenuto conto di quanto sopra, l'Università Cattolica del Sacro Cuore negli ultimi anni ha progressivamente aggiornato il proprio Statuto [1], il Regolamento Generale [6] e il Regolamento Didattico di Ateneo [7] e si è dotata di specifici regolamenti che disciplinano tra l'altro – nel rispetto della normativa vigente e dell'autonomia funzionale che le viene riconosciuta – la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento delle diverse strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo.

Quale organo consultivo dell'intera comunità universitaria, lo Statuto [1] prevede all'articolo 21 la costituzione della Consulta di Ateneo, mentre è prerogativa del Rettore la possibilità di nominare Pro Rettori, con deleghe specifiche su singoli settori o sedi.

L'articolazione del modello “per Facoltà” va considerata con attenzione nel momento in cui si valutano responsabilità, processi ed esiti direttamente connessi con gli indicatori del sistema di Assicurazione della Qualità. Stante infatti questa scelta di *governance*, alternativa al modello previsto dalle università statali, sia il Presidio della Qualità sia il Nucleo di Valutazione, nell'ambito di alcune loro specifiche attività e competenze, hanno come riferimento le dodici Facoltà dell'Ateneo e il Senato

Accademico e non i Dipartimenti, cosa che accade per la quasi totalità delle altre università italiane. Alle Facoltà e al Senato Accademico competono aspetti essenziali della didattica, della ricerca e della terza missione: spetta al Senato, ad esempio, la ripartizione dei fondi di ricerca ai docenti e/o ai progetti di ricerca.

Nel complesso, la pianificazione delle risorse economiche di Ateneo (budget) è approvata dal Consiglio di amministrazione e la sua gestione è assicurata dalla struttura amministrativa, che agisce a livello centralizzato, per funzioni e/o per sede

EDUCatt [26] è la Fondazione senza fine di lucro cui l'Università Cattolica ha affidato la gestione delle principali attività relative al diritto allo studio universitario. Oggi EDUCatt offre il proprio supporto nelle sedi dell'Università Cattolica a Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma, attraverso una serie di servizi (Borse di studio e aiuti economici; Soluzioni abitative; Ristorazione; Assistenza sanitaria e consulenza psicologica; Libri – Soluzioni e strumenti; Viaggi e vacanze studio; Sport InCampus) concepiti per rendere agli studenti più agevole e fruttuoso il percorso degli studi e la vita nel campus.

## Le strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo

Con particolare riferimento all'attuale assetto per Facoltà adottato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, si ritiene opportuno riportare di seguito i prospetti numerici relativi alle strutture didattiche, di ricerca e di alta specializzazione della Cattolica e la loro articolazione nelle diverse sedi dell'Ateneo per l'anno accademico 2019/2020. Per ciascuna struttura, lo Statuto [1] riporta l'indicazione delle competenze attribuite. In particolare: le competenze delle Facoltà sono descritte agli articoli 24 e 26; finalità e competenze dei Dipartimenti e degli Istituti sono definite all'articolo 30, mentre l'articolo 34 regola la funzione dei Centri di ricerca e il 34bis quelle dei Centri di Ateneo; le Scuole di specializzazione sono oggetto dell'articolo 28 mentre il 28bis, inquadra la funzione e i compiti delle Alte Scuole.

	Milano	Brescia	Piacenza	Roma	Totale
Numero di Facoltà per sede	8	1	2	1	12

## Strutture didattiche

La presenza di corsi delle Facoltà nelle sedi			
Economia	Milano	Roma	
Economia e Giurisprudenza	Piacenza	Cremona	
Giurisprudenza	Milano		
Lettere e Filosofia	Milano	Brescia	
Medicina e chirurgia "a. Gemelli"	Roma	Sedi distaccate	
Psicologia	Milano	Brescia	
Scienze agrarie, alimentari e ambientali	Piacenza	Cremona	
Scienze bancarie, finanziarie e assicurative	Milano		
Scienze della formazione	Milano	Brescia	Piacenza
Scienze linguistiche e letterature straniere	Milano	Brescia	
Scienze matematiche, fisiche e naturali	Brescia		
Scienze politiche e sociali	Milano	Brescia	

Facoltà	Corsi a.a. 2019/20		
	LT	LM	LMCU
Economia	6	9	
Economia e Giurisprudenza	1	4	1
Giurisprudenza	1		1
Lettere e filosofia	6	6	
Medicina e chirurgia "A. Gemelli"	15	3	4
Psicologia	1	5	
Scienze agrarie, alimentari e ambientali	3	3	
Scienze bancarie, finanziarie e assicurative	1	3	
Scienze della formazione	2	6	1
Scienze linguistiche e letterature straniere	2	2	
Scienze matematiche, fisiche e naturali	1	2	
Scienze politiche e sociali	4	5	
Totale	43	48	7

**Strutture per la Ricerca e la Terza missione (dati al 31/12/2019)**

	<b>Milano</b>	<b>Brescia</b>	<b>Piacenza/Cremona</b>	<b>Roma</b>	<b>Totale</b>
Dipartimenti	22	2	6	9	39
Istituti	1	/	/	/	1
Centri di ricerca*	45	10	14	23	92
Centri di Ateneo	4	/	/	/	4

	<b>Milano</b>	<b>Brescia</b>	<b>Piacenza/Cremona</b>	<b>Roma</b>	<b>Totale</b>
Corsi Master	64	4	10	69	147
Dottorati di Ricerca	12	1	1	7	21
Scuole di specializzazione	3	1	/	44	48
Alte Scuole	5	1	1	1	8

(\*): Non sono computate strutture convenzionate o interuniversitarie.

## PREMESSA – Parte seconda

---

### **R COVID-19. Iniziative adottate per far fronte alla crisi sanitaria e alla conseguente emergenza che ha caratterizzato l'intera attività accademica a partire dal 24 febbraio 2020**

L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, del tutto imprevedibile, ha naturalmente interessato e colpito anche l'Università Cattolica, che, grazie alla sua organizzazione delle responsabilità decisionali e delle funzioni operative, si è sforzata, con flessibilità e con successo, di trasformare un evento straordinario in nuove iniziative atte a favorire la vita ordinaria dell'Ateneo ai suoi vari livelli. Si è così intrapreso, fin dall'inizio e con riferimento soprattutto – ma non esclusivo – all'attività didattica, un continuo processo di programmazione, verifica e riprogrammazione delle azioni da mettere in campo, coerentemente con i principi generali del modello PDCA, tipico dell'AQ.

Sulla scorta di questa “circolarità”, l'Ateneo ha dovuto progressivamente riprogrammare la propria strutturazione complessiva. A tal fine il Rettore ha fin dall'inizio dell'emergenza periodicamente convocato – in modalità telematica – il Senato Accademico, prorettori, delegati e principali organismi amministrativi per analizzare la situazione e, passo dopo passo e in modo collegiale, programmare le misure per fronteggiare l'emergenza in atto e monitorarne l'efficacia (si vedano, ad esempio, i verbali del Senato Accademico del 6 aprile e dell'8 giugno). Incontri specifici sono stati organizzati anche con i rappresentanti degli studenti eletti nella Consulta di Ateneo: il primo di questi incontri si è svolto in modalità telematica già il 6 marzo 2020 (<https://www.cattolicanews.it/coronavirus-due-ore-di-confronto-tra-il-rettore-e-gli-studenti>).

In una prima fase – come specificato nel verbale del Senato Accademico del 9 marzo 2020 – quando è stato chiaro che l'attività didattica non avrebbe potuto essere riprogrammata per essere svolta in presenza, l'Ateneo ha avviato il potenziamento della piattaforma e-learning “Blackboard” (BB). Si tratta di una piattaforma di cui l'Università Cattolica dispone ormai da molti anni, allo scopo di consentire ai docenti lo svolgimento di lezioni in streaming (in diretta o registrate) e la messa a disposizione di materiale didattico di cui gli studenti possono usufruire da remoto. Con il supporto del Centro per l'innovazione e lo sviluppo delle attività didattiche e tecnologiche di Ateneo (ILAB) è stato avviato un help desk per supportare i docenti nell'utilizzo massivo di BB e sono state previste attività formative specifiche e ricorrenti per coloro che chiedevano di migliorare la conoscenza dei diversi strumenti disponibili sulla piattaforma e-learning di Ateneo.

Ciascuna Facoltà ha poi messo a punto le opportune iniziative per avviare le modalità di didattica a distanza, sia in modalità sincrona (videolezioni in diretta streaming), sia in modalità asincrona (videolezioni registrate). In questo contesto è stato formalizzato il Progetto #eCatt, nel quale sono progressivamente confluite tutte le iniziative (e le relative comunicazioni) attuate per garantire il proseguimento, seppure a distanza, delle attività didattiche. Ciascun Preside ha poi costantemente aggiornato gli studenti dei

Corsi di studio della propria Facoltà utilizzando più canali: il sito di Facoltà, la mail istituzionale @iCatt, le comunicazioni sull'area riservata di ciascun studente ("iCatt"). Nel Senato Accademico integrato del 6 aprile 2020 il Rettore ha rendicontato in maniera dettagliata i principali interventi attuati per garantire lo svolgimento delle lezioni, degli esami e delle tesi di laurea. In questa circostanza ha quindi fornito i primi dati di monitoraggio, anche rispetto alle massive attività di formazione destinate alla comunità universitaria per l'utilizzo della piattaforma BB e per l'uso di Teams Microsoft (esami di profitto, tesi di laurea, smartworking). Ha poi informato i Presidi di aver affidato al Prof. Rajola, Delegato al coordinamento, allo sviluppo e alla programmazione dei sistemi informativi di tutto l'Ateneo, il compito di definire un piano di riqualificazione tecnologica delle aule dell'Università, in modo da consentire un adeguato avvio delle lezioni per l'a.a. 2020/21, ove fossero prorogati provvedimenti restrittivi emanati dalle autorità sanitarie o governative.

Contestualmente all'avvio della sessione di esami di aprile, la Funzione di supporto al Nucleo di valutazione, anche alla luce delle indicazioni provenienti dall'ANVUR, ha provveduto a modificare il questionario di rilevazione delle opinioni studenti (ROS), rispetto al quale è stata tolta l'obbligatorietà per alcune domande, mentre agli studenti è stato chiesto di utilizzare le risposte aperte per eventuali e specifiche considerazioni rispetto all'esperienza di didattica a distanza.

Da parte sua il NdV, in modo particolare con il contributo dei professori Giacomo Zanni e Nando Pagnoncelli, d'intesa con il Senato Accademico e con il PQA, ha promosso e realizzato nella seconda metà di maggio 2020 un'indagine specifica presso tutti gli studenti iscritti per una valutazione tempestiva dell'esperienza didattica a distanza. Gli esiti del questionario, aggregati anche per Facoltà, sono stati messi a disposizione dell'Ateneo e della Facoltà anche allo scopo di favorire una efficace programmazione delle attività didattiche per il 2020/21. Data l'imprevedibilità dell'evento pandemico e la conseguente situazione emergenziale, il NdV considera il quadro che risulta dai dati della survey complessivamente positivo, sia rispetto ai tempi di reazione dell'Ateneo, sia riguardo all'efficacia della piattaforma BB, sia in considerazione della capacità di adattamento dei docenti alla nuova modalità di erogazione della didattica e di costante interlocuzione con gli studenti.

Si ritiene interessante riportare, in sintesi, alcuni esiti. Il questionario di valutazione della DAD ha ottenuto un tasso di compilazione elevato (46%, oltre 17.000 rispondenti) che ha consentito di analizzare i risultati secondo numerosi parametri di dettaglio.

La quasi totalità degli studenti (94%) ha avuto modo di seguire le lezioni a distanza: due studenti su tre (67%) hanno fruito prevalentemente di lezioni registrate, mentre per più di uno su quattro (28%) la fruizione di lezioni registrate e in streaming è stata effettuata in egual misura e il 6% ha utilizzato soprattutto la modalità streaming. L'Ateneo è stato tempestivo nel passaggio alla DAD per il 78% della popolazione studentesca. L'esperienza è stata valutata molto o abbastanza positivamente dal 50% dei fruitori di DAD contro il 15% che ne dà un giudizio negativo e il 35% che si esprime in modo neutro. Ciò che è mancato agli studenti è soprattutto la possibilità di

confronto con i colleghi e i docenti (82%), nonché gli stimoli che vengono solitamente dati a lezione (60%) e il senso della comunità (58%). L'aspetto relazionale è uno degli aspetti più qualificanti della vita studentesca e dell'esperienza universitaria. Peraltro, con la DAD gli studenti hanno apprezzato la possibilità di poter assimilare i concetti con calma mettendo in pausa la registrazione e rivedendo alcuni passaggi delle lezioni (81%), come pure la possibilità di mettersi in pari facilmente con le lezioni (43%) oltre, comprensibilmente, la flessibilità degli orari (62%) e l'annullamento dei temi e dei costi di trasporto (51%). Il 39% di coloro che hanno seguito le lezioni in remoto ha avuto problemi tecnici, delle cui responsabilità l'Ateneo appare esente, tenuto conto che i motivi sono perlopiù riferiti alla connessione ("non disponevo di connessione internet adeguata") e ai dispositivi utilizzati dallo studente. In generale quasi uno studente su due ritiene che la DAD sia meno efficace (45%) e più faticosa (45%) della didattica in presenza, vada utilizzata nei casi di effettiva necessità (48%) e, qualora le condizioni di sicurezza lo consentano, dovrebbe integrarsi con le lezioni in aula (49%). Quanto al futuro, una volta tornati alla normalità gli studenti dell'Università Cattolica si mostrano divisi riguardo alle prospettive: il 53% preferirebbe l'alternanza tra lezioni in presenza e quelle a distanza, mentre il 47% auspica il ritorno a lezioni esclusivamente in aula. Nel complesso, quindi, l'Ateneo ha saputo far fronte efficacemente alle complessità della inedita situazione, ottenendo prevalentemente valutazioni positive da parte degli studenti che, sia pure con qualche difficoltà, hanno saputo adattarsi al nuovo contesto manifestando al contempo l'aspettativa del ritorno alle lezioni in presenza non solo per ragioni didattiche, ma soprattutto per gli aspetti relazionali.

Come esplicitato e descritto in una comunicazione del Rettore al Senato Accademico dell'11 maggio 2020, e coerentemente con le indicazioni ministeriali ("Indicazioni ripartenza formazione superiore – fase 2 e fase 3"), l'Ateneo ha quindi progressivamente definito le modalità di svolgimento in tutte le sedi degli esami di profitto (orali e scritti) e delle sessioni di laurea. In particolare, sono state condivise con il corpo docente le Linee guida per la somministrazione degli esami di profitto.

Il CdA dell'Ateneo, alla luce delle prime evidenze che si sono determinate in seguito all'emergenza Covid-19, ha condiviso la proposta del Rettore che si è impegnato ad avviare una riflessione per proporre le necessarie iniziative di revisione del Documento strategico.

Per far fronte alle prevedibili difficoltà economiche, che potrebbero aver colpito un numero significativo di famiglie degli studenti iscritti, a seguito dell'imprevista e improvvisa emergenza Covid-19, gli Organi direttivi dell'Ateneo hanno inoltre ratificato, in data 18 marzo, la decisione del Rettore di rinviare la scadenza per il pagamento della terza rata della contribuzione studentesca dal 30 aprile al 30 giugno. Parallelamente è stato istituito il Fondo Agostino Gemelli, destinato a sostenere gli studenti che si siano trovati in particolare situazione di bisogno. Delle caratteristiche di tale "Fondo", ovvero delle sue modalità operative e dei criteri di assegnazione, è stata data ampia comunicazione sul sito istituzionale a partire dal 16 aprile 2020.

In data 8 giugno, dopo aver nuovamente incontrato gli studenti eletti nella Consulta di Ateneo, il Rettore ha riferito in Senato sul monitoraggio delle attività avviate per far fronte all'emergenza Covid-19. In particolare ha aggiornato i dati di monitoraggio relativamente allo svolgimento delle lezioni, degli esami di profitto e delle sessioni di laurea. Nella stessa seduta ha rendicontato gli interventi avviati per garantire, a distanza, l'erogazione di alcuni servizi tra i più utilizzati dagli studenti iscritti e prospect (Accesso agli sportelli del Polo studenti da remoto; Rilascio certificati; Area matricole 2020).

Nel Senato Accademico del 1° luglio, dopo un puntuale aggiornamento da parte del Rettore sui principali dati del monitoraggio relativo all'attività della sessione estiva (Esami di profitto e Tesi di laurea, con la realizzazione delle prime sessioni di tesi in presenza, a Roma e Piacenza), sono state formalizzate le modalità con cui svolgere gli esami di profitto nella sessione autunnale. Particolare attenzione è stata dedicata alla programmazione dell'attività didattica, anche con il supporto del PQA: nell'ambito del progetto #eCatt sono state quindi definite, e condivise con i Presidi di Facoltà e con tutti i Coordinatori dei Corsi di studio, le quattro possibili modalità di lezione (<https://www.unicatt.it/ecatt>) e una struttura online di formazione e supporto per la predisposizione delle stesse. Nella sezione "Campus Docenti" di Blackboard è stata infatti realizzata un'area dedicata alla Didattica Aumentata Digitalmente (DAD) che esplicita, dettagliatamente, le modalità di erogazione delle lezioni, offrendo puntuali indicazioni e suggerimenti anche per quanto riguarda la preparazione e la gestione dell'attività didattica.

I moduli formativi/informativi contenuti in questo spazio virtuale sono stati resi consultabili a tutti per facilitare la progettazione delle lezioni e descrivono, con l'ausilio di infografiche e video interattivi, gli scenari della DAD, i principali strumenti che la supportano (Panopto e Blackboard) e le specifiche attenzioni richieste da ciascuna modalità di erogazione della didattica. In tale area sono consultabili le schede operative che suggeriscono, in modo concreto e sintetico, come tradurre gli scenari e gli strumenti della DAD nella progettazione didattica. Inoltre dall'inizio di settembre sono stati erogati webinar di formazione, aperti a tutti i docenti, dedicati agli strumenti tecnologici di supporto (Blackboard e Panopto). Da fine luglio è stata prevista anche la possibilità di effettuare delle simulazioni di lezione in aula, sperimentando la dotazione strumentale di base: PC d'aula, videocamere e piattaforma Blackboard Collaborate Ultra.

Alla luce delle indicazioni formulate dalla CRUI per il riavvio dell'attività accademica in totale sicurezza, nel corso del mese di agosto 2020 sono state quindi consolidate e comunicate le regole generali di accesso alle sedi dell'Ateneo a partire da settembre 2020, mentre ogni Facoltà/Corso di studio si è impegnata a comunicare ai suoi iscritti – con il supporto delle competenti funzioni amministrative (Didattica, Comunicazione, Sistemi informativi) – il proprio piano didattico tramite sito, mail e area riservata "iCatt", nonché le modalità di accesso alle lezioni, laddove previsto, tramite app. In ogni caso, l'Ateneo ha assicurato la possibilità, per gli studenti che lo volessero, di seguire a distanza l'intero anno accademico.

Il NdV ritiene che l'Ateneo, in tutte le sue Sedi, fin dall'esplosione della pandemia in Italia e nelle regioni del Nord in particolare, abbia messo in campo uno sforzo davvero ampio e sistematico per garantire la prosecuzione dell'attività formativa a distanza, pur in un contesto oggettivamente imprevisto e fortemente critico per le relazioni personali e per le infrastrutture tecnologiche; ciò è avvenuto sempre assicurando lo scrupoloso rispetto delle norme igienico-sanitarie per tutta la comunità universitaria (studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo). Positivo e apprezzabile anche lo sforzo di aiutare le famiglie con il rinvio di due mesi del pagamento della terza rata.

Al momento dell'approvazione della presente Relazione si segnala che rispetto all'attività didattica, a livello di sede e per il periodo settembre-dicembre 2020, le Facoltà hanno programmato lezioni o in *dual mode* (in presenza con possibilità di seguire a distanza) o solo on line (cioè solo a distanza o in modalità asincrona/registrata) secondo le seguenti percentuali:

## Modalità svolgimento lezioni, a.a. 2020/2021 – periodo settembre/dicembre 2020

Sede	Facoltà	Totale Facoltà				Totale sede							
		In presenza	%	On line	%	In presenza	%	On line	%				
Brescia	INT.SC.MAT./SC.BANC.	9	7,2%	116	92,8%	3189	34,6%	6041	65,4%				
Brescia	LETTERE E FILOSOFIA	209	15,3%	1155	84,7%								
Brescia	PSICOLOGIA	236	26,8%	645	73,2%								
Brescia	SC. MATEM., FIS. E NATURALI	248	20,6%	956	79,4%								
Brescia	Sc. Religiose	271	100,0%		0,0%								
Brescia	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	19	1,1%	1635	98,9%								
Brescia	SCIENZE LING. E LETTERAT. STRAN.	1627	68,2%	757	31,8%								
Brescia	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	501	49,1%	519	50,9%								
Brescia	SELDA		0,0%	258	100,0%								
Brescia	TEOLOGIA	69	100,0%		0,0%								
Cremona	ECONOMIA E GIURISPRUDENZA	275	95,8%	12	4,2%					1077	86,3%	171	13,7%
Cremona	SC.AGRARIE, ALIMENT.E AMBIENT.	743	93,9%	48	6,1%								
Cremona	SELDA	10	8,3%	111	91,7%								
Cremona	TEOLOGIA	49	100,0%		0,0%								
Milano	ECONOMIA	3525	60,3%	2322	39,7%	16838	55,1%	13720	44,9%				
Milano	GIURISPRUDENZA	1063	63,7%	605	36,3%								
Milano	INT.: ECONOMIA - LETT.E FIL.	271	29,8%	637	70,2%								
Milano	INT.: LETT.FIL.-SC.FORMAZIONE		0,0%	277	100,0%								
Milano	INT.: LETTERE E FIL - ECONOMIA	49	10,1%	434	89,9%								
Milano	INT.: SC.BANC.- SC.LING.E LET.	135	75,8%	43	24,2%								
Milano	INT.: SC.BANC.FIN.E ASS.ECON.	378	90,9%	38	9,1%								
Milano	INT.: SC.FORM. - MED.CHIR.	1115	98,3%	19	1,7%								
Milano	INT.:ECON.-SC.MAT.FIS.MAT.NAT.	101	36,9%	173	63,1%								
Milano	INT: SC.LING. - SC.POL. E SOC.	219	44,9%	269	55,1%								
Milano	LETTERE E FILOSOFIA	922	30,7%	2085	69,3%								
Milano	PSICOLOGIA	763	42,5%	1034	57,5%								
Milano	SCIENZE BANC., FINAN.E ASSIC.	1201	86,0%	195	14,0%								
Milano	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	109	6,6%	1540	93,4%								
Milano	SCIENZE LING. E LETTERAT. STRAN.	3515	60,0%	2344	40,0%								
Milano	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	2314	60,1%	1536	39,9%								
Milano	SELDA	775	90,3%	83	9,7%								
Milano	TEOLOGIA	383	81,7%	86	18,3%								
Piacenza	ECONOMIA E GIURISPRUDENZA	1416	89,7%	163	10,3%					3703	74,0%	1304	26,0%
Piacenza	INT.: ECON.GIUR.- SC.AGR.ALAM	123	83,7%	24	16,3%								
Piacenza	SC.AGRARIE, ALIMENT.E AMBIENT.	2087	96,4%	77	3,6%								
Piacenza	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	31	4,8%	617	95,2%								
Piacenza	SELDA	13	3,0%	423	97,0%								
Piacenza	TEOLOGIA	33	100,0%		0,0%								
		<b>TOTALE SEDI PADANE</b>				<b>24807</b>	<b>53,9%</b>	<b>21236</b>	<b>46,1%</b>				

Complessivamente, ma si tratta di una “istantanea” che potrebbe evolvere anche in modo significativo, le lezioni erogate in *dual mode* nelle Sedi padane sono state poco più della metà fra tutte quelle programmate.

La partecipazione degli studenti in presenza, inizialmente prevista con una turnazione su 3 gruppi a Milano e Brescia, su 2 per Economia e Giurisprudenza (PC) e su 1 per

Agraria, alla prima settimana di ottobre è stata stimata, a Milano, tra il 40% e il 50%, a Piacenza/Cremona poco più del 50%, a Brescia quasi il 35% degli aventi diritto all'accesso in un determinato giorno (rispetto al corso e alla turnazione in gruppi definita). Una prima riduzione dei gruppi di turnazione da 3 a 2 è stata attivata dal 5 ottobre per alcune facoltà di Milano.

Una particolare attenzione – questo va sottolineato – è sempre stata rivolta a garantire, pur in un contesto fortemente mutato, una costante interlocuzione fra docenti e studenti e degli studenti fra loro, in modo che anche le relazioni umane, patrimonio prezioso e caratteristico dell'esperienza di studio e formazione dell'Università Cattolica, non andassero perdute e non subissero un grave danno.

## R.1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

---

### R1.A.1 La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

La visione dell'Ateneo sulla qualità di didattica, ricerca e terza missione è espressa pubblicamente e declinata in vari documenti.

Lo “Statuto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore” [1] (emanato con D.R. 24 ottobre 1996; G.U. n. 256 – Suppl. ord. del 31/10/1996 e succ. mod.), indica in modo chiaro e profondo la propria visione generale della didattica e della ricerca nel Titolo 1 (Principi generali) e soprattutto nell'art.1 (Carattere e Finalità), comma 2: *“L'Università Cattolica è una comunità accademica che contribuisce allo sviluppo degli studi, della ricerca scientifica e alla preparazione dei giovani alla ricerca, all'insegnamento, agli uffici pubblici e privati e alle professioni libere. L'Università Cattolica adempie a tali compiti attraverso un'istruzione superiore adeguata e una educazione informata ai principi del cristianesimo, nel rispetto dell'autonomia propria di ogni forma del sapere, e secondo una concezione della scienza posta al servizio della persona umana e della convivenza civile, conformemente ai principi della dottrina cattolica e in coerenza con la natura universale del cattolicesimo e con le sue alte e specifiche esigenze di libertà”*. Lo Statuto [1] fornisce ulteriori elementi concernenti la visione generale dell'Ateneo, quali i principi comuni di comportamento della sua Comunità, nell'art. 10 e in altri articoli del Titolo 1 dello Statuto [1].

Il documento “Politiche della Qualità” [2] è accessibile al pubblico sul sito dell'Ateneo, riprende la visione dell'Ateneo illustrata nello Statuto [1] in termini di “Principi Generali”, e nel capitolo 1 intitolato *“L'Università Cattolica e i suoi Orientamenti fondamentali”* indica come obiettivi prioritari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore *“la ferma intenzione di continuare ad essere un luogo di ricerca e una “comunità educante” capace allo stesso tempo di collaborare per il progresso delle scienze”*, nonché di *“contribuire allo sviluppo degli studi e di preparare i giovani alle ricerche scientifiche, agli uffici pubblici e alle professioni liberali con una istruzione superiore adeguata e una educazione morale informata ai principi del cattolicesimo”*. Nei capitoli 2 “Scopo del documento” e, soprattutto, 3 “Criteri Guida” l'Ateneo specifica i propri “Principi per la realizzazione della Politica d'Ateneo” per le varie missioni istituzionali, impegnandosi a garantire la conformità delle attività svolte ad obiettivi stabiliti, attraverso la programmazione, il monitoraggio e la verifica.

L'impegno, la missione e i valori dell'Ateneo sono anche ripresi nel documento “L'Università Cattolica verso il 2020 – Documento strategico” [3].

Complessivamente, i documenti citati espongono in modo chiaro la “Visione della qualità” dell'Ateneo espressa dai massimi organi dell'Ateneo, che risulta coerente con le ragioni fondative contenute nello Statuto [1].

Il Nucleo suggerisce, in occasione di una formulazione futura dei documenti che illustrano la visione generale della qualità dell'Ateneo, di esporla tenendo in esplicita considerazione tutti i cicli della formazione (lauree triennali, lauree magistrali, dottorato) sottolineando maggiormente l'adesione al principio europeo di centralità dello studente, secondo quanto indicato dagli Standard ESG 2015 [4] (standard 1.3.: "Apprendimento centrato sullo studente: gli Atenei dovrebbero garantire che i programmi didattici siano forniti in un modo che incoraggino gli studenti ad assumere un ruolo attivo nella creazione del processo di apprendimento e che la valutazione degli studenti rifletta questo approccio").

In conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento (in particolare il D.M. 6/2019), è stato approvato, da parte degli Organi direttivi, su proposta del PQA, il già citato documento di Ateneo per le "Politiche della Qualità" [2], che definisce principi e criteri guida del sistema AVA in Ateneo. Tale documento costituisce la formalizzazione degli elementi sostanziali che hanno guidato l'introduzione del Sistema di Assicurazione Qualità in Ateneo negli ultimi anni: esso è dunque il frutto di alcuni anni di sperimentazione sul campo e presenta in maniera dettagliata e organica gli orientamenti fondamentali, i principi e i criteri che hanno guidato e guidano l'attuazione delle politiche della qualità all'interno dell'Ateneo. Particolarmente apprezzabili risultano i cinque criteri guida che in via specifica vengono dichiarati, al punto 3 del testo, come fondamento delle Politiche di Assicurazione della Qualità:

- i) la promozione e diffusione di una cultura della valutazione e dell'autovalutazione che operi a sostegno del miglioramento continuo della qualità delle attività formative, della ricerca e di terza missione;
- ii) un focus sugli aspetti di concreto miglioramento (monitoraggio, analisi, azione e verifica) nella gestione del sistema di AQ;
- iii) la chiara definizione degli attori, dei processi, delle responsabilità, delle procedure e degli strumenti che, nel loro insieme, consentono l'implementazione delle politiche di AQ e il conseguimento degli obiettivi prefissati;
- iv) l'incoraggiamento della partecipazione attiva al processo di AQ dell'intera comunità accademica (studenti, personale docente e personale tecnico amministrativo) e dei principali portatori di interesse esterni all'Ateneo (famiglie, alumni ed employer), sia in termini attuativi che in termini propositivi;
- v) la valorizzazione delle buone pratiche e delle positive esperienze maturate nei diversi ambiti della gestione del processo di AQ, sia internamente che esternamente all'Ateneo.

Il documento chiarisce anche i principali soggetti di riferimento che l'Ateneo si impegna a monitorare e valutare nell'ambito dei processi AVA, in coerenza con gli standard europei (ESG) [4] e con gli indirizzi strategici dell'Università Cattolica: *"Con riferimento, in via specifica all'AQ e all'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle Università e alla valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli Atenei, l'AQ della didattica viene attuata monitorando e valutando la gestione*

*dell'offerta formativa - dalla progettazione dei nuovi Corsi di Studio (CdS) fino al loro riesame - prendendo quindi tutti i CdS come soggetti di riferimento, mentre l'AQ della ricerca viene attuata, in Università Cattolica, prendendo come soggetti di riferimento le singole Facoltà”.*

Altrettanto significativo e importante, anche alla luce dell'autonomia e della particolare governance che caratterizza – quale Ateneo non statale – la struttura di indirizzo e governo dell'Università Cattolica, è il punto 3.3 del documento relativo ad alcuni elementi sostanziali delle politiche per il reclutamento e lo sviluppo del corpo docente: *“L'Università Cattolica del Sacro Cuore si impegna ad attrarre e valorizzare personale docente altamente qualificato per raggiungere i suoi obiettivi strategici, coerentemente con i valori ed il profilo etico che ne caratterizzano la missione e l'identità. La politica per il reclutamento e lo sviluppo delle risorse dell'Ateneo assicura che tale processo sia improntato alla promozione di una cultura dell'eccellenza e della responsabilità, nel rispetto degli obblighi previsti dalle vigenti normative e del Regolamento di Ateneo. L'Università valorizza la crescita interna del personale docente secondo principi di merito, equità e trasparenza”.*

Il già citato documento “L'Università Cattolica verso il 2020 – Documento strategico” [3] ha lo scopo (come afferma la premessa a p. 3) di illustrare sinteticamente come l'Ateneo stia affrontando la pianificazione strategica, *“attraverso l'aggiornamento di un complesso lavoro di pianificazione e monitoraggio avviato nel 2015. Nelle pagine successive vengono infatti illustrati gli elementi essenziali della strategia messa in campo in vista del 2020, nonché le numerose iniziative aggiornate (o programmate per i prossimi anni) al fine di sostenerla e attuarla”.*

Come è precisato successivamente a p. 11 *“Il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo ha approvato gli obiettivi strategici quadriennali 2015 – 2018 nel febbraio 2015. Dopo una prima rimodulazione nel dicembre 2015, grazie ad un'attenta attività di controllo che ha coinvolto sistematicamente il Consiglio di Amministrazione e la struttura dirigenziale dell'Ateneo attraverso il Comitato gestionale di monitoraggio delle Iniziative Strategiche (coordinato dal Direttore Amministrativo – ora Direttore Generale), il Piano è stato progressivamente oggetto di un riassetto che, alla luce delle trasformazioni e delle novità che hanno segnato l'evoluzione del contesto interno ed esterno, ha permesso di riarticolare obiettivi e azioni in un arco temporale quadriennale con scadenza 2020. (...) Il suddetto lavoro di riassetto ha portato a una riconfigurazione degli ambiti strategici e degli obiettivi afferenti a ciascun ambito, nonché a una nuova rivisitazione degli indicatori che, in alcuni casi, sono stati aggiornati per consentire una più efficace misurazione dei risultati, anche alla luce dell'accresciuta disponibilità di dati. Il cammino intrapreso dall'Università Cattolica per realizzare la propria missione, è scandito dai seguenti 6 ambiti di rilevanza strategica: 1. Identità, Relazioni, Legami; 2. Offerta formativa, esperienza dello studente, servizi di supporto. 3. Internazionalizzazione. 4. Ricerca. 5. Terza missione. 6. Organizzazione e infrastrutture. I suddetti ambiti si declinano in 26 iniziative specifiche, sinteticamente illustrate nei paragrafi che seguono, per ciascuna delle quali si riportano le attività già avviate, quelle pianificate nonché gli indicatori di riferimento”.*

Da p. 12 a p. 37, per ciascuna delle 26 iniziative, sono riportate le attività realizzate e in corso di realizzazione; le attività pianificate; una lista di indicatori di valutazione degli obiettivi.

Il Nucleo, come già indicato nella Relazione annuale dell'anno scorso, giudica positivamente il Documento strategico [3] che declina gli ambiti di lavoro in 26 iniziative strategiche. L'impalcatura logica e la formulazione delle attività risultano chiare. Il succitato Documento elenca le azioni e gli indicatori di ogni area, ma non riporta altri dati, quali le responsabilità di ciascuna iniziativa e le relative risorse per realizzarle: tutti questi elementi sono comunque oggetto di controllo e monitoraggio sistematico da parte del Consiglio di Amministrazione e dalla struttura dirigenziale dell'Ateneo attraverso il Comitato gestionale delle Iniziative strategiche coordinato dal Direttore generale [3, p. 11].

### **R1.A.2 Architettura del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ): i documenti di riferimento**

La composizione e le competenze degli Organi Centrali (Consiglio di amministrazione; Comitato direttivo; Rettore; Senato Accademico; Consulta di Ateneo; Collegio dei Revisori dei conti) sono indicati dal Titolo II dello Statuto [1]; quelle delle Strutture didattiche, di ricerca, di alta specializzazione e di assistenza sanitaria (Facoltà; Dipartimenti; Istituti; Centri di ricerca; Scuole di specializzazione; Alte scuole; Policlinico universitario "A. Gemelli"; altre strutture di assistenza sanitaria) sono riportate nel Titolo III.

Il "Regolamento Generale" [6], il "Regolamento Didattico" [7] e il "Regolamento d'Ateneo in materia di Spin-off e invenzioni" [8] forniscono i dettagli per il funzionamento degli organi e delle strutture.

In conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento (in particolare al D.M. 6/2019), è stato approvato, da parte degli Organi accademici e direttivi, il documento "Sistema Assicurazione della Qualità", [5] predisposto con il supporto del PQA.

Lo scopo del documento è descrivere il "Sistema Assicurazione della Qualità" dell'Ateneo, identificando gli attori, le responsabilità, i processi e gli strumenti che, nel loro insieme, sostengono gli sforzi tesi al miglioramento continuo delle attività formative, di ricerca e di terza missione.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità [5, cap. 2] illustra l'organizzazione del sistema di AQ di Ateneo. Sono successivamente illustrati i compiti di AQ degli Organi di governo, del PQA e NdV. Seguono i dettagli sull'organizzazione dell'AQ della didattica [5 cap. 3], della Ricerca [5 cap. 4] e della Terza Missione [5 cap. 5].

Il NdV giudica soddisfacente l'informazione sull'organizzazione del sistema AQ nell'Ateneo e reputa, in termini generali, che tale organizzazione sia funzionale alla realizzazione delle politiche per la didattica, la ricerca e la terza missione.

Coerentemente con i principi dell'AQ, il NdV suggerisce all'Ateneo di aggiungere a queste fonti di informazione una documentazione ad hoc (organigramma; funzionigramma; documenti di analisi organizzativa di dettaglio) in grado di evidenziare che le varie strutture dell'Ateneo sono concretamente messe in grado di funzionare efficacemente, accertando le dotazioni di risorse (umane, organizzative, strutturali). A tale riguardo e in riferimento alla presenza di strutture organizzate per raggiungere gli obiettivi che l'Ateneo si è dato, come emerso nel corso dell'audizione con il PQA, che si è svolta il 30.09.2020, sono in fase approvazione le Relazioni di Area descritte nella Relazione annuale del PQA [15, p. 55]. Apprezzando il fatto che siano state realizzate, come suggerito in passato, il NdV si riserva di segnalare possibili future integrazioni.

Il documento "Sistema Assicurazione della Qualità" [5, cap. 6], descrive come l'Ateneo organizza i processi di comunicazione e coordinamento con Organi di governo e strutture periferiche, nonché tutte le pratiche finalizzate a promuovere la cultura dell'Assicurazione della Qualità (AQ), la consapevolezza dei processi che la caratterizzano e la loro efficace implementazione.

Il processo di comunicazione è supervisionato da un Gruppo di Comunicazione, che coinvolge i Componenti del Presidio di Qualità, della Funzione di supporto al NdV e dell'amministrazione e si avvale della consulenza dei responsabili AQ delle Facoltà, dei rappresentanti degli studenti coinvolti nel processo AQ e in generale dei portatori di interesse del processo AQ. Il Gruppo elabora, a cadenza annuale, un documento di pianificazione delle azioni e un documento di sintesi sui principali risultati, con riferimento a indicatori chiave riferiti ai diversi canali di comunicazione utilizzati.

Negli ultimi 8 mesi questa attività è stata ovviamente segnata dagli effetti dell'emergenza Covid-19, che ha avuto ricadute anche sull'attività di comunicazione e formazione. In ogni caso la Relazione annuale del PQA [15, pp. 35-38, 39-40, 52, 53] descrive in dettaglio le iniziative promosse nell'ambito della formazione e della comunicazione.

### **R1.A.3 Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ**

L'Ateneo riesamina periodicamente il funzionamento del sistema di AQ prevalentemente mediante l'azione del PQA e del NdV.

Il PQA segue durante l'anno le attività degli organi periferici di AQ, attraverso audizioni e analizzando le loro relazioni annuali. Sulla base di queste analisi e delle criticità riscontrate, come indicato a p. 7 del documento "Sistema Assicurazione della Qualità" [5], *"nel mese di giugno di ogni anno il PQA, con il supporto dell'Unità organizzativa Assicurazione Qualità e accreditamento e dell'Unità Organizzativa Qualità della Ricerca, elabora la propria relazione annuale sui processi di AQ. La relazione viene presentata nel corso dell'adunanza del Senato Accademico del mese di luglio"*.

Da parte sua, il NdV svolge un'attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attivazione, formale e sostanziale, delle procedure e il corretto funzionamento del sistema di AQ adottato in Università Cattolica. Su questa base, il NdV contribuisce al riesame interno redigendo annualmente la Relazione Annuale sull'attività didattica, di ricerca e di terza missione dell'Ateneo e sulle attività di autovalutazione implementate dall'Ateneo, relazione che è trasmessa e presentata agli Organi di governo.

In dettaglio, gli Organi accademici e direttivi hanno preso visione della Relazione annuale del NdV, come previsto annualmente, nelle seguenti date: il 9 dicembre 2019 il Senato Accademico e l'11 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione.

Ai fini del riesame interno periodico del sistema di AQ da parte dell'Ateneo, il Presidente del NdV ha partecipato alle sedute del Senato Accademico dell'11 maggio 2020 per specificare e richiamare alcune indicazioni contenute nella relazione stessa, offrendo suggerimenti ricavabili dalle azioni attuate o progettate negli ultimi mesi, affinché l'Ateneo, nei suoi Organi dirigenti, possa avere adeguata consapevolezza delle possibili criticità presenti nell'intero processo e, prendendole in carico, sia in grado di assumere le necessarie delibere conseguenti.

Il Rettore ha trasmesso al CdA la sintesi dell'intervento del Presidente del NdV nella seduta del 27 maggio 2020.

Sempre allo scopo di favorire il riesame interno periodico del sistema di AQ da parte dell'Ateneo, anche quest'anno il PQA ha relazionato agli Organi di Ateneo circa i contenuti della sua "Relazione annuale sui processi di Assicurazione della Qualità e sulle attività del Presidio della Qualità di Ateneo" il 21 settembre 2020 in Senato Accademico e il 30 settembre 2020 in Consiglio di Amministrazione.

Entrambe le relazioni hanno permesso di sottoporre alla valutazione degli Organi accademici e direttivi proposte di revisione del Sistema di AQ.

Si segnala – a titolo esemplificativo ma non esaustivo, anche sulla scorta di quanto emerso dall'intervento del Presidente del NdV in Senato – l'avvenuta, successiva approvazione delle Linee guida per la rilevazione, l'utilizzo e la diffusione delle opinioni degli studenti; la modifica della struttura della relazione della Commissione Paritetica per renderla unica a livello di Facoltà; l'avvio della strutturazione di un'area intranet riservata per ciascuna Facoltà al fine di favorire la consultazione dei documenti di AQ. Complessivamente, il NdV reputa che l'Ateneo svolga una ragguardevole attività di revisione dei vari processi attinenti alla didattica e alla ricerca. PQA e NdV producono, tramite le proprie attività e le proprie relazioni annuali un significativo flusso comunicativo verso i vertici accademici relativamente al funzionamento e alle problematiche che emergono nei diversi processi. In particolare, il PQA emana una cospicua mole di indicazioni, linee guida e modelli utili alla gestione dei diversi processi che coinvolgono le CPDS e gli altri organi periferici dell'AQ. Le tempistiche appaiono sostanzialmente compatibili con le risorse disponibili.

La presa d'atto da parte degli Organi di governo dei report provenienti da PQA e NdV, di per sé, non rappresenta una vera e propria revisione complessiva dell'organizzazione

“Ateneo”, nel senso di un periodico “Riesame Generale Interno”, sistematicamente condotto in modo diretto dagli Organi di governo. Sono forniti ai vertici i quadri valutativi della situazione; sono passati in rassegna requisiti e punti di attenzione del modello AVA, ma ciò non costituisce un completo riesame generale interno, nel senso di una revisione direttamente eseguita dagli Organi di governo, proattivamente basata sul confronto tra risultati conseguiti dall’Ateneo e target stabiliti in precedenza.

Il NdV, pertanto, suggerisce all’Ateneo di prendere in considerazione l’opportunità di istituire un processo di “Riesame Generale Interno”, condotto periodicamente (annualmente) dagli Organi di governo, che permetta di:

- verificare le azioni di miglioramento avviate nell’anno precedente;
- analizzare le nuove istanze provenienti dagli organi di AQ;
- segnalare azioni prioritarie da svolgere nel futuro per rimuovere le criticità più rilevanti nei processi di AQ.

Anche alla luce di queste relazioni e in funzione di un’adeguata preparazione della visita in loco da parte di ANVUR, riprogrammata ad aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione a febbraio 2019 aveva approvato anche l’avvio di un Progetto dedicato, che ha visto la costituzione di un apposito *Steering Committee* con un compito principalmente operativo e funzionale, finalizzato a garantire un adeguato e costante supporto amministrativo alle diverse strutture impegnate nella preparazione della Visita CEV, e a sovrintendere alle attività di adeguamento del sistema di AQ promosse dal PQA negli organismi periferici.

In merito alla revisione critica del sistema di Assicurazione della Qualità, è particolarmente importante l’attività di monitoraggio che la Funzione Offerta formativa e l’Unità organizzativa Assicurazione Qualità e accreditamento svolgono, con il coordinamento della Vice Direzione Generale, rispetto alle azioni correttive (AC) che vengono individuate dai CdS nel processo di autovalutazione. La crescente capacità di rendicontare annualmente lo stato delle azioni correttive definite nel sistema di AQ è documentata nella relazione annuale del PQA [15, pp. 22-24] e oggetto di analisi in riferimento al requisito R2.B.1. Rispetto alla revisione critica del sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione si rimanda a quanto dettagliatamente esposto al punto R4.B.

La partecipazione e il coinvolgimento dell’intera comunità universitaria (studenti, docenti, personale amministrativo) alla vita dell’Ateneo sono realizzati anche attraverso la Consulta di Ateneo (cfr. Premessa). Evoluzioni significative dell’organizzazione sono condivise con le organizzazioni sindacali, mentre il sistema di AQ garantisce, nel complesso, a docenti e studenti organismi e occasioni per rappresentare le loro considerazioni. Oltre a quanto viene periodicamente realizzato da fondazione EDUCatt – tramite un apposito questionario erogato a docenti, studenti e PTA – relativamente ai servizi di sua competenza (ristorazione, collegi e soluzioni abitative,

servizi librari, borse di studio e agevolazioni economiche, centro sanitario, consulenza psicologica) [20] [21], è stato erogato, attraverso la Funzione di Supporto, un questionario specifico per raccogliere le valutazioni del personale docente con riferimento ai principali servizi offerti dall'Ateneo (15, p. 54).

Alcune tempistiche previste per l'anno in corso hanno comprensibilmente subito degli inevitabili ritardi a causa della pandemia da Covid-19.

#### **R1.A.4 Ruolo attribuito agli Studenti**

È opportuno ricordare in via preliminare, rispetto a questo punto di attenzione, che all'Università Cattolica, in quanto Ateneo non statale, non si applicano le norme per la rappresentanza studentesca previste dalla legge 240/10 relativamente agli Organi di governo.

La partecipazione degli studenti agli Organi di governo (Senato Accademico integrato; Consulta di Ateneo; CdA della Fondazione EDUCatt, ente strumentale che gestisce il diritto allo studio; NdV e PQA) e in quelli periferici (Consigli di Facoltà; Consigli di CdS, CPDS) è prevista dallo Statuto [1] e disciplinata dai relativi regolamenti.

Per quanto riguarda il NdV, in particolare, nell'ambito di un adeguamento dello Statuto [1] e dei Regolamenti resosi necessari per garantire coerenza con le più recenti normative nazionali (legge 19 ottobre 199 n. 370, legge 30 dicembre 2010 n. 240, D.L. 27 gennaio 2012 n. 19 e le Linee Guida periodicamente approvate dall'ANVUR) è stata formalmente rivista la composizione del NdV con la presenza a pieno titolo di un componente scelto fra tutti gli studenti iscritti, attraverso un'elezione di secondo livello (cfr. pp. 6-7 della presente Relazione).

Dall'anno scorso, inoltre, i Gruppi di Riesame sono stati formalmente integrati con una rappresentanza della componente studentesca, come suggerito dal PQA e come indicato dalle linee guida AVA 2.

La rilevanza del ruolo attivo e partecipativo che l'Università Cattolica assegna alla componente studentesca è testimoniata dai documenti ufficiali dell'Ateneo. In primo luogo, nel documento di "Politiche della Qualità" [2], l'Ateneo s'impegna a definire le proprie politiche "coerentemente ai principi enunciati dalle European Standards and Guidelines" con un particolare riferimento a "l'incoraggiamento della partecipazione attiva al processo di AQ dell'intera comunità accademica (studenti, personale docente e personale tecnico amministrativo) e dei principali portatori di interesse esterni all'Ateneo (famiglie, alumni ed employer), sia in termini attuativi che in termini propositivi". Gli studenti, pertanto, sono indicati come il primo soggetto della comunità accademica la cui partecipazione è da sollecitare attivamente.

Il ruolo degli studenti è centrale anche nel "Documento strategico", come si evidenzia in modo particolare nel secondo ambito "Offerta formativa, esperienza dello studente, servizi di supporto" [3, pp. 17-22].

Al fine di rilevare informazioni dirette su questo importante aspetto, il NdV, in collaborazione con la Funzione di supporto, ha recentemente effettuato un'indagine sull'opinione degli studenti rappresentanti operanti negli Organi collegiali (Senato integrato, Consulta, Consigli di Facoltà, PQA, NdV, CdA EDUCatt, CPDS e Gruppi di Riesame). Le domande dell'indagine erano finalizzate a rilevare in che misura fosse effettivo il coinvolgimento degli studenti nelle sedi in cui è richiesta la loro partecipazione alla discussione e alle decisioni. A tal proposito, il NdV ha inteso rilevare se gli studenti siano stati regolarmente convocati; se nel fissare le date delle riunioni, siano stati considerati anche i loro impegni; se agli studenti sia stata fornita con ragionevole anticipo adeguata documentazione sui punti in discussione; se nel corso delle riunioni il loro contributo sia stato sollecitato; se le opinioni degli studenti siano state tenute in considerazione durante il processo decisionale.

Al questionario ha risposto un quarto degli studenti invitati, pari complessivamente a 272 persone.

Il 94% dei rispondenti ha dichiarato di essere soddisfatto dell'esperienza di partecipazione che sta vivendo; la quasi totalità dichiara di ricevere per tempo le convocazioni e i materiali e conferma un'elevata attenzione ai loro impegni nelle attività di programmazione; il 66% evidenzia che nel corso delle attività il loro contributo è sollecitato e richiesto, mentre il 90% ritiene che opinioni e suggerimenti degli studenti vengano tenuti adeguatamente in considerazione nel processo decisionale; il 91% dichiara di condividere “quasi sempre” gli esiti di questa esperienza attraverso il dialogo diretto con i colleghi, anche tramite i social.

Il NdV suggerisce all'Ateneo di considerare con attenzione il fatto che più di un terzo dei rispondenti fra i componenti delle CPDS ha sottolineato di non avere consapevolezza dell'esistenza di momenti formativi. D'altro canto, l'86% di coloro che hanno seguito momenti di formazione, ne confermano l'adeguatezza.

Per sollecitare una partecipazione attiva ai processi di AQ, il PQA – compatibilmente con la situazione venutasi a creare con l'emergenza sanitaria – ha comunque promosso una serie di attività informative e formative di cui viene dato dettagliato riscontro nella “Relazione annuale del PQA” [15, pp. 35-38].

### **R1.B.1 Ammissione e carriera degli studenti**

I criteri e le modalità di ammissione ai Corsi di studio e per la gestione delle carriere sono deliberati dalle Facoltà entro il 31 gennaio di ogni anno solare; su questa base vengono redatte le norme di ammissione relative ai Corsi di laurea triennale, magistrale a ciclo unico e magistrale: le norme vengono poi pubblicate sul sito [unicatt.it](http://unicatt.it) e sono disponibili su ogni mini sito dei CdS alla voce “AMMISSIONI E ISCRIZIONI”. In particolare, tali modalità sono contenute nei bandi di ammissione che vengono annualmente approvati dagli Organi accademici e direttivi (Senato e CdA) e inseriti nella Scheda SUA-CdS.

Per quanto riguarda la gestione delle carriere si segnala che sia il sito unicatt.it, alla voce “Corsi e Carriere” della sezione dedicata agli Studenti Cattolica, sia la pagina personale iCatt garantiscono una informazione ampia e puntuale sulle diverse fasi di carriera; iCatt, peraltro, consente che tali informazioni – per alcuni aspetti di dettaglio – siano profilate sulla situazione del singolo studente.

Il NdV invita a verificare con attenzione, con riferimento ai corsi di laurea triennale o magistrale a ciclo unico con accesso c.d. “libero”, la coerenza complessiva delle norme di ammissione annualmente approvate dagli Organi accademici e direttivi.

Coerentemente con quanto previsto nel “Documento strategico” [3, p. 20], le attività di orientamento in ingresso sono state implementate e vengono annualmente monitorate tramite un’indagine apposita, rivolta a tutti gli studenti iscritti al primo anno delle Lauree triennali e magistrali di tutte le sedi, che viene realizzata dalla Funzione Offerta formativa, Promozione, Orientamento e Tutorato in collaborazione con la Funzione di supporto al NdV [22] [23].

Le indagini riguardano soprattutto l’efficacia delle iniziative di orientamento, con particolare attenzione agli strumenti e ai canali informativi messi in campo, la valutazione del processo d’immatricolazione da parte degli studenti, le motivazioni principali che portano alla scelta universitaria, in particolare dell’Ateneo e dei suoi corsi di laurea. Si tratta di un’analisi assai utile, condivisa con le Facoltà e con le componenti amministrative interessate, che offre un supporto di dati significativo all’evoluzione della attività di orientamento.

Si segnala inoltre il rafforzamento del Servizio di tutorato a supporto degli studenti, di cui si dà riscontro al punto 2 della presente Relazione (p. 57).

Relativamente all’attenzione dovuta a specifiche categorie di studenti, sono previste le seguenti misure che sono esplicitate sul sito alla voce “CONTRIBUTI UNIVERSITARI e AGEVOLAZIONI ECONOMICHE (“QUANTO COSTA STUDIARE IN CATTOLICA”)” accessibili da più punti del sito unicatt.it e comunque presenti nelle pagine web di tutti i singoli CdS. Il principale documento di riferimento è la “Normativa generale per la determinazione dei contributi universitari” (la più recente è quella riferita all’a.a. 2020-2021) [24, pp. 28-30]. In particolare, si segnala:

- Per gli **studenti diversamente abili** è attivo un apposito Servizio di integrazione studenti con disabilità e DSA. Tale unità organizzativa è composta da personale tecnico amministrativo, consulenti pedagogisti, volontari del servizio civile, studenti lavoratori e si avvale del supporto di una cooperativa che si occupa del trasporto tra le principali stazioni ferroviarie e l’Ateneo e dell’accompagnamento degli studenti ai servizi igienici. Tale struttura ha un coordinatore scientifico, delegato dal Rettore. Agevolazioni specifiche sono inoltre previste per gli iscritti appartenenti al nucleo familiare con disabile. Per i dettagli di tale servizio è disponibile una specifica sezione del sito unicatt.it (<https://www.unicatt.it/sedi-e-servizi-integrazione-studenti-con-disabilita-e-dsa>).

- L’Ateneo prevede proposte formative particolarmente adatte agli **studenti lavoratori** (CdS che prevedono lo svolgimento dell’attività didattica in orario tardo-pomeridiano e serale e il sabato oppure in modalità blended). Quanto all’aspetto economico è previsto che gli studenti lavoratori (vale a dire coloro che dichiarano un reddito netto conseguito con attività lavorativa pari ad almeno € 9.000 annui) abbiano diritto ad una agevolazione del 15% rispetto alla contribuzione annualmente prevista.
- Sono inoltre previste altre agevolazioni, tra cui si segnalano quelle per le **studentesse in maternità, per studentesse/studenti contemporaneamente iscritti e appartenenti al medesimo nucleo familiare**, mentre gli **studenti fuori sede** possono accedere, mediante il superamento di un concorso bandito dalla fondazione EDUCatt (Ente per il diritto allo studio di Unicatt), alle strutture collegiali disponibili presso le varie sedi dell’Ateneo.
- Si segnala che dal 2017 è stata istituita la categoria degli **“Studenti a tempo parziale”** (*Regolamento Didattico d’Ateneo*, art. 4 ter e *Regolamento per la disciplina degli studenti impegnati a tempo parziale*). L’attività annuale degli studenti iscritti a tempo pieno viene suddivisa su due anni (generalmente con un carico di 30 CFU + 30 CFU) con una corrispettiva riduzione della contribuzione annualmente prevista per l’iscrizione.
- Agli studenti che hanno aderito ai servizi premium dell’**Associazione Alumni Università Cattolica** e che si iscrivono, nell’anno accademico 2020/2021, ad una seconda laurea di pari livello rispetto a quella già conseguita in Università Cattolica, si applica un abbattimento del 20% calcolato sull’intero ammontare della contribuzione, esclusa la prima rata.

In riferimento alle opportunità previste nell’ambito della **“Collaborazione a tempo parziale per gli studenti”** (c.d. 200 ore, cfr. artt. 11 e 24 del D.lgs. del 29 marzo 2012), il Rettore emana annualmente il relativo bando con i requisiti di accesso.

Una proposta particolare è riservata anche agli studenti sportivi, tramite il progetto **“Dual Career”** (*Cattolicaper lo Sport*).

Gli Organi accademici, Senato e Facoltà, hanno complessivamente rivisto il sistema della Verifica della preparazione iniziale (VPI) e dei relativi OFA; il Senato Accademico ha deliberato in tal senso a luglio 2019, novembre 2019, marzo 2020: tra le altre cose, il Senato ha stabilito la soglia sotto la quale lo studente viene ammesso con obbligo formativo aggiuntivo. Ciascuna Facoltà ha predisposto specifiche delibere di attuazione delle indicazioni di Ateneo (comprehensive anche delle materie oggetto di verifica). Modalità di svolgimento della VPI e determinazione degli OFA (con le relative modalità di assolvimento) sono presenti su tutti i siti dei CdS (LT o LMCU) che prevedono la verifica della preparazione iniziale alla voce **“AMMISSIONI E ISCRIZIONI”**.

L’Ateneo ha prestato analoga attenzione anche alle modalità di accesso delle lauree magistrali che talvolta presentavano criteri di ammissione da perfezionare rispetto al

dettato della normativa vigente. Per questo aspetto gli uffici preposti, insieme alle Facoltà, hanno generalmente rivisto le modalità in vigore, al fine di renderle ancora più coerenti con le conoscenze richieste per l'accesso (requisiti curriculari) e di definire con maggior chiarezza e trasparenza le modalità di verifica della personale preparazione.

A 3.566 studenti l'ultimo anno (dato 2018/19) Università Cattolica ha garantito con fondi propri l'esonero totale dalle tasse universitarie in quanto individuati come bisognosi e meritevoli attraverso il bando di Fondazione EDUCatt, l'ente per il diritto allo studio dell'Ateneo. A questi si sommano oltre 3.517 studenti che hanno avuto accesso ad altre forme di agevolazione economica. Ulteriori interventi non finanziari sono stati riservati ad oltre 500 studenti con disabilità. L'impegno economico sostenuto direttamente dall'Ateneo (mancato introito) risulta quindi pari a € 17,65 milioni. Ai beneficiari dell'esonero, in quanto idonei alla borsa EDUCatt, viene inoltre assegnata una borsa di studio finanziata con fondi di Regione Lombardia di importo compreso tra i 3mila e i 5mila euro annui. Si sottolinea, a tal proposito, come per l'a.a. 2018-19 i fondi di Regione Lombardia coprissero solo l'86% degli aventi diritto, motivo per cui Università Cattolica ha ritenuto di stanziare – sempre attingendo alle proprie risorse – il residuo pari a € 1.300.000 per corrispondere il beneficio alla totalità degli idonei alla borsa.

In aggiunta alle erogazioni del diritto allo studio, Università Cattolica e Istituto Toniolo (ente fondatore dell'Ateneo), in collaborazione con Fondazione EDUCatt, anche nel 2019 hanno promosso interamente con fondi propri un bando per 100 borse di studio assegnate attraverso il solo criterio del merito e rinnovabili per gli anni successivi, dedicate ai diplomandi e laureandi che si immatricolino in Università Cattolica (categorie Start e Run), a cui si aggiungono 100 Premi di studio destinati agli studenti degli anni superiori al primo con il rendimento accademico più alto: categoria "SMART" (il sito dell'iniziativa è: [www.borsepermeritouc.it](http://www.borsepermeritouc.it)). Per effetto dei rinnovi, nell'a.a. 2019-20 le borse e i premi di questa iniziativa sono arrivate a 368 beneficiari.

Agli studenti bisognosi e meritevoli è, inoltre, dedicato il progetto Student@Work, che offre la possibilità di lavorare in EDUCatt a tempo determinato con un contratto part-time di 200 ore annue. Particolari agevolazioni sono riservate alle matricole "meritevoli" (l'accertamento avviene tramite bando specifico) della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali [24, p. 29], oltre a decine di borse e premi di studio una tantum assegnate grazie al sostegno di ex allievi, di fondazioni e di società private, visibili all'indirizzo web <https://offertaformativa.unicatt.it/agevolazioni-economiche>.

In particolare, ai circa mille studenti ammessi nei Collegi in Campus dell'Ateneo – per i quali il mantenimento del posto avviene su base meritocratica – grazie al sostegno economico dell'Istituto Toniolo e in collaborazione con le Alte Scuole e con l'Area Sviluppo Internazionale, l'Università promuove corsi intensivi finalizzati all'ottenimento delle maggiori certificazioni internazionali («Language project») e percorsi di alta formazione quali il «Progetto Alte Scuole & Collegi»: programma grazie al quale ai collegiali vengono dedicati laboratori specifici su ambiti di interesse e per

l'acquisizione di soft skills, pensati per integrare l'offerta formativa curricolare dell'Ateneo (<https://www.istitutotoniolo.it/il-sostegno-agli-studenti/collegi-universitari-e-borse-di-studio/progetto-alte-scuole-collegi/>). Tali Collegi si caratterizzano per un solido progetto educativo e culturale, integrativo rispetto a quanto già viene offerto dall'Università [29, p. 122].

L'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, esplicitata nel “Documento strategico”, che impegna l'Ateneo a “*qualificarsi come una world-class university, migliorando costantemente il proprio posizionamento a livello internazionale*”. Tale sfida è declinata in una specifica iniziativa (“2.1 Qualità e internazionalizzazione dell'offerta formativa”), ove l'Ateneo si impegna al “Consolidamento dell'offerta formativa in lingua inglese” [3, p. 17].

La crescente connotazione internazionale, auspicata dal “Documento strategico” [3], ha spinto l'Ateneo ad avviare da tempo diverse iniziative volte a sostenere l'internazionalizzazione della propria offerta formativa, agendo su diverse direttrici.

In particolare:

- nel 2018/19 erano 14 i corsi di laurea in lingua inglese: 2 corsi di laurea triennale (più 2 profili); 1 corso di laurea magistrale a ciclo unico; 6 corsi di laurea magistrale (più 3 profili);
- nell'anno 2019 sono stati siglati 3 nuovi Double Degree e nel 2019/20 l'Ateneo è arrivato a un numero complessivo di 32 convenzioni di DD.

Nel complesso la presenza di studenti con nazionalità straniera, per il 2018/19, è indicata nella tabella che segue:

<b>Studenti con nazionalità estera in Cattolica (2018/19)</b>	<b>Milano</b>	<b>Piacenza/Cremona</b>	<b>Brescia</b>	<b>Roma</b>	<b>TOTALE</b>
LT	1.360	149	171	246	1.926
LM	338	63	22	17	440
MASTER	251	37	4	53	345
Erasmus ('Progetti Internazionali')	1.699	125	5	66	1.895
ALTRO	68	12	11	26	117
Totale	3.716	386	213	408	4.723

L'Ateneo dispone già di una versione in lingua inglese del sito istituzionale, che, pur non essendo completamente speculare rispetto a quella italiana, presenta comunque l'offerta formativa, con approfondimento per i corsi erogati in lingua inglese, indicando i diversi servizi a disposizione e le relative modalità di contatto riservati agli studenti internazionali.

Infine, l'Università Cattolica rilascia il Diploma Supplement (DS) a tutti gli studenti laureati presso tutte le sedi. Il rilascio avviene a fronte di una richiesta online

(analogamente a qualsiasi altro tipo di certificazione): la produzione del DS è in doppia lingua (italiano ed inglese) ed è gratuita. Nell'anno accademico 2018/2019 (fino al 30 aprile 2020 i DS rilasciati sono stati 8.720).

### **R1.B.2 Programmazione dell'offerta formativa**

La visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa è fondata su quanto fissato dal documento “Politiche di Ateneo e programmazione. Strategie dell'offerta formativa” [9] (approvato annualmente dal CdA e dal Senato Accademico). Il più recente è del febbraio 2020 e in esso sono considerate ed evidenziate anche le esigenze del contesto di riferimento (a livello territoriale o internazionale) e le necessarie connessioni con le “Politiche della Qualità” [2] e il “Documento strategico” [3].

La visione dell'offerta formativa dell'Ateneo emerge anche dai meccanismi di programmazione delle diverse Facoltà, mediante la redazione del modello DA-POF (“Documento annuale di Progettazione dell'Offerta Formativa di Facoltà”), che è approvato dal Consiglio di Facoltà e inviato al Rettore, al PQA e al NdV. Come riportato nella “Premessa” (pp. 2-3) del documento “Indicazioni per la redazione del Documento annuale di Progettazione dell'offerta formativa di Facoltà (DA-POF)” del 10/07/2019, le Facoltà dell'Ateneo avevano elaborato i loro Piani di azione in coerenza con il Documento strategico di Ateneo 2016-2020 [3], con specifico riferimento all'offerta formativa. Nel 2019, al fine di garantire la coerenza rispetto alle linee guida ANVUR, l'Ateneo aveva disposto che ogni Facoltà provvedesse a elaborare il documento DA-POF. La prima edizione di tale documento era volta a:

- delineare la prospettiva di sviluppo dell'offerta formativa nel triennio di riferimento 2019-2022 (tre anni accademici);
- in riferimento all'a.a. 2019/2020, rendicontare quanto effettivamente realizzato nel tempo intercorso dalla predisposizione dei Piani di Facoltà all'attualità, indicando le eventuali nuove iniziative attivate;
- indicare le nuove iniziative che si intendevano proporre per l'a.a. 2020/2021.

Anche quest'anno tutte le Facoltà dovranno produrre il “Documento annuale di Progettazione dell'Offerta Formativa di Facoltà” (DA-POF), all'interno del quale formalizzeranno, a cadenza annuale e in una prospettiva triennale, la programmazione della propria offerta formativa. Nel riproporre anche per quest'anno lo strumento del DA-POF, il PQA ha aggiornato e pubblicato le relative “Linee di guida di compilazione” [10].

La visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo è *comunicata* ai portatori di interessi attraverso la sezione Documenti di Ateneo della Scheda SUA-CdS.

Il NdV suggerisce di inserire il documento “Politiche di Ateneo e programmazione. Strategie dell’offerta formativa” nella sezione del sito dedicata all’Assicurazione della Qualità.

Come emerge dal documento “L’Università Cattolica verso il 2020 – Documento strategico” [3], una delle sfide dell’Ateneo è di “*qualificarsi come una world-class University, migliorando costantemente il proprio posizionamento a livello internazionale*”. Tale sfida è declinata in una specifica iniziativa (“2.1 Qualità e internazionalizzazione dell’offerta formativa”).

Per sostenere l’internazionalizzazione dell’Ateneo e le esperienze formative internazionali per i suoi studenti, l’Università Cattolica si è strutturata con un servizio centralizzato che si configura con più uffici all’interno di un’unica Area Sviluppo Internazionale (UCSC International). Tali servizi, presenti in tutte le sedi dell’Ateneo, non solo sono a disposizione delle Facoltà, ma si rivolgono direttamente sia agli studenti stranieri in ingresso (*incoming*) di cui si dà riscontro alla p. 31 della presente Relazione, sia agli studenti italiani in uscita (*outgoing*).

I dati di sistema confermano che le iniziative intraprese stanno dando buoni risultati in termini di studenti *outgoing*. Nell’a.a. 2018/19 sono stati 2.879 (nel 2017/18 erano 2.629) gli studenti che hanno frequentato un programma di studio o lavoro all’estero. La crescita più significativa ha riguardato il numero di studenti partiti per effettuare stage all’estero (940) nel 2018/19.

L’articolazione dei programmi è diversificata e cerca di corrispondere alle specifiche esigenze dei candidati, i quali – su indicazione dell’Area Sviluppo Internazionale – hanno comunque la possibilità di accedere ad alcune forme di supporto finanziario (Scholarship).

Ovviamente la pandemia ha completamente destrutturato la mobilità internazionale, con esiti a cui si sta progressivamente facendo fronte sulla base degli aggiornamenti progressivi che toccano da vicino sia il sistema universitario, sia quello sanitario.

In sintesi, i principali tipi di programmi disponibili per gli studenti interessati a trascorrere un semestre o un intero anno accademico all’estero presso Università europee ed extraeuropee sono:

- I Programmi di semestre includono quattro tipologie di proposte che permettono di frequentare un semestre o un anno accademico all’estero, sostenere gli esami concordati con i docenti UCSC ed ottenerne il riconoscimento al termine dell’esperienza: UCSC Exchange Semester Abroad (mete Erasmus in UE e Overseas in extra-UE, a cui gli studenti accedono per concorso senza dover pagare all’estero alcuna fee di iscrizione/frequenza ma solo i costi di viaggio, vitto e alloggio e spese accessorie); ISEP – International Student Exchange Program (180 destinazioni negli Stati Uniti e in altre 35 nazioni extra-U E a cui gli studenti accedono per concorso alle stesse condizioni di Exchange); Study Abroad Program (semestre fee-paying presso prestigiosi Atenei esteri); Free Mover (semestre fee-paying presso le università

partner della propria Facoltà nell'ambito di Exchange, solo per le Facoltà che lo prevedono).

- I programmi FPA – SUMMER PROGRAMS offrono la possibilità di frequentare corsi e sostenere esami presso prestigiose università all'estero, a fronte di una permanenza di durata variabile (da una a otto settimane) nel periodo estivo, ottenendone il riconoscimento nel piano studi.
- Il Programma LATE – CORSI DI LINGUA ALL'ESTERO offre corsi intensivi di lingua all'estero, sia a livello principianti che avanzati, volti a migliorare o certificare le competenze linguistiche: la proposta include tutte le lingue insegnate in Università Cattolica, con destinazioni in tutto il mondo e proposte lungo l'intero corso dell'anno.
- I Programmi di STAGE ALL'ESTERO, sono programmi di stage e internship all'estero, che possono avere valenza curricolare o meno, a seconda del corso di laurea a cui si è iscritti o della tipologia e durata dell'esperienza.
- I Programmi di VOLONTARIATO INTERNAZIONALE (International Volunteering e Charity Work Program) offrono a tutti gli studenti, indipendentemente dal loro percorso di studio, di vivere un'esperienza di volontariato in tutto il mondo.
- I Programmi promossi dall'ISTITUTO CONFUCIO prevedono soggiorni in Cina di media-lunga durata, supportati con scholarship dell'Istituto stesso, finalizzati alla frequenza di corsi di lingua o di corsi semestrali, con possibilità di riconoscimento in piano studi.
- I Programmi DOUBLE DEGREE sono percorsi di studio promossi dalle singole Facoltà, al termine dei quali lo studente riceve sia il titolo di Laurea UC che, quello dell'Ateneo partner.
- Sotto la voce "ALTRI PROGRAMMI" sono inclusi INTERNATIONAL THESIS SCHOLARSH (un programma di supporto economico, grazie al quale l'Università Cattolica mette a disposizione borse di studio a fronte delle spese sostenute da chi si reca all'estero, su indicazione del relatore di tesi per svolgere ricerche o raccolta dati finalizzati all'elaborazione della dissertazione); FACULTY LED (esperienze internazionali di breve durata, promosse dalle Facoltà / da singoli docenti, con una stretta attinenza alle tematiche trattate da uno specifico corso; MOBILITÀ INDIVIDUALI (esperienze specifiche non inseribili in altri programmi).

L'Area Sviluppo Internazionale sta comunque analizzando e valutando alcune criticità connesse alla registrazione dei CFU-ER e ai tempi consentiti per la revisione dell'accordo (learning agreement) durante il periodo di mobilità.

### **R1.B.3 Progettazione e aggiornamento dei CdS**

Al fine di assicurarsi che la progettazione dei CdS attivati e aggiornati tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento, l'Ateneo prevede che tali esigenze siano rilevate mediante le consultazioni delle parti interessate e ricorrendo a studi di settore. A tal fine, sono state approvate dagli Organi accademici

e direttivi le nuove “Linee guida per la consultazione delle parti sociali” [25], che di fatto formalizzano e rendono sistematico quanto già avveniva nelle Facoltà, in sede di progettazione o monitoraggio dei Corsi di studio. Tutte le Facoltà si stanno già progressivamente adeguando alle indicazioni del PQA, con effetti che il NdV potrà direttamente verificare sia nell’ambito del processo di progettazione dei nuovi CdS, sia attraverso le audizioni, laddove il NdV andrà a considerare il requisito R3.D.2.

Come anticipato l’anno scorso, il PQA ha avviato il programma pluriennale di revisione degli ordinamenti meno recenti, anche sulla base dell’iniziativa, calendarizzata per il 2019/20, di procedere alla redazione, per i tutti i Corsi di studio, del Riesame ciclico. A tal proposito, nella sua “Relazione annuale” [15, p. 28-29], il PQA ha dettagliatamente rendicontato esiti, avanzamenti e prospettive di questa iniziativa.

In merito ai dottorati si rimanda a quanto illustrato alla sezione 6, punto “Attività di valutazione e istituzione dei Dottorati di ricerca”, della presente Relazione.

Il NdV prende atto che le attività di valorizzazione del legame tra competenze scientifiche e obiettivi formativi è presente, sebbene sia più evidente nei comportamenti quotidiani che non nella sistematicità di veri e propri processi documentati. Concorrono a questo risultato anche la valutazione dei *Curriculum vitae* (CV) in sede di scelta dei docenti a contratto. Il NdV, di conseguenza, suggerisce all’Ateneo di esplicitare meglio, per il tramite di specifiche indicazioni che potrebbe produrre il PQA, la coerenza tra didattica e competenze scientifiche dei docenti e come monitorare se la progettazione dei CdS sia stata realizzata coerentemente con tali indicazioni (ad esempio, tramite la compilazione e l’aggiornamento della Pagina personale docente – PPD). Inoltre, questa coerenza potrebbe pure emergere fra le motivazioni addotte per l’attribuzione dei posti di docenza a determinati settori scientifico-disciplinari.

Fermo restando che la componente studentesca ha già oggi spazi di intervento dedicati, allorché le Facoltà provvedono alla progettazione o alla riprogettazione dei CdS (si pensi alle Paritetiche e ai gruppi di Riesame, nonché al ruolo dei rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di Facoltà allargato), il NdV rileva che anche le attività di incentivazione degli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento sono presenti nei comportamenti di routine dei docenti, ma raramente sono oggetto di processi sistematici e documentati nella progettazione e riprogettazione dei CdS. La proposta di attività didattiche in cui è richiesta una partecipazione attiva degli studenti è comunque testimoniata, a livello generale di Ateneo, dall’alto numero di attività didattiche integrative previste nei piani di studio (si veda a tal proposito quando richiamato a p. 46 della presente Relazione). A livello esemplificativo, si segnalano alcune iniziative specifiche previste, ad esempio, per gli studenti che vivono nei collegi dell’Università (cfr. «Progetto Alte Scuole & Collegi» alle pp. 30-31 della presente Relazione), per gli studenti di Psicologia (Esperienze Pratiche Guidate –

EPG), per la Facoltà di Scienze della formazione (Tirocini obbligatori), per le Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative («Pillole formative» su Soft Skills, Digital Skills e Clinical Lecturers) e Giurisprudenza (*Legal Clinics*). Per questo, il NdV suggerisce all'Ateneo, tramite il PQA, di realizzare momenti formativi che illustrino come concretamente si possano ampliare le competenze degli studenti, il loro ruolo attivo e autonomo, attraverso proposte formative come quelle sopra richiamate o, ad esempio, integrando la didattica frontale con attività seminariali, con la stesura di *papers*, con la proposta di temi di discussione.

Nel “Documento strategico” [3, p. 17], a proposito delle iniziative dell'ambito “2 – Offerta formativa, esperienza dello studente, servizi di supporto”, l'Ateneo dichiara espressamente che *“le iniziative raggruppate in questo ambito intendono offrire a tutti gli studenti una proposta educativa e formativa di elevato valore e in linea con le più avanzate soluzioni, anche tecnologiche, per la didattica e il trasferimento delle conoscenze. L'Ateneo è infatti consapevole che solo attraverso un progressivo e continuo miglioramento dell'esperienza universitaria, gli studenti saranno in grado di essere realmente protagonisti nel mondo del lavoro e nella società.”*

Il NdV prende atto che anche l'aggiornamento dell'offerta formativa (ai fini di renderla coerente con l'avanzamento delle conoscenze, anche in relazione al Dottorato) è presente nella periodica attività di progettazione e riprogettazione dei CdS; al fine di rendere più esplicito questo aspetto potrebbe essere utile, in futuro, prevedere un capitolo del DA-POF dedicato a evidenziare l'avvenuto monitoraggio e aggiornamento dei CDS rispetto alle conoscenze disciplinari più avanzate e l'adeguata concatenazione dei cicli di studio.

Per quanto riguarda il monitoraggio e l'aggiornamento delle Facoltà e dei CdS circa l'interlocuzione con realtà esterne e il ricorso a studi di settore, come già richiamato in riferimento al requisito del punto R1.B.2, la visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa è fondata su quanto fissato dal documento “Politiche di Ateneo e programmazione. Strategie dell'offerta formativa” [9], nel quale sono considerate ed evidenziate anche le esigenze del contesto di riferimento esterno. Infatti, a pagina 6 del documento citato, tra le linee di sviluppo dell'offerta formativa si indica che l'Ateneo intende attivare nuovi progetti formativi che *“... v) prefigurino uno stretto legame con il mondo del lavoro e delle professioni”*.

Riguardo a questo aspetto è utile anche qui richiamare l'avvenuta approvazione da parte degli Organi accademici e direttivi (CdA) delle nuove “Linee guida per la consultazione delle parti sociali” [25], che di fatto formalizzano e rendono sistematico quanto già avveniva nelle Facoltà in sede di progettazione o monitoraggio dei Corsi di studio.

La consultazione degli interlocutori esterni (portatori di interesse) è prevista esplicitamente all'interno delle politiche dell'Ateneo. Il documento “Sistema Assicurazione della Qualità” [5] prevede espressamente che le consultazioni siano

oggetto dei processi riguardanti la progettazione e la revisione dei programmi formativi. Nel paragrafo “3.1.4 Portatori di interesse” si legge (p. 10): *“I portatori di interesse formulano analisi e proposte circa l’adeguatezza della proposta formativa dei CdS e l’organizzazione e la struttura delle loro attività formative analizzando gli esiti occupazionali dei CdS e l’offerta presente e futura del mercato del lavoro, intervenendo in modo particolare in occasione di modifiche sostanziali dell’ordinamento o per l’attivazione di nuovi CdS. I documenti che vengono resi disponibili per effettuare tali analisi possono comprendere: le Schede di Monitoraggio Annuale, le statistiche occupazionali elaborate dall’Ateneo, i Rapporti di riesame ciclici e la Relazione annuale CPDS”*.

Alle pp. 13-14, inoltre, tra i processi dell’”Iter di accreditamento iniziale dei CdS” è compresa la fase di “consultazione preliminare” e “consultazione istituzionale” delle parti interessate esterne.

Si riporta di seguito il testo sulla consultazione preliminare: *“Ai fini della corretta progettazione del Corso di studio da parte della Facoltà, l’Ateneo richiede che venga effettuata una consultazione “preliminare” con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni (c.d. “parti sociali”) attraverso la quale è possibile rilevare, sin dalle prime fasi di ideazione del corso, la richiesta di competenze avanzata dal contesto lavorativo. Le “parti sociali” svolgono una funzione di valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali finalizzata alla definizione della migliore corrispondenza degli stessi con gli obiettivi didattici del Corso di studio. Tale consultazione “preliminare” risponde alla necessità che le parti sociali vengano consultate sin dalla fase di progettazione al fine di instaurare con esse una interlocuzione strutturata e sistematica per consentire l’identificazione dei fabbisogni di formazione collegati alle esigenze del mondo del lavoro. L’incontro si svolge con le stesse modalità delle consultazioni cicliche svolte nell’ambito dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) dei Corsi di studio, che prevedono che l’organizzazione della consultazione competa al Preside della Facoltà promotrice dell’iniziativa, intendendosi come facoltativa la partecipazione, anche tramite propri delegati, del Direttore di Sede competente e degli ulteriori Presidi afferenti al medesimo “Comitato di consultazione locale”*.

Il NdV suggerisce all’Ateneo di potenziare il monitoraggio di tali attività e di fornire una più puntuale evidenza documentale dei relativi risultati.

### **R1.C.1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente**

Essendo l’Università Cattolica un Ateneo non statale non è prevista la definizione e l’assegnazione dei cosiddetti “punti organico”.

Per il reclutamento docenti, l’Ateneo ha definito le “Linee guida per l’attribuzione delle risorse di docenza e posti di ricercatore a tempo determinato e assegnista di ricerca” [delibera del CdA del 12 luglio 2017) [11]: esse, in estrema sintesi, chiariscono il processo di gestione del turn over (tra cui i pensionamenti) e i criteri di richiesta delle “chiamate” finalizzate a garantire il raggiungimento dei requisiti ‘quali/quantitativi’ o il potenziamento dell’offerta formativa e dell’attività scientifica. Per l’ampliamento

dell'organico a seguito di una aumentata offerta formativa, le Linee guida richiedono una verifica a livello di Facoltà del raggiungimento di standard e obiettivi come da piano di sviluppo della Facoltà stessa. Mancano tuttavia riferimenti espliciti su come avvenga la scelta di bandire procedure comparative piuttosto che valutative.

L'Ateneo ha inoltre approvato i Regolamenti per la selezione del personale docente ("Regolamento relativo alla disciplina delle procedure di chiamata, di trasferimento e di mobilità interna dei professori di ruolo di prima fascia, dei professori di ruolo di seconda fascia e dei ricercatori a tempo indeterminato" e "Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato") [12] [13]. Le proposte di chiamata, trasferimento e mobilità interna sono a carico delle Facoltà, che le elaborano annualmente, e sono adottate dal Rettore, sentito il Senato Accademico, a seguito di delibera da parte degli organi direttivi competenti (Consiglio direttivo e CdA) che ne verificano la congruità con le linee programmatiche dell'Ateneo e l'effettiva disponibilità finanziaria.

Nel documento "Politiche della Qualità" [2] un capitolo è dedicato ai "*Principi per la realizzazione della Politica di Ateneo per il reclutamento e lo sviluppo del corpo docente*". Per la parte che riguarda questo punto di attenzione, il documento è troppo vago e non sono ricavabili scelte precise della Governance dell'Ateneo, in termini di risorse messe a disposizione, modalità di assegnazione alle Facoltà e di scelta tra reclutamento esterno o promozione interna.

Pur non essendo formalmente tenuta a rispettare la quota minima del 20% di chiamate "esterne", come previsto per gli Atenei pubblici italiani dalla legge 240/2010, gli indicatori ANVUR rilevano per l'Università Cattolica una percentuale di chiamate "esterne", nel biennio 2018- 2019, pari al 26,8% e al 24,7%. Nell'ottica di una crescita complessiva e sostanziale della qualità del corpo docente, il NdV ribadisce l'importanza di ponderare con equilibrio la giusta e legittima esigenza di valorizzare i migliori ricercatori/docenti che si sono formati in Ateneo, con l'opportunità di accogliere anche eccellenze esterne, tenendo soprattutto conto della loro capacità di attrarre risorse e consolidare il prestigio dell'Ateneo.

Si segnala, a tal proposito, che oltre all'ottenimento l'anno passato di un finanziamento dell'European Research Council (ERC – Consolidator Grant) per un progetto del prof. Marco Passarotti (Principal Investigator del progetto ERC-Consolidator "LiLa – Linking Latin. Building a Knowledge Base of Linguistic Resources for Latin" e chiamato nel frattempo come associato), nel corso del 2019, la prof.ssa Lucia Corno, chiamata come associata nella Facoltà di Economia, ha ottenuto un ERC starting grant, sul tema "Harmful Traditions, Women Empowerment and Development".

Il Nucleo di valutazione sollecita tutte le Facoltà a verbalizzare in maniera dettagliata le motivazioni che giustificano la richiesta di posti, l'attribuzione a determinati settori scientifico-disciplinari, e le conseguenti delibere di copertura per chiamata diretta, concorso (attraverso procedure comparative o valutative) o trasferimento interno.

Il NdV ha inoltre preso atto che l'Ateneo, alla luce di quanto previsto dall'art. 6, comma 14 Legge 240/2010, ha approvato a dicembre 2019 il Regolamento per la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori di I e II fascia e dei ricercatori a tempo indeterminato, ai fini dell'attribuzione delle classi stipendiali [14].

Sulle sedi dell'Ateneo l'organico dei docenti rimane pressoché invariato (- 6 unità) quale risultanza di una diversa distribuzione dei docenti fra le fasce; in particolare, si evidenzia un certo aumento dei professori ordinari e dei professori associati, a cui corrisponde una relativa diminuzione dei ricercatori a tempo indeterminato (51) e un sensibile aumento dei ricercatori a tempo determinato (+29).

RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI ECONOMIA	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	FACOLTA' DI ECONOMIA
PROFESSORE PRIMA FASCIA	53	1				PROFESSORE PRIMA FASCIA	52
PROFESSORE SECONDA FASCIA	34		3	1		PROFESSORE SECONDA FASCIA	38
RICERCATORE	13				3	RICERCATORE	10
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	35	8	13			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	40
Totale complessivo	135	9	16	1	3	Totale complessivo	140
RUOLO 31-10-2018	ECONOMIA E GIURISPRUDENZA	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	ECONOMIA E GIURISPRUDENZA
PROFESSORE PRIMA FASCIA	21					PROFESSORE PRIMA FASCIA	21
PROFESSORE SECONDA FASCIA	23					PROFESSORE SECONDA FASCIA	23
RICERCATORE	8					RICERCATORE	8
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	11	1	3			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	13
Totale complessivo	63	1	3	0	0	Totale complessivo	65
RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
PROFESSORE PRIMA FASCIA	30					PROFESSORE PRIMA FASCIA	30
PROFESSORE SECONDA FASCIA	9					PROFESSORE SECONDA FASCIA	9
RICERCATORE	5					RICERCATORE	5
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	3	1	3			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	5
Totale complessivo	47	1	3	0	0	Totale complessivo	49
RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
PROFESSORE PRIMA FASCIA	32	2		4		PROFESSORE PRIMA FASCIA	34
PROFESSORE SECONDA FASCIA	25	2		7	3	PROFESSORE SECONDA FASCIA	27
RICERCATORE	18				7	RICERCATORE	11
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	14		5			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	19
Totale complessivo	89	4	5	11	10	Totale complessivo	91
RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI PSICOLOGIA	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	FACOLTA' DI PSICOLOGIA
PROFESSORE PRIMA FASCIA	11	1		1		PROFESSORE PRIMA FASCIA	11
PROFESSORE SECONDA FASCIA	21			3	2	PROFESSORE SECONDA FASCIA	22
RICERCATORE	4				3	RICERCATORE	1
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	16	1	1			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	16
Totale complessivo	52	2	1	4	5	Totale complessivo	50

RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	FACOLTA' DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI
PROFESSORE PRIMA FASCIA	14	1				PROFESSORE PRIMA FASCIA	13
PROFESSORE SECONDA FASCIA	19			1		PROFESSORE SECONDA FASCIA	20
RICERCATORE	19				1	RICERCATORE	18
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	18	1	2			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	19
<b>Totale complessivo</b>	<b>70</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>Totale complessivo</b>	<b>70</b>
RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	FACOLTA' DI SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE
PROFESSORE PRIMA FASCIA	13	1		2		PROFESSORE PRIMA FASCIA	14
PROFESSORE SECONDA FASCIA	10				2	PROFESSORE SECONDA FASCIA	8
RICERCATORE	5					RICERCATORE	5
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	4	1	1			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	4
<b>Totale complessivo</b>	<b>32</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>Totale complessivo</b>	<b>31</b>
RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
PROFESSORE PRIMA FASCIA	28	4	1	4		PROFESSORE PRIMA FASCIA	29
PROFESSORE SECONDA FASCIA	31	1		2	4	PROFESSORE SECONDA FASCIA	28
RICERCATORE	15				1	RICERCATORE	14
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	16	4	8		1	RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	19
<b>Totale complessivo</b>	<b>90</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>Totale complessivo</b>	<b>90</b>
RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	FACOLTA' DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
PROFESSORE PRIMA FASCIA	24	1		3		PROFESSORE PRIMA FASCIA	26
PROFESSORE SECONDA FASCIA	17	4	2	9	3	PROFESSORE SECONDA FASCIA	21
RICERCATORE	12				2	RICERCATORE	10
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	9	3	7		4	RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	9
<b>Totale complessivo</b>	<b>62</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>Totale complessivo</b>	<b>66</b>
RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI
PROFESSORE PRIMA FASCIA	6					PROFESSORE PRIMA FASCIA	6
PROFESSORE SECONDA FASCIA	10			1		PROFESSORE SECONDA FASCIA	11
RICERCATORE	5				1	RICERCATORE	4
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	12	3	4			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	13
<b>Totale complessivo</b>	<b>33</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>Totale complessivo</b>	<b>34</b>
RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI
PROFESSORE PRIMA FASCIA	25	1		1		PROFESSORE PRIMA FASCIA	25
PROFESSORE SECONDA FASCIA	23			3	1	PROFESSORE SECONDA FASCIA	25
RICERCATORE	11				1	RICERCATORE	10
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	21	4	7		3	RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	21
<b>Totale complessivo</b>	<b>80</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>Totale complessivo</b>	<b>81</b>
RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
PROFESSORE PRIMA FASCIA	58	2	2			PROFESSORE PRIMA FASCIA	58
PROFESSORE SECONDA FASCIA	151	7	3	6		PROFESSORE SECONDA FASCIA	153
RICERCATORE	312	27			5	RICERCATORE	280
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	32	4	15		1	RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	42
<b>TOTALE</b>	<b>553</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>TOTALE</b>	<b>533</b>
RUOLO 31-10-2018	TOTALE ATENEO	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2019	TOTALE ATENEO
PROFESSORE PRIMA FASCIA	315	14	3	15	0	PROFESSORE PRIMA FASCIA	319
PROFESSORE SECONDA FASCIA	373	14	8	33	15	PROFESSORE SECONDA FASCIA	385
RICERCATORE	427	27	0	0	24	RICERCATORE	376
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	191	31	69	0	9	RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	220
<b>TOTALE</b>	<b>1306</b>	<b>86</b>	<b>80</b>	<b>48</b>	<b>48</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1300</b>

In merito ai principali indicatori ANVUR di Ateneo, nel 2019 appaiono migliori della media di area e nazionale gli indici relativi agli indicatori iA27A, B e C, ovvero il rapporto, nelle tre aree di riferimento (medico-sanitaria, scientifico-tecnologica e umanistico-sociale), fra studenti iscritti e docenti complessivo (intendendo quest'ultimo come il monte ore di tutta la didattica erogata diviso per 120, cioè le ore

di didattica attese da un docente a tempo pieno), con un indice decisamente basso per l'area medico-sanitaria (2,9), mentre per l'area scientifico-tecnologica e per quella umanistico sociale gli indicatori sono rispettivamente 6,1 e 16,7.

L'attività di formalizzazione di un catalogo d'Ateneo mirante a sistematizzare le diverse proposte formative già disponibili per i docenti relativamente al cosiddetto *Teaching & Learning*, è stata al momento superata dagli eventi. Come esplicitato nella parte della presente Relazione dedicata all'emergenza Covid-19 in Cattolica – e come dettagliatamente descritto nella “Relazione annuale del PQA” [15, p. 39] – lo stesso PQA, d'intesa con la Funzione Offerta formativa, Promozione, Orientamento e Tutorato, ha concentrato i suoi sforzi nel sostenere e accompagnare in modo capillare i docenti nella preparazione e nell'attuazione delle iniziative di didattica a distanza, anche attraverso il diretto coinvolgimento di quei centri che disponevano delle competenze più avanzate in ambito didattico e tecnologico (Ilab e Cremit).

Nel “Documento Strategico” [3, p. 17] sono inoltre previste e documentate, con i relativi indicatori, alcune iniziative dedicate all'innovazione nelle metodologie didattiche.

### **R1.C.2 Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca**

Per una corretta valutazione del requisito R1.C.2, occorre considerare il fatto che la scelta organizzativa connessa alla decisione di avvalersi della struttura per Facoltà (Cfr. Premessa) ha contestualmente promosso e rafforzato la centralizzazione, soprattutto a livello di Sede, dei servizi amministrativi destinati agli studenti e agli *stakeholders* interni, sulla base di considerazioni orientate all'efficacia e all'efficienza degli stessi servizi. L'Università Cattolica, infatti, prevede che strutture e servizi siano condivisi da più Corsi di studio e da più Facoltà, per ogni sede di erogazione dell'offerta formativa, al fine di ottimizzare l'utilizzo di personale e attrezzature, oltre che il supporto logistico. Tale scelta, che anche storicamente ha sempre caratterizzato l'Università Cattolica rispetto a quanto mediamente accade negli altri Atenei, è frutto di una programmazione consapevole e determinata, come dimostra anche la volontà di consolidamento di questa “struttura” che si evince da alcune iniziative previste e attuate nell'ambito del “Documento strategico” [3, p. 35).

Per quanto riguarda specificamente il Personale tecnico-amministrativo, la valutazione dell'adeguatezza è garantita nell'ambito del processo di programmazione triennale che annualmente accompagna la predisposizione del budget di Ateneo: alla funzione Risorse Umane compete infatti di raccogliere e valutare i fabbisogni delle strutture amministrative, redigendo un Piano generale annuale che si propone di valorizzare i costi del personale anche per il biennio successivo.

Tutti gli altri *stakeholders* interni ed esterni possono contare sull'apporto dei diversi servizi in tutti i campus dell'Ateneo, e possono rivolgersi ai diversi interlocutori amministrativi, sulla base del bisogno o del contenuto di interesse. Si configura pertanto un modello in cui presso tutti i campus (Milano, Brescia, Piacenza-Cremona

e Roma) sono presenti unità operative, centralmente coordinate, relativamente ai diversi ambiti:

- orientamento in ingresso
- pianificazione didattica (orari, aule, esami)
- segreterie (Polo studenti)
- borse di studio, mense, servizi abitativi e sanitari (EDUCatt)
- servizi bibliotecari
- tutorato
- formazione linguistica (Selda)
- orientamento in uscita (Stage&Placement)
- opportunità di studio e lavoro all'estero
- accoglienza studenti internazionali
- gestione amministrativa attività di ricerca e terza missione
- servizi informatici e comunicazione

Per garantire un periodico monitoraggio delle strutture e dei servizi di supporto, nel corso dell'anno accademico 2019/2020 il PQA [15, p. 55] ha promosso, come suggerito lo scorso anno dal NdV, l'elaborazione di tre dettagliate relazioni relativamente ai servizi dell'Area Organizzazione e sviluppo Sistema della didattica, dell'Area Ricerca e sviluppo e dell'Area Sviluppo Internazionale, che oltre alla parte analitica individuano anche aspetti e proposte di miglioramento da avviare già nel 2020.

Per la stesura di queste relazioni sono stati utilizzati, tra le altre cose, gli esiti del questionario “Laureandi”, che prevede alcuni item dedicati ai servizi di supporto per gli studenti, e uno specifico questionario somministrato a tutti gli iscritti in corso attraverso la Funzione di Supporto.

Come esplicitato nella sezione dedicata all'emergenza Covid-19 in Cattolica, anche per quanto riguarda i servizi di supporto, a partire da marzo 2020 c'è stata una fase di erogazione, laddove possibile, caratterizzata da un uso progressivo e consistente delle tecnologie digitali.

Relativamente alla sola pianificazione, l'Ateneo effettua di norma un'attività di programmazione che, prendendo in considerazione 1. il monte ore previsto (attività didattica confermata, nuova attività didattica attesa e disattivazioni previste); 2. l'offerta formativa e i piani di studio; 3. l'analisi storica delle rilevazioni in aula (numero effettivo di studenti frequentanti), segnala quale sia il fabbisogno di aule atteso in termini di numero, di posti a sedere e di dotazioni tecnologiche.

Chiaramente quest'anno il lavoro di programmazione è stato completamente ripensato alla luce dell'introduzione massiva della didattica a distanza e *dual mode*, per corrispondere alle norme di sicurezza introdotte dagli organi competenti per il contrasto alla pandemia. Sulla base delle indicazioni raccolte dalla facoltà e dai singoli Cds, si è completamente ridisegnata la modalità di frequenza e partecipazione alle

lezioni (a tal fine è già in uso, e in progressiva implementazione, una funzione specifica sulla app iCatt riservata agli studenti).

In merito alla problematica ricorrente della disponibilità di spazi, soprattutto per la Sede di Milano, è opportuno ricordare che il “Documento strategico” – in riferimento all’ambito n. 6 “Organizzazione e Infrastrutture” – [3] ha messo correttamente a fuoco la questione e, di conseguenza, gli interventi possibili sia a breve sia a medio termine. Al momento della stesura della presente parte della Relazione (settembre 2020) è stato completato il nuovo edificio del campus di Cremona, che ha già iniziato a ospitare le attività didattiche e di ricerca previste (l’inaugurazione ufficiale è programmata alla presenza del Presidente della Repubblica a novembre 2020), mentre da ottobre 2019 sono disponibili i nuovi edifici in via Olona e in via San Vittore a Milano. È stata avviata la riqualificazione dell’edificio in via Lanzzone/Piazzetta Escrivà a Milano, mentre il cantiere per il completamento del nuovo edificio presso il Campus delle sedi di Brescia è stato riaperto a pieno regime dopo una giustificata fase di rallentamento determinata dall’emergenza Covid-19.

Quanto all’ampliamento della Sede di Milano, attraverso la ristrutturazione dell’adiacente Caserma Garibaldi, si riportano le parole del Rettore nel corso dell’inaugurazione dell’anno accademico 2019/20: *“L’attuazione degli accordi già sottoscritti prosegue con impegno assiduo. Sapevamo che il processo sarebbe stato lungo, essendo necessario creare le condizioni per la liberazione della Caserma oggi adibita alle attività della Polizia di Stato; sapevamo che stavamo piantando un albero i cui frutti saranno maturi dopo un considerevole arco di tempo e molte fatiche. Il lavoro procede intensamente, purtroppo scontando i tempi imposti da una legislazione la cui complessità non agevola un’operazione così articolata e che coinvolge plurimi soggetti”*.

### **R1.C.3 Sostenibilità della didattica**

L’Ateneo garantisce e monitora in dettaglio, attraverso l’U.O. Offerta formativa e accreditamento, l’adeguata corrispondenza dei requisiti di docenza (anche sulla Scheda SUA) agli indicatori e ai requisiti minimi previsti dalla normativa ministeriale.

A livello di Ateneo è stata prodotta formalizzata, dal Comitato Direttivo in data 29.01.2020 la “Normativa conferimento insegnamenti – a.a. 2020/21” [18]. Tra le varie prescrizioni, la normativa opportunamente prevede che i competenti uffici amministrativi della Funzione Risorse Umane effettuino attività di monitoraggio sul conferimento delle attività didattiche e in relazione all’assolvimento degli impegni didattici, dandone comunicazione ai competenti Organi accademici e direttivi dell’Ateneo. Richiamando quanto richiesto dal Nucleo nella Relazione 2019, prevede altresì che le Facoltà, nella procedura di conferimento dei contratti di insegnamento, nominino una commissione istruttoria ai fini della valutazione dei soggetti a cui si intende attribuire l’incarico, con particolare riferimento alla congruità del curriculum scientifico o professionale.

Il rapporto studenti-docenti in Università Cattolica, come emerge dalla Scheda degli indicatori di Ateneo 2019, non sembra manifestare particolari problematiche, pur con

le inevitabili diversità fra aree disciplinari e facoltà. In particolare, se si guarda agli indicatori iA5A, B e C che considerano il rapporto fra studenti regolari e docenti “strutturati”, nel 2019 gli indici evidenziano una disomogeneità rispetto al valore medio delle università dell’area geografica di riferimento. Per l’area umanistica, economico e sociale, che è storicamente la più consistente per quanto riguarda la numerosità degli studenti e quella di fatto prevalente in Università, il dato di Ateneo è superiore alla media (48,9 vs 41,5); per le aree medico-sanitaria e scientifico-tecnologica, numericamente più contenute, i valori sono inferiori alla media dell’area geografica (medico-sanitaria 8,9 vs 14,1 e scientifico-tecnologica 10,9 vs 19,3). Il Ndv suggerisce di considerare opportunamente queste evidenze in fase di pianificazione e attribuzione delle risorse di docenza.

La sostenibilità di alcuni aspetti del CdS – ad esempio l’organizzazione degli esami, l’attività di ricevimento degli studenti, la supervisione individualizzata delle tesi di laurea –, è monitorata tramite questionari somministrati agli studenti dalla funzione di supporto e rendicontata nel Fascicolo informativo, in Qlik (si veda a p. 47 della presente Relazione) o direttamente nella Relazione del Nucleo (Report sul clima d’Esame). Non solo, oltre alla puntuale attività di monitoraggio dei corsi per valutarne la frequenza reale rispetto a quella potenziale (attività la cui finalità, con il primo semestre 20/21, è stata completamente ripensata per ovvie ragioni determinate dall’emergenza sanitaria in atto), l’Università realizza un’azione di monitoraggio che non riguarda solo i possibili “sdoppiamenti”, ma punta a individuare anche i corsi e gli insegnamenti con iscritti inferiori a una soglia minima stabilita dal Comitato Direttivo: il riferimento è ai cosiddetti CdS o insegnamenti “in sofferenza”, rispetto ai quali è prevista, ogni anno, una specifica valutazione da parte degli Organi direttivi (Comitato Direttivo e CdA) e del Rettore.

Essendo strategico valorizzare il carattere distintivo e la natura interdisciplinare dei singoli CdS, sarebbe opportuno riflettere su una opportuna razionalizzazione della presenza di molti e differenti settori scientifico disciplinari nelle diverse Facoltà. Per non spingere le Facoltà ad incardinare un numero eccessivo di docenti di materie caratterizzanti ma non propriamente affini agli ambiti più tradizionali delle Facoltà stesse (materie che in un grande ateneo interdisciplinare come l’Università Cattolica sono sempre più necessarie in diverse Facoltà), è opportuno considerare la possibilità di attuare mutuaioni efficaci e coerenti con i risultati di apprendimento attesi nei diversi corsi oppure di conferire solo contratti di insegnamento.

A livello generale l’Università Cattolica mantiene una significativa presenza di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione e proporzionalmente ai risultati di apprendimento attesi per ogni Corso di studio. Se confrontato con analoghe strutture universitarie, il numero di ore di didattica integrativa erogato è indubbiamente superiore alla media, ma come testimoniano le richieste delle Facoltà, esse concretizzano la volontà dell’Università Cattolica di arricchire la propria proposta didattica con un forte investimento sulle attività formative di tipo laboratoriale e/o seminariale, spesso gestite da esperti che operano quotidianamente nei settori di

interesse, e sulla flessibilità delle proposte formative e dei relativi piani di studio. Il processo di istituzione e assegnazione della didattica integrativa è comunque regolato dalla “Normativa per il conferimento delle attività di didattica integrativa e di attività di supporto – a.a. 2020/21” [16] a cui si accompagna il documento “Trattamento economico per il conferimento delle attività di didattica integrativa e di attività di supporto – a.a. 2020/21 [17]”, entrambi approvati dal Comitato Direttivo a dicembre 2019.

Nel complesso, quindi, il Nucleo di valutazione conferma l’adeguatezza delle risorse di docenza di cui si sono avvalsi i Corsi di Studio erogati dall’Università Cattolica per l’a.a. 2019/2020, sia per quanto riguarda i requisiti qualitativi (copertura di SSD), sia per ciò che concerne i requisiti quantitativi di docenza. Pur consapevole che si tratta di una prerogativa propria dell’autonomia garantita alle università, considera le ore di didattica integrativa erogate generalmente appropriate (le ore “programmabili” sono definite sulla base dei piani di studio, coerentemente con il numero di studenti iscritti; eventuali integrazioni sono sottoposte all’attenzione/approvazione del Rettore).

## R. 2 Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ

---

### **R2.A.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili**

L'attuazione concreta del processo di assicurazione della qualità nel corso dell'ultimo anno, peraltro segnato dalla necessità, a partire da marzo 2020, di far fronte alle conseguenze generate dalla pandemia di Covid-19 e di interpretare in maniera accelerata le profonde e inevitabili trasformazioni che hanno segnato l'evoluzione di tutti gli ambiti propri del contesto universitario, è stata attuata sotto la supervisione del PQA, che ne ha dato ampio e dettagliato rendiconto nella sua Relazione annuale [15]. Come richiamato nella suddetta Relazione [15, p. 9], in vista della Visita di accreditamento periodica dell'ANVUR, sono state promosse, anche con il supporto operativo della Vicedirezione generale e dell'unità organizzativa Assicurazione della qualità e accreditamento, alcune attività di simulazione della visita stessa con l'intento di coinvolgere tutte le Facoltà, con particolare riferimento ai requisiti R3 (AQ dei Corsi di studio).

Nel mese di novembre 2019 – più precisamente dal 25 al 29 – si è svolta la terza ed ultima sessione di simulazioni di visita di accreditamento periodico, organizzata autonomamente dall'Ateneo nell'ambito del Progetto di preparazione alla visita ANVUR, che ha riguardato:

- l'Ateneo, con riferimento alla verifica dei requisiti di sistema R1, R2 e R4.A
- n. 7 Corsi di studio (uno per ciascuna delle Facoltà che non sono ancora state coinvolte) con riferimento ai requisiti R3
- n. 2 Facoltà, con riferimento al requisito R4.B.

Dettagli ed esiti di questa attività di simulazione sono riassunte nella relazione del PQA e nella relativa documentazione acquisita agli atti. [15, p. 9].

Compatibilmente con la pandemia, sono state realizzate alcune attività formative e informative miranti a far crescere non solo la consapevolezza delle procedure, ma anche il valore sostanziale e concreto del sistema della qualità, di cui si dà riscontro nella relazione annuale del Presidio [15, pp. 35-38]. Significativo l'impegno del PQA nel promuovere attività specifiche di formazione per i docenti in riferimento al sistema “#eCatt – Didattica aumentata digitalmente” [15, pp. 39-40]. Da considerare positivamente, in merito all'implementazione delle attività di comunicazione, gli avanzamenti programmati (e in parte già attuati, alla chiusura della presente Relazione) relativamente alla pubblicazione sui siti dei singoli CdS sia dei report delle valutazioni degli studenti aggregati per CdS, sia dei componenti degli organismi della qualità [15, p. 32].

Malgrado queste iniziative, delle quali il PQA ha direttamente dato riscontro al NdV nell'ambito di un incontro telematico svoltosi il 30/09/2020, il Nucleo deve tuttavia segnalare che, anche a seguito delle audizioni effettuate, soprattutto la componente studentesca ha percepito la carenza (o comunque la scarsa efficacia) di occasioni formative specifiche, miranti a spiegare e illustrare sia finalità, compiti e funzioni dei diversi organismi AQ, sia la documentazione disponibile e le tecniche più utili per un'adeguata compilazione dei diversi documenti.

Nel corso dell'anno accademico 2019/20 è stata ulteriormente consolidata dal PQA l'attività di accompagnamento dei singoli CdS nella redazione dei programmi degli insegnamenti al fine di garantire una corrispondenza più diffusa e sostanziale con gli standard richiesti. È stata inoltre promossa una verifica a campione dei programmi da parte dei componenti del PQA-Gruppo AQ delle Attività Formative che ha permesso ulteriori miglioramenti nella stesura degli stessi [15, p. 32]. Peraltro, come indicato nella Relazione del PQA [15, p. 32], da quest'anno l'accesso ai programmi è disponibile direttamente dal sito di ciascun CdS sotto la voce "DETTAGLI DEL CORSO".

Anche quest'anno l'Ateneo ha messo a disposizione delle Facoltà e dei CdS il "Fascicolo informativo per la valutazione dei Corsi di studio" organizzato sulla base dei principali processi di cui è protagonista lo studente (accesso ai corsi, qualità degli insegnamenti, tempi di attraversamento del sistema, orientamento in uscita, sbocchi e internazionalizzazione) e alimentato dai dati estratti degli indicatori ANVUR e dai database amministrativi (fatto che consente un aggiornamento molto più puntuale, per quanto riguarda alcuni indicatori messi a disposizione anche dall'ANVUR). I fascicoli prodotti contengono evidenze profilate per singolo CdS su tutti gli aspetti della didattica, sui servizi di supporto e sugli sbocchi occupazionali dei laureati a 12, 36 e 60 mesi dalla laurea. Ove possibile, i dati sugli sbocchi occupazionali sono stati corredati anche di tabelle di benchmark con gli altri atenei italiani.

I Fascicoli informativi sono messi a disposizione dei Presidi e degli organismi della qualità e costituiscono una base fattuale di riferimento per le attività delle CPDS, dei Gruppi di Riesame e in generale delle Facoltà [15, pp. 20-21].

Il NdV conferma il valore e l'efficacia del c.d. "Fascicolo informativo per la valutazione dei Corsi di studio". Si tratta a tutti gli effetti di una best practice di Ateneo, prevista dal Sistema di assicurazione della qualità [5, p. 15], la cui realizzazione è curata dalla Vice Direzione generale. Esso va segnalato come uno degli aspetti più positivi del Sistema di AQ relativamente ai flussi documentali.

Il NdV segnala positivamente anche l'implementazione del sistema di monitoraggio "Qlik" [15, p. 21]: si tratta di un cruscotto digitale, la cui struttura è stata presentata anche al NdV nel corso della seduta del 22 settembre 2020, che, integrando i diversi database di Ateneo, permette un monitoraggio in tempo reale di una serie di indicatori relativi alle Facoltà e ai CdS per quanto riguarda la didattica, la ricerca e le azioni correttive promosse nell'ambito dei processi di valutazione e autovalutazione.

Si anticipa qui, rimandando per i dettagli al punto 3 della presente Relazione, che anche per la Ricerca e la Terza missione l'Ateneo predispone una documentazione analitica di supporto alle Facoltà per le attività di valutazione e autovalutazione.

Come anticipato al punto R1.A.2 e come richiamato al punto 3.1.2 del “Sistema Assicurazione della Qualità” [5] in un apposito approfondimento, il sistema AQ della Cattolica per la didattica si caratterizza per la redazione annuale del documento annuale di autovalutazione (DA-AV) che riprende, *“semplificandolo significativamente, il modello utilizzato per la redazione del rapporto di riesame annuale previsto dalla precedente normativa AVA”*, e garantisce un presidio ricorrente delle azioni correttive proposte e un riscontro sincrono alle evidenze e alle proposte contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni paritetiche docenti-studenti dei CdS.

Analogamente alla didattica, il Sistema di Assicurazione della Qualità prevede per le Facoltà la redazione di un documento di autovalutazione per la ricerca e la terza missione (DA-RT): elementi di dettaglio e valutazione sono disponibili al punto 3 della presente Relazione.

In linea di massima e compatibilmente con le conseguenze della pandemia sulle attività accademiche, il Presidio della Qualità di Ateneo ha garantito l'attuazione del calendario e delle attività di lavoro relativamente ai processi di AQ nella didattica e nella ricerca, anche mediante l'utilizzo del gestionale documentale del sistema AQ disponibile nella piattaforma LotusNotes. Tale sistema di workflow permette l'accesso diretto, a tutta la documentazione, ai Presidi, al PQA e al Nucleo di valutazione.

Alla luce di alcune considerazioni avanzate negli anni passati anche dal NdV sull'accessibilità della documentazione AQ, con particolare riguardo al sistema documentale, è stata implementata, parallelamente al workflow LotusNotes, un'area intranet per Facoltà, che, dopo l'avvio sperimentale attuato a partire da settembre 2020, renderà disponibile a tutti i docenti strutturati (e agli studenti rappresentanti eletti) la documentazione AQ di Facoltà.

Con riferimento ai flussi documentali vanno richiamati alcuni importanti avanzamenti attuati nell'ultimo anno. In particolare:

- il sito web dell'Assicurazione della Qualità è stato completamente rivisto e reso *responsive*: oltre a descrivere il sistema AQ della Cattolica e le principali strutture di riferimento, esso mette a disposizione, in modalità *'open access'*, i principali documenti di sistema, nonché tutta la documentazione di supporto al lavoro delle diverse commissioni, in particolare le scadenze, i format e le linee guida per compilare adeguatamente i materiali previsti dal Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo;
- il PQA ha approvato le “Linee guida per la rilevazione, l'utilizzo e la diffusione delle opinioni degli studenti”, che opportunamente chiariscono le finalità delle ROS e dettagliano, come richiesto anche dal NdV, le procedure – comprensive di scadenze e responsabilità – relative a questa attività.

Il NdV evidenzia tuttavia la necessità di prevedere che i principali Documenti di riferimento dell'AQ siano collocati correttamente nel sito di Ateneo. In particolare, invita a rendere accessibili le “Politiche della Qualità” [2] e il “Documento strategico” [3] non solo nel sito dell'AQ ma anche nella sezione dove l'Ateneo rende pubblico il suo Statuto e i suoi principali Regolamenti.

Nell'anno appena trascorso si è confermato l'impegno e la collaborazione fra il Nucleo di valutazione e il PQA. Il rapporto con il Presidio è spesso mediato e agevolato dalla costante interlocuzione con l'U.O. Assicurazione Qualità e Accreditamento, la quale svolge un ruolo determinante nell'istruire le principali pratiche del sistema di AQ e garantisce un monitoraggio costante e analitico degli indicatori di Ateneo e dei Corsi di studio. Gli esiti di questo monitoraggio sono a disposizione non solo del PQA, ma anche della Funzione di supporto al Nucleo di Valutazione. Quest'ultimo ufficio amministrativo, che accompagna da anni l'attività del NdV, garantisce l'attuazione delle attività di indagine che sono storicamente in carico al Nucleo di valutazione, nonché la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni che sono invece disponibili presso altri organi o funzioni dell'Ateneo. Nel corso dell'anno trascorso, la Funzione di supporto al NdV ha quindi fornito – laddove previsto – i dati disponibili per la predisposizione dei Fascicoli informativi di Facoltà e, più in generale, ha offerto il proprio supporto – quando concordato – per tutte le attività di autovalutazione indicate dal PQA. Come richiamato in dettaglio nella sezione della presente Relazione specificamente dedicata alle audizioni, il NdV, da parte sua, ha coinvolto il PQA in tutte le audizioni programmate.

In merito alla pianificazione dell'offerta formativa e con particolare riferimento al processo di istituzione di nuovi Corsi di studio, che prevede anche il parere del Nucleo di valutazione, si segnala che i documenti di pianificazione [15, pp. 40-41] hanno previsto quanto richiesto dal Nucleo in riferimento alla necessità di anticipare adeguatamente la fase di analisi, rispetto ai successivi adempimenti che coinvolgono gli Organi accademici e direttivi (Facoltà e Senato; Comitato e CdA).

Nell'ambito della continua interlocuzione fra NdV e PQA, lo scorso 30/09/2020 si è svolto un incontro tra il Nucleo di valutazione e il Presidio della Qualità in modalità telematica.

Nell'occasione i componenti del PQA, a partire dal Presidente, hanno illustrato gli aspetti salienti della Relazione annuale PQA [15]; il NdV, da parte sua, ha richiamato alcuni aspetti per i quali ha suggerito un supplemento di riflessione nell'immediato futuro. In particolare:

- valutare un miglioramento della consapevolezza dei processi AQ, soprattutto fra la componente studentesca, attraverso attività formative e informative che siano percepite come efficaci da parte degli studenti stessi;
- rendere maggiormente visibili e sistematici, anche nella documentazione generale di Ateneo, i riferimenti alle modalità di attuazione del principio ESG della “centralità dello studente”;

- per quanto riguarda il DA-RT, si è suggerito di individuare una parte del DA-RT il più possibile stabile (presentazione della Facoltà, programmazione triennale della ricerca con gli obiettivi specifici e i relativi indicatori), conservando variabili, con aggiornamento annuale, le altre parti (monitoraggio degli indicatori, commento rispetto al raggiungimento del target; se necessario, eventuale descrizione di interventi correttivi o di variazione di target / obiettivo a seguito di importanti variazioni del contesto).
- esplicitare in maniera chiara, soprattutto per gli interlocutori esterni, il rapporto e l'articolazione tra Facoltà e Dipartimenti nell'ambito del processo di programmazione e monitoraggio della ricerca;
- verificare l'avanzamento della riflessione avviata rispetto alla necessità, già segnalata dal Nucleo, di motivare in maniera puntuale e coerente con le scelte strategiche di Ateneo le attribuzioni dei posti di docenza alle Facoltà.

Il Nucleo ha comunque apprezzato il progressivo miglioramento, nella struttura e nei contenuti, della Relazione annuale del PQA, da quest'anno arricchita anche dai riferimenti diretti ai requisiti ANVUR; ritiene positivi anche i riscontri dati, nella nuova Relazione annuale del PQA, alle osservazioni del NdV presenti nella Relazione 2019 [15, p. 53], che, laddove necessario, saranno oggetto di ulteriori approfondimenti o riscontri.

### **R2.B.1 Autovalutazione dei CdS e delle Facoltà e verifica da parte del Nucleo**

L'Assicurazione della Qualità della didattica, come descritto nel Sistema Assicurazione della Qualità [5] ha il fine di indirizzare le azioni delle Facoltà nella definizione di obiettivi formativi aggiornati e adeguati alle esigenze culturali, scientifiche e sociali e del mercato nazionale e internazionale, verificando regolarmente i propri precorsi formativi, attraverso il coinvolgimento di tutte le parti interessate, nonché valutando periodicamente la qualità complessiva dei risultati della formazione. Molto opportunamente nel documento citato, il PQA ha identificato gli attori coinvolti e le procedure a cui attenersi.

**Organi accademici ( Rettore e Senato Accademico) e Organi direttivi (Comitato Direttivo e CdA):** per quanto di loro competenza, hanno definito politiche di riferimento e programmazione delle diverse attività, come si può evincere anche dalla documentazione approvata dal PQA in data 20 luglio 2020 (Iter di accreditamento iniziale dei nuovi CdS per l'a.a. 2021/22; Iter di AQ dei CdS per l'a.a. 2020/21). In data 6 aprile 2020 – come registrato nella relazione del PQA [15, p. 14] – le principali criticità emerse nelle CPDS sono state oggetto di esame del Senato Accademico integrato.

Allo scopo di favorire un'adeguata condivisione, tra gli Organi di governo e le strutture che gestiscono l'AQ, delle iniziative programmate nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità, sarebbe opportuna la convocazione di un incontro annuale dei componenti degli Organi accademici e direttivi e dei vertici amministrativi per un confronto sull'avanzamento del processo di AQ in Ateneo (si veda a tale proposito quanto già suggerito a p. 25 della presente Relazione).

**Facoltà e Corsi di studio:** alla luce delle direttive ANVUR su AVA 2.0 e del documento di Sistema Assicurazione della Qualità [5] è stato richiesto alle Facoltà di procedere, tramite il Gruppo di Riesame, alla stesura per ogni CdS attivo del “Documento annuale di autovalutazione del CdS” (DA-AV) e di commentare la “Scheda di Monitoraggio Annuale” (SMA), contenente gli indicatori elaborati da ANVUR e integrati dall'Ateneo per ogni CdS.

Per la compilazione annuale del DA-AV – uno strumento operativo particolarmente apprezzabile che l'Ateneo si è dato con lo scopo di raccogliere le criticità dei Corsi di studio e, conseguentemente, di elaborare e implementare interventi correttivi e migliorativi – le Linee guida hanno indicato l'obiettivo di arrivare a individuare azioni correttive e di miglioramento dei CdS attraverso una attenta analisi degli indicatori ANVUR, gli esiti delle rilevazioni opinioni studenti, e altre informazioni contenute nel Fascicolo informativo dei Corsi di studio, considerando con attenzione anche quanto indicato dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS). Particolare attenzione è stata poi raccomandata nella valutazione delle “azioni correttive” proposte nelle relazioni degli anni precedenti.

Tutte le Facoltà e i corrispettivi CdS hanno realizzato quanto indicato dal PQA (Relazione CPDS, DA-AV, RC), il quale ha fornito sulle base delle scadenze indicate i layout e le indicazioni per la compilazione della documentazione. In particolare, anche sulla scorta dei suggerimenti emersi nel corso delle audizioni del 2018 e del 2019, sono stati ulteriormente migliorati i format e le linee guida relative alla documentazione AVA.

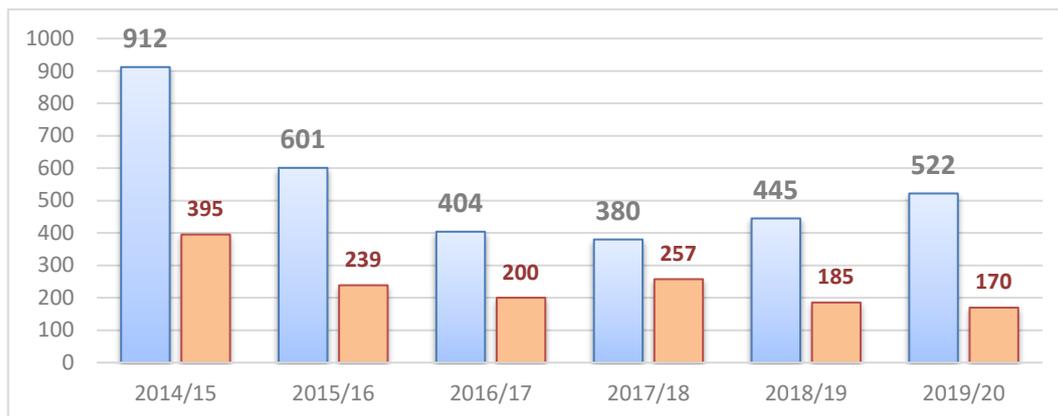
Con riferimento alla ricerca e alla TM, nel corso delle audizioni delle Facoltà il Nucleo ha esaminato alcuni DA-RT prodotti negli ultimi due anni. Ha così avuto modo di apprezzare il netto miglioramento dei documenti attuato dell'ultimo anno. Tuttavia, rileva ulteriori margini di miglioramento che potrebbero rendere ancora più chiara la struttura del DA-RT e più agile la sua compilazione (si veda a tal proposito quanto indicato a p. 80 della presente Relazione).

Con specifico riferimento al processo di definizione e presa in carico delle azioni correttive per la didattica, che nel Sistema di Assicurazione della Qualità avviene tramite il DA-AV, si segnala che il PQA ha predisposto una dettagliata rendicontazione delle stesse di cui viene dato riscontro nella “Relazione annuale” [15, pp. 22-23].

Sulla base di un accurato report realizzato dall'unità organizzativa Assicurazione Qualità e Accreditamento, si evince, come dimostra il grafico che segue, che dal 2014/15 al 2019/20 il numero di azioni correttive (valori assoluti in blu) definite da tutti i CdS dell'Ateneo si è via via stabilizzato, con un lieve aumento nell'ultimo anno

di autovalutazione. Nel grafico viene altresì riportato per ogni anno accademico, in colore arancio, il numero di azioni correttive relative ad anni precedenti che non sono state chiuse né annullate entro l'anno. Questo valore è in calo nell'ultimo triennio, a dimostrazione del fatto che i CdS sono via via sempre più in grado di implementare *entro l'anno* le azioni correttive definite nel DA-AV precedente.

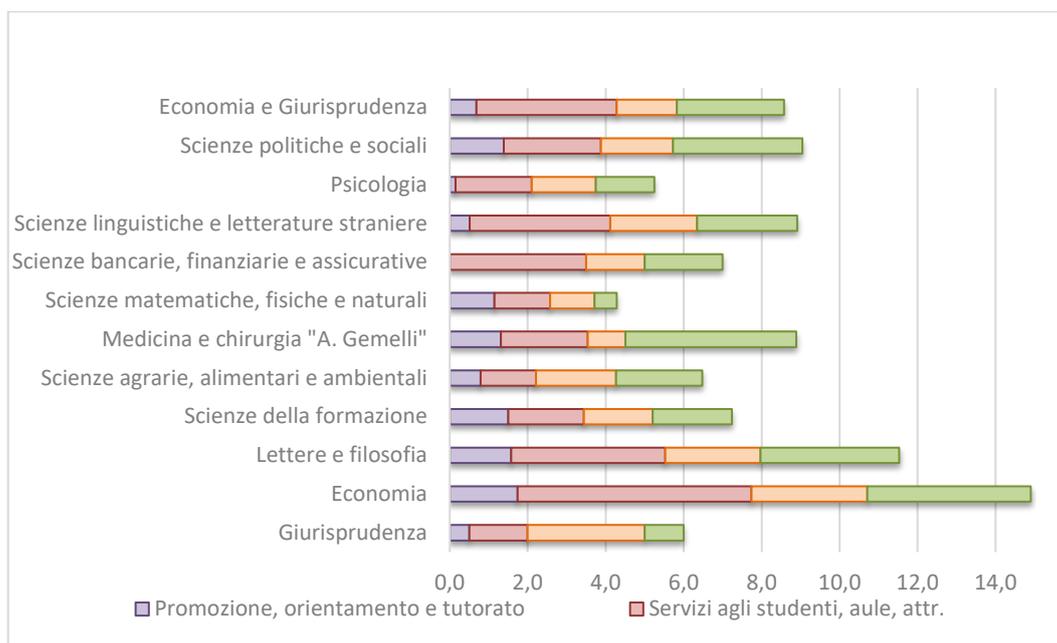
Numero totale azioni correttive definite e Numero totale azioni correttive in corso/aviate relative ad anni precedenti



La classificazione per tipologie (azioni correttive che rientrano nell'ambito della didattica e azioni correttive che richiedono uno specifico contributo da parte delle diverse funzioni amministrative, rispettivamente il 54% e il 46% nell'ultimo quinquennio), ne ha favorito la razionalizzazione e la presa in carico.

Nella figura che segue si mostra il dettaglio per Facoltà delle azioni correttive prese in carico nell'ultimo quinquennio e il dettaglio delle principali tipologie di AC proposte.

Numero medio azioni correttive per tipologia (valori medi per cds fino al 2019/20) –  
(tipologie "principali" con n. a/c >100)



Fonte: Unità organizzativa "Assicurazione Qualità e accreditamento"

**Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS):** nell'ambito delle sue funzioni, il Nucleo di valutazione ha provveduto alla lettura di tutte le relazioni prodotte dalle Commissioni paritetiche dell'Ateneo nell'anno accademico 2019/20 per tutti i Corsi di studio. Tale iniziativa ha permesso di individuare elementi positivi e criticità ricorrenti delle relazioni stesse. Al fine di contribuire al progressivo miglioramento delle procedure di autovalutazione, valutazione e accreditamento dell'Ateneo e per favorire una concreta applicazione delle [Linee guida realizzate e diffuse dal PQA a giugno 2020](#), si ritiene utile richiamare qui gli elementi di criticità che sono parsi più strutturali, ovvero più generali.

- Sarebbe utile rafforzare le osservazioni relative alla didattica o ai servizi di contesto con espliciti riferimenti alle fonti, ovvero alle segnalazioni ricavabili dalla documentazione messa a disposizione alle CPDS. In particolare il Fascicolo informativo di Facoltà/CdS e le relazioni del processo AVA dell'anno precedente (relazione CPDS, DA-AV, Riesame se presente).
- Con particolare riferimento alla sezione sull'esito della rilevazione opinione studenti del format proposto per la Relazione della CPDS, è opportuno che si dia riscontro esplicito dell'avvenuta consultazione dei risultati delle rilevazioni, e anche laddove non ci siano problematiche di particolare rilievo si predisponga un breve commento generale.
- Laddove vengano realizzati questionari o *survey* specifiche da parte delle CPDS di Facoltà andrebbero esplicitate le modalità di svolgimento e gli obiettivi specifici dell'attività realizzata.

- L’analisi delle schede SUA-CdS e della sua parte pubblica (University.it), non sempre appare circostanziata e adeguatamente verbalizzata.
- Nella parte iniziale delle relazioni delle CPDS è opportuno chiarire sempre non solo il numero di incontri ma anche le modalità di svolgimento; rispetto a questi due aspetti il NdV evidenzia una certa “compressione” nei tempi di lavoro delle Paritetiche, che si concentrano a ridosso delle scadenze.
- Come meritoriamente accade in alcune Paritetiche è importante che all’avvio dei lavori docenti e studenti si chiariscano e condividano il compito assegnato (ad esempio evidenziando l’aspetto di terzietà), le modalità di lavoro e gli strumenti a disposizione: a questo dovrebbero contribuire anche le attività informative e formative del PQA e dell’Ateneo in generale.
- Complessivamente c’è uno sbilanciamento quantitativo sulle osservazioni provenienti dalla componente studentesca, mentre talora mancano osservazioni da parte dei docenti: anche in questo caso è importante ribadire che le analisi e le relative proposte dovrebbero essere frutto di un organismo collegiale, sempre paritetico e il più possibile “indipendente”, qual è la CPDS.

Per completare l’azione sulle Relazioni annuali delle CPDS, il Nucleo ha stabilito di presentare gli esiti delle analisi ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche in incontri separati e dedicati anche alla restituzione dei punti di forza e delle aree di miglioramento individuati nella relazione di riferimento.

In merito alle tempistiche del sistema AQ di Ateneo, il NdV suggerisce di implementare ulteriormente la ciclicità del processo, riducendo la compressione temporale soprattutto con riferimento ai lavori delle CPDS, le quali dovrebbero costituire un osservatorio terzo e indipendente sull’andamento generale dei CdS; potrebbero infatti ritrovarsi periodicamente e non solo in prossimità della scadenza di consegna della Relazione annuale.

Il NdV ha preso atto che nelle nuove linee guida è stata prevista per quest’anno una stesura unitaria della relazione della CPDS di Facoltà, la quale viene poi integrata con le osservazioni relative a ciascun CdS.

Con particolare riferimento agli studenti coinvolti nelle attività di AQ, il Nucleo ribadisce la proposta di avviare un percorso di approfondimento che porti all’attenzione del Senato Accademico un’ipotesi di riconoscimento premiale per gli studenti che partecipano alle attività della Commissione Paritetica o del Gruppo di Riesame.

In merito ai processi di autovalutazione, Il Nucleo ha svolto anche quest’anno, malgrado l’emergenza Covid-19, alcune audizioni in modalità telematica per quanto riguarda sia i CdS (con riferimento ai requisiti R3) sia le Facoltà (con riferimento ai requisiti R4.B). Per tutti gli approfondimenti si rimanda al Punto 4 della presente Relazione.

Alla luce del quadro fin qui delineato, il NdV considera apprezzabile il progressivo miglioramento dell'attività di Assicurazione della Qualità per i Corsi di studio e ne apprezza particolarmente alcuni elementi di approfondimento quali il “Fascicolo informativo”, l'implementazione del cruscotto digitale “Qlik” e la redazione annuale di un DA-AV, con il monitoraggio delle azioni correttive previste e in corso. Pur comprendendo gli obiettivi alla base dell'attuale Sistema di Assicurazione della Qualità, miranti a garantire un processo analitico e capillare per quanto riguarda i singoli CdS, il NdV invita tuttavia il PQA ad avviare un percorso di riflessione (per il quale si rende fin d'ora disponibile al confronto), che dopo la Visita di accreditamento periodico consideri attentamente una proposta di semplificazione. A sostegno di questa ipotesi concorrono non solo gli esiti delle audizioni e gli approfondimenti documentali promossi dal NdV, ma anche la sostanziale stabilizzazione negli anni delle azioni correttive registrate a sistema che potrebbe indicare un crescente assestamento del sistema di AQ della didattica a livello della struttura di Facoltà. Parallelamente a una riduzione del numero di studenti e docenti coinvolti in prima persona, l'obiettivo dovrebbe essere quello di ridurre l'aggravio complessivo che attualmente impatta sugli uni e sugli altri (criticità che si manifesta non di rado nella difficoltà a individuare le persone da coinvolgere nei processi di AQ).

## PUNTO 2 – IL SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CdS

### R.3 qualità dei corsi di studio

---

#### Indicatori di risultato a livello di Ateneo

Il NdV ritiene utile e significativo rilevare innanzitutto alcuni indicatori di risultato a livello di Ateneo: si tratta di dati particolarmente importanti rispetto ad alcuni ambiti di analisi (attrattività, didattica, internazionalizzazione, regolarità del percorso di studio), ricavabili pressoché totalmente dalla *Scheda Indicatori di Ateneo* (elaborata da ANVUR e aggiornata a fine giugno 2020).

Per quanto riguarda l'andamento delle nuove iscrizioni va segnalato un aumento complessivo:

- gli immatricolati puri per LT e LMCU passano da 7.495 nel 2017/18 a 7.557 nel 2018/19. Nel 2019/20 sono al momento 8.136
- gli iscritti per la prima volta ad una LM passano da 3.453 nel 2017/18 a 3.960 nel 2018/19. Nel 2019/20 sono al momento 4.480

Sono certamente risultati che indicano un trend positivo, ma va tenuto in conto che sono in linea con il dato di Area geografica (LT e LMCU; LM) e che sono influenzati anche dalla crescita dei CdS di nuova attivazione in Università Cattolica (complessivamente + 1 CdS LT, + 1 CdS LMCU e + 2 CdS LM per gli anni sopra considerati).

Particolarmente significativa anche la crescita degli iscritti complessivi (LT; LMCU; LM), che passano da 39.264 nel 17/18 a 40.691 nel 2018/19. Nel 2019/20 sono al momento 41.945.

Di fatto, da alcuni anni, l'Università Cattolica conferma e lievemente incrementa la quota di immatricolati e iscritti complessivi rispetto ai suoi principali competitors a livello territoriale per quanto riguarda le Sedi padane. La sede di Roma risente della grande prevalenza dei CdS di area infermieristica e medica, per i quali vi è una programmazione nazionale, che limita la possibilità di incremento delle iscrizioni.

Le indagini condotte annualmente dalla Funzione di supporto al NdV, in collaborazione con la Funzione Offerta formativa, promozione, orientamento e tutorato e rivolte ai nuovi iscritti delle lauree di primo e secondo livello [22 e 23], mostrano come, nel tempo, l'Università Cattolica sia scelta per la qualità dell'insegnamento, la sua capacità di offrire un collegamento con il mondo del lavoro e, in generale, per le garanzie offerte per il futuro derivanti soprattutto dall'elevato prestigio dell'istituzione. Se Milano, Piacenza e Roma, anche per via dei corsi offerti, godono di una reputazione positiva e solida (qualità, prestigio, employability), Brescia e Cremona sembrano essere scelte anche per un fattore di comodità, ovvero per poter studiare nella propria città. In generale gli studenti si iscrivono ad una Laurea Magistrale in UC per completare il percorso di studi in modo da ottenere una formazione in linea con le proprie aspirazioni e maggiormente spendibile nel mondo

del lavoro. Si sceglie il corso di laurea, infatti, considerando i propri interessi e le possibilità lavorative che derivano dalla scelta.

L'accompagnamento degli studenti iscritti al primo anno avviene anche attraverso il servizio di tutorato che, anche per effetto dell'iniziativa strategica "Reclutamento Nazionale" [3, p. 20], ha subito un ulteriore rafforzamento. Ciò ha permesso una migliore gestione del contatto con gli studenti e ha fornito elementi di analisi, basati sugli indicatori di performance di carriera degli studenti stessi, a supporto della definizione dei piani di accompagnamento. In particolare si possono rilevare le seguenti numeriche, che mettono in evidenza i volumi di servizio raggiunti nel 2018/19:

- 98,4% di matricole contattate dai tutor sul totale immatricolati per Facoltà;
- 2.873 matricole hanno interagito individualmente con i tutor;
- 3.339 matricole hanno partecipato agli incontri di Piccolo Gruppo delle Facoltà;
- 3.395 studenti iscritti agli anni successivi hanno interagito individualmente con i tutor;
- 1.707 studenti iscritti agli anni successivi al primo sono stati coinvolti nelle attività di monitor.

La percentuale di iscritti al primo anno (LT, LMCU) provenienti *da altre Regioni* (indicatore iA3) – cioè che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente da quella ove è erogato il corso – era del 38,4% per il 2017/18, del 39,8% nel 2018/19 e risulta del 41,5% nel 2019/20 (vs i corrispondenti valori d'Area geografica che sono rispettivamente del 31,8% e del 32,4% nell'ultimo biennio)<sup>1</sup>.

La crescita delle immatricolazioni alle LM, si accompagna a una minima crescita anche della mobilità degli studenti: a livello della Laurea magistrale, infatti, la percentuale degli iscritti al primo anno delle LM laureatisi in altro Ateneo (indicatore iA4) nel 2019/20 è pari al 47% (in crescita del 2,7%) e comunque ben superiore nello stesso a.a. rispetto all'Area geografica di confronto (40,4%) e al livello nazionale (34,6%).

I tassi di abbandono al primo anno dei Corsi di studio dell'Università Cattolica si mantengono su percentuali inferiori alla media nazionale e di area, anche se l'Ateneo è comunque impegnato attraverso il progetto di tutoring – previsto dal "Documento strategico" [3] – a monitorare e ridurre ulteriormente queste percentuali.

Il fenomeno è dimostrato:

- dalla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa Classe di laurea: nel 2018/19 UC 91,6%, Area geografica 84,9%, Italia 81,5% (indicatore iA14);
- dalla percentuale di studenti che proseguono la carriera al II anno nello stesso Ateneo (cioè che risultano iscritti in un CdS dello stesso Ateneo): nel 2018/19 UC 92,7%, area geografica 88,5%, Italia 85,9% (indicatore iA21 bis).

---

<sup>1</sup> Rispetto a questi dati, si segnala qualche potenziale incongruenza relativamente e soprattutto ad alcuni corsi delle lauree sanitarie attivi fuori dalla sede di Roma, per un problema di caricamento dei dati su ESSE3

Per quanto riguarda la durata degli studi si conferma la tendenza che vede gli studenti dei Corsi di studio dell'Università Cattolica completare il percorso formativo prima dei colleghi delle altre università.

L'affermazione è confermata:

- dalla percentuale di immatricolati (LT; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea: nel 2018/19 UC 67,1%, Area geografica 48,2%, Italia 41,1% (indicatore iA22)

e anche

- dalla percentuale di immatricolati (LT; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea: nel 2018/19 UC 76,7%, Area geografica 62,9%, Italia 56,2% (indicatore iA17).

Significativi e rilevanti sono anche i dati dei tirocini e stage attivati a favore degli studenti e dei neolaureati, che confermano i buoni rapporti di collaborazione in atto con realtà educative, culturali, professionali e produttive del territorio; tali dati – di cui si riportano alcuni indicatori di sintesi – sono dettagliatamente illustrati nel report annuale del *Servizio Stage & Placement*.

Convenzioni di Tirocinio attive (2019)

Tipo tirocinio	Brescia	Milano	Piacenza Cremona	Roma	Totale
Laureati	27	797	76	11	911
Curriculare con CFU	1.582	5.016	639	52	7.289
Curriculare zero CFU	30	1.052	122	14	1.218
Post lauream Psicologia	119	536	0	0	655
Totale	1.758	7.401	837	77	10.073

I risultati occupazionali conseguiti dai laureati e il livello di soddisfazione espresso dai laureandi sono disponibili ai potenziali studenti (e in generale a tutti gli stakeholder) in forma sintetica ogni anno sul sito dell'Ateneo a livello di singolo Corso di studio alla voce *“dopo la laurea → indicatori di soddisfazione e occupazione”*.

Non solo: il report annuale dell'**Osservatorio Job Pricing** realizzato insieme a Spring Professional, società di consulenza del gruppo Adecco, rileva che la retribuzione annua lorda di un giovane tra 25 e 34 anni, che ha nel curriculum un titolo in Università Cattolica, è di 32.118 euro e colloca l'Ateneo di largo Gemelli al terzo posto tra le università italiane (escludendo il Politecnico di Milano). Un valore che supera del 5,5% la media nazionale. L'Università Cattolica sale al secondo posto, sia nella fascia di laureati tra i 35 e i 44 anni (con una retribuzione annua lorda di 42.700 euro), sia nella fascia tra i 45 e i 54 anni (toccando uno stipendio lordo di 58.600 euro), superando in entrambe le fasce anche il Politecnico di Milano. Ma il dato più interessante è l'incremento retributivo percentuale tra l'ingresso nel mondo del lavoro e gli anni centrali della propria carriera. L'Università Cattolica, con un +82%, registra il balzo in

avanti maggiore tra la retribuzione nella fascia 25-34 anni e quella 45-54, salendo sul gradino più alto del podio degli atenei italiani.

Come richiamato in precedenza al punto R1.B.2, il “Documento strategico” [3] ha investito molto nella crescita della dimensione internazionale dell’Ateneo, sia tramite la promozione di Corsi di studio in lingua inglese, sia stringendo accordi a livello internazionale con altre realtà formative estere (double degree, e non solo). Il numero di studenti stranieri che frequentano l’Università Cattolica, sia in corsi brevi e di scambio studenti, sia nei Corsi di studio dell’offerta formativa più tradizionale, sta progressivamente aumentando.

Tuttavia, a livello di Ateneo permangono alcune criticità rispetto alla mobilità in uscita, come evidenziano gli indicatori di riferimento della scheda di Ateneo. Gli stessi indicatori segnalano anche i miglioramenti realizzati dall’Ateneo negli ultimi anni:

- l’iA11 indica che la percentuale di laureati UC (LT; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero è cresciuta dal 7,8% del 2015/16 all’8,1% del 2018/19 (pur restando inferiore alla media di area e nazionale, pari, nel 2018/19, rispettivamente al 14,13% e al 12,90%);
- l’iA12 indica che la percentuale di iscritti al primo anno UC (LT; LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all’estero è cresciuta dall’2,2% del 2015/16 al 2,9% del 2018/19 (pur restando inferiore alla media di area e nazionale, pari, nel 2018/19, rispettivamente al 6,04% e al 3,71%).

Gli accordi con gli Atenei internazionali per la realizzazione della mobilità in scambio (Exchange Erasmus e Overseas) vengono attivati dai referenti delle Facoltà e approvati in Consiglio di Facoltà, con il supporto dell’Area Sviluppo Internazionale.

Il riconoscimento dei CFU conseguiti all’estero spetta alle Facoltà, con il supporto dell’Education Abroad Office (Area Sviluppo Internazionale). Le procedure per le approvazioni relative alla conversione dei CFU conseguiti all’estero pre-partenza e post-rientro sono determinate in toto dalle varie Commissioni o dai Referenti per l’internazionalizzazione identificati dalle Facoltà. Ogni Facoltà s’impegna a riconoscere totalmente o parzialmente, d’intesa con i Coordinatori dei rispettivi CdS, le attività formative all’estero richiedendo eventualmente, laddove ritenuto necessario, apposite integrazioni curriculari. Anche per il riconoscimento definitivo dei voti è il CdF ad esprimere l’approvazione finale. Una simile modalità riguarda anche gli stage all’estero, sebbene la procedura di approvazione delle iniziative sia ad appannaggio dei tutor di stage e non dei succitati Referenti (o Commissioni) per la mobilità internazionale.

Seppure l’analisi diacronica degli indici mostri una crescita nell’internazionalizzazione, il confronto con gli altri atenei dell’area geografica e nazionale mette in luce ancora criticità rispetto sia agli studenti che acquisiscono CFU in università estere, sia agli studenti con titolo precedente conseguito all’estero. Su quest’ultimo ambito i risultati sono decisamente più performanti [20, p. 40] se si considerano solo i corsi – LT, LM o Master – con una dichiarata vocazione internazionale (vale a dire, erogati in lingua inglese). Rispetto invece al primo ambito (CFU acquisiti all’estero), se gli esiti numerici

sono in parte stati influenzati da una difficoltà dei sistemi nel registrare correttamente le carriere degli studenti all'estero (problema a cui l'Ateneo si sta impegnando a far fronte), si ribadisce la difficoltà, evidenziata anche da alcune CPDS, di avere una maggiore "linearità" fra i crediti previsti prima della partenza (Learning Agreement) e quelli riconosciuti dopo avere sostenuto i vari esami in atenei stranieri. Inoltre, i criteri di riconoscimento dei CFU talora sono molto "restrittivi", finendo per rappresentare una barriera per l'accesso ai corsi internazionali. Il NdV ritiene inoltre limitante il fatto che non esistano ancora appropriate modalità per riconoscere i crediti relativi a quelle esperienze all'estero che si potrebbero chiamare "non convenzionali" o di "nuova generazione", quali sono, ad esempio, i *Summer Programs*. Si tratta infatti di proposte la cui disponibilità sta crescendo, ma per le quali non è ancora facile definire accordi che ne consentano il riconoscimento in carriera.

### Monitoraggio dei CdS di nuova istituzione

Il NdV è chiamato ad esprimere un parere circa le proposte di nuova attivazione di un CdS da parte delle Facoltà. Come già detto, il NdV sviluppa la sua analisi sulle nuove proposte seguendo quanto disposto dalla normativa vigente e in particolare dalle Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV).

Così operando, il NdV ha espresso parere favorevole per i seguenti CdS:

Per l'a.a. 2019/20:

Facoltà di Lettere e Filosofia – Sede di Brescia Laurea triennale L-15 in *Scienze turistiche e valorizzazione del territorio*;

Facoltà di Medicina e chirurgia – Sede di Roma Laurea magistrale LM-9 in *Biotecnologie per la medicina personalizzata*;

Facoltà di Economia e Giurisprudenza Piacenza – Laurea magistrale LM-77 in *Banking and consulting*.

Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali – Sede di Cremona Laurea magistrale LM-70 in *Food processing: Innovation and Tradition*, in lingua inglese, la cui attivazione è però prevista per l'a.a. 2020/21.

Dopo l'accreditamento dei nuovi CdS da parte del Miur, il Nucleo ne ha seguito l'attivazione sia monitorando i dati di iscrizione e frequenza da parte degli studenti, sia verificando, tramite la Scheda SUA-CdS, che i requisiti di accreditamento fossero mantenuti.

Per l'a.a. 2020/21:

Facoltà di Economia e Giurisprudenza – Sede di Piacenza Laurea triennale L-18 in *Management per la sostenibilità*;

InterFacoltà Economia e Scienze matematiche, fisiche e naturali – Sede di Milano Laurea magistrale LM-82 in *Data analytics for business*;

Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative e Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere, Sede di Milano interateneo con l'Università della Svizzera italiana con sede a Lugano LM-900 in *European studies in investor relations and financial communication (in lingua inglese)*;

InterFacoltà Scienze matematiche, fisiche e naturali e Scienze bancarie, finanziarie e assicurative – Laurea magistrale LM-91 in *Applied data science for banking and finance*.

Essendo stato acquisito l'accreditamento dei nuovi CdS da parte del Miur, il Nucleo ne seguirà l'attivazione, sia monitorando i dati di iscrizione e frequenza da parte degli studenti, sia verificando, tramite la Scheda SUA-CdS, che i requisiti di accreditamento siano mantenuti.

### **Analisi di alcuni indicatori particolarmente significativi (a.a. 2018/19 – anno solare 2018)**

L'analisi che viene presentata a livello di Ateneo e a livello dei singoli CdS ha come fonte le schede ANVUR e come periodo di riferimento l'a.a. 2018/19 o, per alcuni indicatori, l'anno solare 2018; unica eccezione è stata fatta per l'indicatore *iA00a Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)*, per il quale è stato considerato un quadriennio accademico (dal 2016/17 al 2019/20). Questa scelta è dettata dalla necessità di utilizzare il più possibile dati consolidati.

Il confronto sincronico su Area geografica ha come elemento “filtrante” la classe, ovvero il confronto avviene con i valori medi di tutti i Corsi degli Atenei del Nord Ovest – Università Cattolica inclusa – che hanno le stesse classi dei Corsi UCSC.

Di seguito si riportano innanzitutto i valori medi d'Ateneo – talora suddivisi per macro-area scientifica – di alcuni indicatori ritenuti particolarmente significativi e dai quali emerge un quadro generalmente positivo, con alcune eccellenze – ad esempio per quanto riguarda l'attrattività fuori regione (*iA03*), i tempi di raggiungimento della laurea (*iA02*) o la “coerenza” rispetto al corso scelto (*iA14*) – soprattutto se si considera il raffronto con gli indicatori dell'Area universitaria di riferimento (Nord Ovest).

**Nelle pagine successive l'analisi viene poi condotta anche a livello di singoli Corsi**, prendendo in considerazione solo i Corsi per i quali l'indicatore sia effettivamente calcolabile per il periodo considerato, ovvero escludendo i casi con denominatore pari a zero (situazione facile a verificarsi negli indicatori che hanno come popolazione di riferimento i rispondenti all'indagine sui laureati).

È comunque opportuno ricordare che “... gli indicatori dovrebbero essere considerati al pari di uno strumento in grado di fornire la miglior conoscenza disponibile ... l'indicatore è un parametro, o un valore derivato da parametri, che indica/fornisce informazioni sullo stato di un fenomeno/ambito/area con un significato che va oltre ciò che è direttamente associato al valore del parametro” (documento OECD, 1993) e che quindi solo una approfondita e diretta conoscenza della realtà può generare valutazioni adeguate e scelte efficaci.

Relativamente agli indicatori scelti, si segnala che essi corrispondono agli stessi concordati dal NdV con il PQA in vista delle audizioni dei singoli corsi. A tal proposito il NdV verificherà se i numeri e gli indicatori che evidenziano possibili criticità a livello dei singoli Corsi di studio sono stati presi in considerazione dalle Facoltà.

		INDICATORE SMA Valore UCSC: [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del NordOvest
iA01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	69,35	1,63	15,94
iA02	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*	78,77	1,62	26,13
iA04	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*	45,73	9,24	14,14
iA06A	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area medico-sanitaria	74,58	-8,73	-8,34
iA06B	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	80,00	12,00	128,38
iA06C	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area umanistico-sociale	72,76	7,23	66,91
iA07A	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area medico-sanitaria	90,00	-10,00	-1,57
iA07B	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	91,67	0,13	2,15
iA07C	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale	92,89	1,93	12,64
iA08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento	94,94	-0,24	0,93
iA11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	8,10	1,84	-42,67
iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	91,59	0,28	7,86
iA18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	73,36	2,43	3,42
iA26A	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria	100,00	5,88	32,17
iA26B	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica	79,49	-11,46	
iA26C	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale	85,57	3,06	36,19

## INDICATORE iC00a Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)

Nel triennio accademico 2017/18 – 2019/20, l'indicatore presenta valori d'Ateneo mediamente lusinghieri, anche nel confronto con i dati d'Area geografica (per questo indicatore il confronto con l'area geografica è stato fatto a livello **diacronico**, e non sincronico, come per gli altri indicatori, ovvero è stato considerato l'andamento del valore medio d'area geografica da un anno all'altro).

A livello di singolo Corso, il Nucleo intende comunque segnalare due tipologie di criticità:

- 1) il basso valore di avvii al primo anno protratto per più aa.aa.;
- 2) l'andamento diacronico mediamente negativo negli aa.aa. più recenti.

Per la prima tipologia, il Nucleo ha considerato i Corsi che hanno avuto avvii di carriera al primo anno in ciascuno dei quattro aa.aa. dal 16/17 al 19/20 e ha evidenziato i soli Corsi con un valore medio del quadriennio inferiore a 30; i Corsi d'area medico-sanitaria sono stati esclusi da quest'analisi, in quanto i numeri bassi di avvii sono strettamente connessi ai corrispettivi bassi numeri programmati.

Per la seconda tipologia, il Nucleo ha considerato i Corsi – esclusi quelli d'area medico-sanitaria – che hanno avuto avvii di carriera al primo anno in ciascuno dei quattro aa.aa. dal 16/17 al 19/20 e ha evidenziato i soli Corsi con un valore medio del triennio 17/18-19/20 del Confronto diacronico inferiore a -5%.

In riferimento alla prima tipologia, si tratta sostanzialmente di CdS che vengono già monitorati sulla base di quanto richiesto dal Regolamento didattico e comunque tutti concentrati fra le LM.

VALORE MEDIO DI ATENEO	INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL. ASS.]			CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO DIACRONICO AREA GEOGRAFICA (in percentuale sulla variazione)
	2017-2018	2018-2019	2019-2020		
	13060	13360	14045	4,10	4,33
				2,30	2,65
				5,13	6,49

- 1) Corsi (con avvii di carriera al primo anno in ciascuno dei quattro aa.aa. dal 16/17 al 19/20) che hanno avuto un valore medio di avvii del quadriennio inferiore a 30 [val. ass.]

			INDICATORE SMA [media avvii del quadriennio 16/17 - 19-20]
Fisica	BRESCIA	LM-17	9
Archeologia e storia dell'arte	MILANO	LM-2	12
Economia e gestione del sistema agro-alimentare	CREMONA	LM-70	14
Economia e gestione del sistema agro-alimentare	CREMONA	LM-69	20
Matematica	BRESCIA	LM-40	21
Scienze dell'antichità	MILANO	LM-15	23
Gestione di contenuti digitali per i media, le imprese e i patrimoni culturali	BRESCIA	LM-19	29

Archeologia e storia dell'arte: corso Interclasse gli avvii di carriera dell'altra classe (LM-89) sono 53.

Economia e gestione del sistema agro-alimentare: corso Interclasse, la classe LM70 non ha avuto avvii negli ultimi due anni.

2) Corsi (con avvio di carriera al primo anno in ciascuno dei quattro aa.aa. dal 16/17 al 19/20) con un valore medio del triennio 17/18-19/20 del Confronto diacronico inferiore a -5% (val. %)

			CONFRONTO DIACRONICO [media triennio 17/18-19/20]
Economia e gestione dei servizi	ROMA	L-18	-14,83
Scienze e tecnologie alimentari	PIACENZA	L-26	-11,82
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	BRESCIA	L-36	-9,79
Politiche europee ed internazionali	MILANO	LM-52	-5,35
Archeologia e storia dell'arte	MILANO	LM-2	-5,23

Archeologia e storia dell'arte: corso Interclasse il valore del confronto diacronico dell'altra classe (LM-89) è +15,39%

### INDICATORE iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

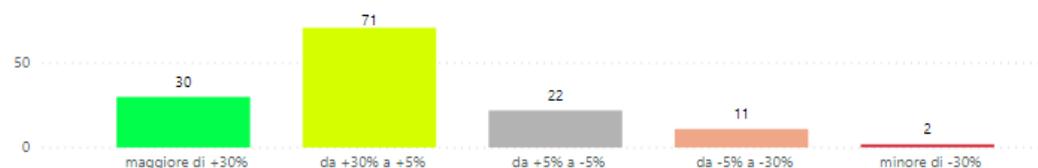
Nell'a.a. 2018/19, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 69,35%, con uno scostamento % positivo rispetto al valore medio d'Area geografica del 16%.

Uno dei 2 Corsi che presentano un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe, registra anche un trend interno (c.d. diacronico) negativo rispetto all'a.a. precedente. Ben 30 Corsi presentano uno scostamento positivo di oltre il 30% se confrontati con il dato d'Area geografica della Classe.

Ne emerge un quadro generale particolarmente positivo. Considerando anche l'indicatore successivo, emerge qualche criticità per il Corso di studio in Servizi giuridici.

	INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del NordOvest
VALORE MEDIO DI ATENEO	69,35	1,63	15,94

#### CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



#### Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA minore di -30% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Servizi giuridici	MILANO	L-14	15,09	34,34	-59,45
Scienze e tecnologie agrarie	PIACENZA	LM-69	45,24	-20,83	-31,46

#### Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA maggiore di +30% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Scienze del servizio sociale	BRESCIA	L-39	83,33	5,77	93,03
Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	ROMA	L/SNT1	79,59	-14,62	61,11
Scienze e tecnologie cosmetologiche	ROMA	L-29	44,64	-21,57	60,88
Matematica	BRESCIA	LM-40	86,84	18,11	59,59
Economia e gestione dei servizi	ROMA	L-18	81,55	-0,39	57,11
Scienze del servizio sociale	MILANO	L-39	67,05	14,28	55,31

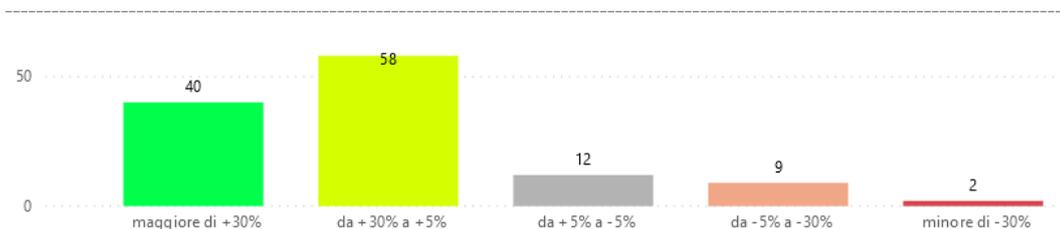
## INDICATORE iC02 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso

Nell'anno 2018, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 78,77%, con uno scostamento % positivo rispetto al valore medio d'Area geografica del 26,13%. Escludendo un Corso senza alcun laureato regolare, l'unico Corso che presenta un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe, registra anche un trend interno (c.d. diacronico) negativo rispetto all'anno precedente. Relativamente a questo CdS potrebbe essere utile una riflessione da parte della Facoltà (Giurisprudenza) sulla caratterizzazione del corso, al fine di rendere più chiaro il contenuto del CdS ai potenziali iscritti e conseguentemente anche i motivi della loro eventuale scelta.

Ben 40 Corsi presentano uno scostamento positivo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe.

VALORE MEDIO DI ATENEO	INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del NordOvest
	78,77	1,62	26,13

### CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



### Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA minore di -30% DEL VALORE DI CLASSE

	INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Servizi giuridici			
MILANO L-14	5,26	-10,53	-81,48

Dei due corsi con confronto sincronico <-30% Tecniche di laboratorio biomedico di Bolzano non ha laureati entro la durata normale del corso.

Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA  
 maggiore di +30% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA (VAL. %)	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	ROMA	L/SNT1	96,00	2,00	66,45
Odontoiatria e protesi dentaria	ROMA	LM-46	95,45	-4,55	60,20
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)	MOLITERNO	L/SNT4	100,00	0,00	57,89
Scienze del servizio sociale	BRESCIA	L-39	84,09	14,36	54,46
Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	ROMA	L/SNT3	100,00	0,00	52,10

## INDICATORE iC03 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni

A causa di una codifica solo parziale dell'Istituto di istruzione superiore di provenienza delle matricole della Facoltà di Medicina e Chirurgia (imputabile al Sistema di gestione delle carriere universitarie Esse3), per l'a.a. 2018/19 non è possibile considerare corretti i relativi valori dei singoli Corsi della Facoltà e quindi del valore d'Ateneo.

Non potendo quindi attribuire piena significatività ai valori di confronto sincronico, il Nucleo ha ritenuto opportuno limitare l'analisi al confronto diacronico di tutti i Corsi (esclusi quelli afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia), evidenziando quelli con la performance peggiore o migliore.

Rispetto allo scorso a.a. si ha complessivamente un incremento della proporzione di studenti provenienti da altre regioni. Di seguito vengono riportati i corsi che presentano un gap nel confronto diacronico inferiore a -15% (corsi con peggiore performance) e superiore a +15% (corsi con migliore performance).

### Corsi con CONFRONTO DIACRONICO inferiore al 15% sull'anno precedente

			INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente
Servizi giuridici	MILANO	L-14	23,64	-27,70
Filosofia	MILANO	L-5	24,36	-21,63
Scienze dell'educazione e della formazione	MILANO	L-19	14,63	-17,60

### Corsi con CONFRONTO DIACRONICO superiore al 15% sull'anno precedente

			INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente
Lettere	BRESCIA	L-10	8,33	325,00
Scienze e tecnologie alimentari	CREMONA	L-26	13,33	173,33
Scienze del servizio sociale	MILANO	L-39	24,00	92,00
Gestione della produzione dei prodotti alimentari	PIACENZA	L-26	76,47	78,43
Scienze dell'educazione e della formazione	BRESCIA	L-19	24,29	74,42
Scienze dell'educazione e della formazione	PIACENZA	L-19	67,92	29,48
Sociologia	MILANO	L-40	23,91	17,65
Discipline delle arti, dei media e dello spettacolo	BRESCIA	L-3	22,22	16,67
Economia aziendale	CREMONA	L-18	22,41	16,55
GIURISPRUDENZA	PIACENZA	LMG/01	54,69	16,51

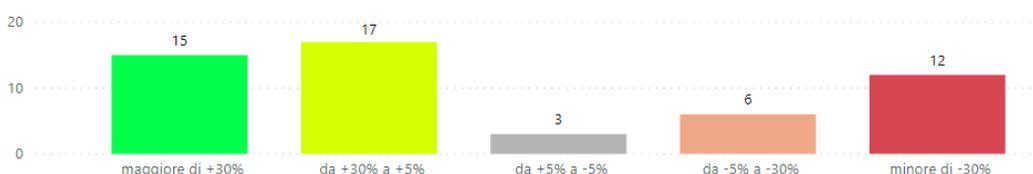
Sono esclusi i corsi della Facoltà di Medicina e Chirurgia

### INDICATORE iC04 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo

Nell'a.a. 2018/19, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 45,73%, con uno scostamento % positivo rispetto al valore medio d'Area geografica del 14,14%. I 12 Corsi che presentano un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe, hanno anche un trend interno (c.d. diacronico) prevalentemente negativo rispetto all'a.a. precedente. Ben 15 Corsi presentano uno scostamento positivo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe. Tale indicatore, scelto in quanto offre l'opportunità di verificare l'attrattività delle LM, va analizzato con particolare attenzione e cautela, in quanto un eventuale dato negativo non può essere considerato a priori come una criticità: alcune Facoltà considerano infatti positivamente la provenienza da laurea triennale conseguita presso la stessa Università Cattolica.

VALORE MEDIO DI ATENEO	INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del NordOvest
	45,73	9,24	14,14

CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA minore di -30% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Filologia moderna	BRESCIA	LM-14	2,94	-86,13	-87,87
Matematica	BRESCIA	LM-40	9,09	54,55	-72,44
Scienze linguistiche	BRESCIA	LM-38	20,00	7,78	-58,24
Psicologia degli interventi clinici nei contesti sociali	BRESCIA	LM-51	19,30	-51,75	-57,32
Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane	BRESCIA	LM-50	18,42	-22,63	-52,95
Psicologia clinica e promozione della salute: persona, relazioni familiari e di comunità	MILANO	LM-51	21,50	18,79	-52,47
Progettazione pedagogica nei servizi per minori	PIACENZA	LM-50	29,73	-5,86	-42,64
Economia e legislazione d'impresa	MILANO	LM-77	21,71	-24,74	-42,31
Psicologia per il benessere: empowerment, riabilitazione e tecnologia positiva	MILANO	LM-51	26,92	-44,36	-40,46
Fisica	BRESCIA	LM-17	13,33		-40,30
Scienze e tecnologie alimentari	PIACENZA	LM-70	31,58	-15,31	-35,03
Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	MILANO	LM-67	17,65	20,59	-34,83

Per il corso di Fisica non è possibile effettuare il confronto diacronico perché nell'a.a. precedente non vi era alcun immatricolato al primo anno proveniente da altro ateneo.

Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA  
 maggiore di +30% DEL VALORE DI CLASSE (elenco dei corsi con la miglior performance)

			INDICATORE SMA (VAL. %)	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Economia e gestione del sistema agro-alimentare	CREMONA	LM-69	77,50	-22,50	285,65
Archeologia e storia dell'arte	MILANO	LM-2	55,56	3,17	187,58
Economia dei mercati e degli intermediari finanziari	MILANO	LM-77	66,82	4,27	77,58
Scienze infermieristiche e ostetriche	TORINO	LM/SNT1	86,67	44,44	70,21
Scienze infermieristiche e ostetriche	ROMA	LM/SNT1	62,86	-4,46	69,63
Politiche pubbliche	MILANO	LM-63	68,18	30,35	60,71

Archeologia e storia dell'arte: corso Interclasse il valore dell'indicatore dell'altra classe è (LM-89) è +45,1%

Economia e gestione del sistema agro-alimentare: corso Interclasse l'altra classe (LM-70) non ha avvisi iscritti al primo anno.

### INDICATORE iC06 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

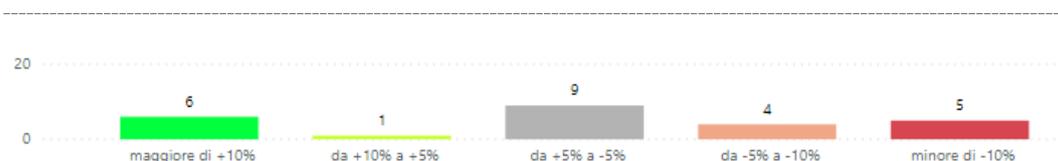
Nell’anno 2018, l’indicatore presenta un valore medio d’Ateneo pari al 74,58% per l’area medico-sanitaria, all’80% per l’area scientifico-tecnologica e al 72,76% per l’area umanistico-sociale, con uno scostamento % rispetto al valore medio d’Area geografica rispettivamente di – 8,34%, + 128,38% e + 66,91%.

Considerando il fatto che questo indicatore risente fortemente della redemption dell’indagine che spesso è estremamente bassa, il Nucleo ha avviato una specifica azione per incrementare la percentuale di risposta al questionario, che è passata dal 13% dell’indagine 2018 al 24% del 2019. Stante la redemption ancora bassa nell’anno considerato, si evidenziano i Corsi che hanno avuto **almeno 5 rispondenti all’indagine sui laureati**. Alla luce dei limitati scostamenti rispetto ai dati dell’Area geografica, il Nucleo ritiene utile evidenziare i Corsi che presentano un gap negativo di **oltre il 10%** (e non il 30%) rispetto al dato della propria Classe. I cinque Corsi con un gap negativo di oltre il 10%, registrano prevalentemente un trend interno (c.d. diacronico) negativo rispetto all’anno precedente. Sei Corsi presentano uno scostamento positivo di oltre il 10% rispetto al dato d’Area geografica della Classe.

VALORE MEDIO DI ATENEO	INDICATORE SMA		
	Valore UCSC [VAL %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all’a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del NordOvest
Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell’area scientifico-tecnologica	80,00	12,00	128,38
Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell’area umanistico-sociale	72,76	7,23	66,91
Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell’area medico-sanitaria	74,58	-8,73	-8,34

Valore medio di tutte le aree: 73,46%

#### CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



#### Corsi (con almeno 5 rispondenti all’indagine sui laureati) con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA minore di –10% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA [VAL %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all’a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Scienze linguistiche per le relazioni internazionali	MILANO	L-12	33,33		-57,35
Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo	MILANO	L-18	41,67	-2,76	-28,21
Scienze e tecnologie alimentari	CREMONA	L-26	60,00	5,00	-20,00
Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	ROMA	L/SNT1	58,82	-41,18	-15,97
Economia aziendale	PIACENZA	L-18	50,00	-21,43	-13,85

Per il corso di Scienze linguistiche per le relazioni internazionali il confronto diacronico non è disponibile in quanto nell’anno precedente non vi erano ancora laureati intervistabili.

Corsi (con almeno 5 rispondenti all'indagine sui laureati) con CONFRONTO SINCRONICO SU  
AREA GEOGRAFICA maggiore di +10% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA (VAL %)	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Scienze e tecniche psicologiche	MILANO	L-24	37,50	-15,62	50,00
Scienze del servizio sociale	MILANO	L-39	84,62	-1,28	46,15
Economia e gestione dei servizi	ROMA	L-18	80,00	100,00	37,85
Scienze del servizio sociale	BRESCIA	L-39	77,78	16,67	34,34
Economia dei mercati e degli intermediari finanziari	MILANO	L-18	77,78	14,07	34,02
Economia e gestione aziendale	MILANO	L-18	70,00	12,37	20,62

**INDICATORE iC07 Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) – Laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)**

Nell’anno 2018, l’indicatore presenta un valore medio d’Ateneo pari al 90% per l’area medico-sanitaria, al 91,67% per l’area scientifico-tecnologica e al 92,89% per l’area umanistico-sociale, con uno scostamento % positivo rispetto al valore medio d’Area geografica rispettivamente di -1,57%, 2,15% e 12,64%.

Considerati i limitati scostamenti rispetto ai dati dell’Area geografica, il Nucleo ritiene utile evidenziare, anche per questo indicatore come per il precedente, i Corsi che presentano un gap negativo di **oltre il 10%** (e non il 30%) rispetto al dato della propria Classe. Stante la redemption ancora bassa nell’anno considerato, si ritiene più opportuno evidenziare i Corsi che hanno avuto **almeno 5 rispondenti all’indagine sui laureati**. I due Corsi con un gap negativo di oltre il 10% rispetto al dato d’Area geografica della Classe, registrano anche un trend interno (c.d. diacronico) negativo rispetto all’anno precedente.

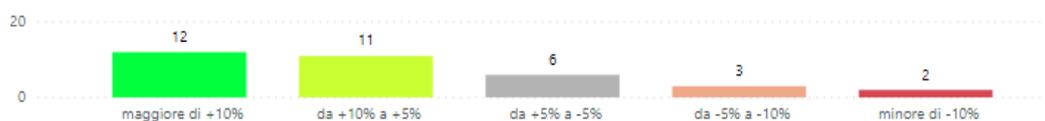
In generale i dati appaiono positivi: ben 12 Corsi presentano uno scostamento positivo di oltre il 10% rispetto al dato d’Area geografica della Classe.

L’azione avviata dal Nucleo per incrementare la percentuale di risposta al questionario ha portato ad un miglioramento della redemption, per la popolazione di riferimento di questo indicatore, che è passata dal 17% dell’indagine 2018 al 36% del 2019.

VALORE MEDIO DI ATENEO	INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all’a.a./anno precedente		CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del NordOvest	
Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell’area medico-sanitaria	90,00		-10,00		-1,57
Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell’area scientifico-tecnologica	91,67		0,13		2,15
Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell’area umanistico-sociale	92,89		1,93		12,64

Valore medio di tutte le aree: 92,82

**CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST**



**Corsi (con almeno 5 rispondenti all’indagine sui laureati) con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA minore di -10% DEL VALORE DI CLASSE**

			INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all’a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane	BRESCIA	LM-50	66,67	-22,22	-21,74
Management dei servizi	ROMA	LM-77	77,78	-11,62	-10,85

Corsi (con almeno 5 rispondenti all'indagine sui laureati) con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA maggiore di +10% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
GIURISPRUDENZA	MILANO	LMG/01	85,45	3,30	27,66
GIURISPRUDENZA	PIACENZA	LMG/01	77,78	12,35	22,58
Filosofia	MILANO	LM-78	100,00	0,00	21,52
Psicologia degli interventi clinici nei contesti sociali	BRESCIA	LM-51	100,00	12,50	20,92
Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità	MILANO	LM-50	100,00	14,29	17,39
Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione	MILANO	LM-51	96,15	0,73	16,27
Politiche pubbliche	MILANO	LM-63	100,00	0,00	11,58
Lavoro sociale e servizi per le famiglie, i minori e le comunità	MILANO	LM-87	100,00	0,00	11,49
Filologia moderna	BRESCIA	LM-14	100,00	25,00	11,35
Psicologia clinica e promozione della salute: persona, relazioni familiari e di comunità	MILANO	LM-51	92,00	32,48	11,25
Gestione d'azienda	PIACENZA	LM-77	100,00	3,03	10,96
Gestione del lavoro e comunicazione per le organizzazioni	MILANO	LM-88	100,00	40,00	10,53

**INDICATORE iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per Corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento**

Nell'a.a. 2018/19, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 94,94%, praticamente in linea col valore medio d'Area geografica.

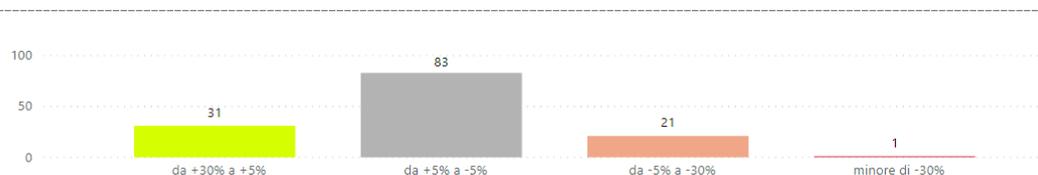
L'unico Corso che presenta un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe, registra anche un valore dell'indicatore negativo rispetto all'a.a. precedente (c.d. analisi diacronica).

Nessun Corso presenta uno scostamento positivo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe.

Rispetto a questo indicatore, l'Ateneo offre senza dubbio un quadro rassicurante, che testimonia un'accurata programmazione dell'attività didattica.

VALORE MEDIO DI ATENEEO	INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del NordOvest
		94,94	-0,24

CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA minore di -30% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione	MILANO	LM-51	42,86	-25,00	-50,97

### INDICATORE iC11 *Percentuale* di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero [valori %]

Nell'anno 2018, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari all'81,01%, con un deciso gap % negativo rispetto al valore medio d'Area geografica (-42,67%); non basta, quindi, a migliorare la situazione il fatto che nel quinquennio 2015-2019 l'indicatore d'Ateneo registri un trend crescente.

Pressoché la metà dei Corsi dell'anno considerato registra, per questo indicatore, un valore pari a zero, in quanto nessun suo laureato regolare ha acquisito almeno 12 CFU all'estero.

Partendo dall'analisi sia del numero dei laureati che hanno ottenuto tali 12 CFU sia del valore dell'indicatore (ottenuto dividendo tale numero per il rispettivo totale laureati), il Nucleo ha ritenuto opportuno rappresentare nella tabella che segue i valori relativi ai soli **Corsi che hanno avuto almeno 10 laureati con le caratteristiche richieste dall'indicatore**: malgrado tali Corsi siano anche stati, in linea di massima, quelli con i migliori valori dell'indicatore, resta confermato con poche eccezioni il gap negativo nei confronti dell'Area geografica.

Rispetto a questo tema e alle criticità che emergono, il Nucleo rimanda alle valutazioni presenti nella Sezione R3 – Indicatori di risultato a livello di Ateneo.

	INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del NordOvest
VALORE MEDIO DI ATENEIO	81.01	1.84	-42.67

#### Corsi che hanno avuto almeno 10 laureati con caratteristiche richieste dall'indicatore

			INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Economia aziendale	PIACENZA	L-18	53,19	59,57	-68,20
GIURISPRUDENZA	MILANO	LMG/01	74,07	62,96	-66,46
Economia delle imprese e dei mercati	MILANO	L-33	84,97	-28,53	-64,90
Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo	MILANO	L-18	81,08	3,60	-63,78
Economia e gestione aziendale	MILANO	L-18	81,52	-9,41	-63,59
Gestione d'azienda	PIACENZA	LM-77	87,43	15,85	-60,07
Mercati e strategie d'impresa	MILANO	LM-77	130,77	6,07	-56,99
Medicina e chirurgia	ROMA	LM-41	62,99	10,24	-55,42
Economia dei mercati e degli intermediari finanziari	MILANO	L-18	103,77	27,64	-53,65
Economia dei mercati e degli intermediari finanziari	MILANO	LM-77	153,85	-22,27	-49,40
Scienze linguistiche per le relazioni internazionali	MILANO	L-12	139,78	-13,02	-39,62
Scienze linguistiche	MILANO	L-12	142,16	51,12	-38,59
Scienze linguistiche	MILANO	LM-38	141,24	-18,99	-33,94
Politiche europee ed internazionali	MILANO	LM-52	226,42	135,47	-32,68
Management per l'impresa	MILANO	LM-77	209,79	-14,29	-31,00
Food marketing e strategie commerciali	PIACENZA	LM-77	158,88	-4,67	-27,44
Scienze linguistiche	BRESCIA	L-12	173,65	153,53	-24,99
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	MILANO	L-36	227,85	15,35	-11,48
Management	MILANO	LM-77	391,75	-2,59	28,84
Banking and finance	MILANO	LM-77	425,29	12,86	39,87

## INDICATORE iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di studio

Nel triennio accademico 2016/17 – 2018/19, l'indicatore presenta valori mediamente soddisfacenti, anche nel confronto con i dati d'Area geografica e con i valori medi italiani.

Il Nucleo intende comunque evidenziare quei Corsi che presentano una certa criticità, e lo fa:

- considerando solo i Corsi con più di 10 immatricolati medi nel triennio 16/17 – 18/19 che hanno valorizzato l'indicatore in ciascuno dei tre anni;
- calcolandone i valori medi del triennio (mediante media aritmetica semplice) dell'indicatore e dello scostamento sincronico su Area geografica;
- elencandoli in ordine decrescente sulla base del confronto sincronico su Area geografica e lasciando in tabella solo quelli con i valori meno lusinghieri.

I risultati di tale indicatore confermano, a livello generale, che l'orientamento in ingresso offre adeguato supporto per una scelta coerente con le aspirazioni e le attitudini dei prospect students. Nondimeno si ripropone la necessità di una più chiara focalizzazione della proposta formativa del corso in Servizi giuridici per offrire agli studenti un percorso di scelta ancora più consapevole.

VALORE MEDIO DI ATENEO	INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL %]		CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del NordOvest
	2016-2017	2017-2018	2018-2019
	90,41	91,33	91,59
	5,84	8,21	7,86

Corsi con più di 10 immatricolati medi nel triennio 16/17-18/19 che hanno valorizzato l'indicatore in ciascuno dei tre anni

			INDICATORE SMA [VAL %]	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Servizi giuridici	MILANO	L-14	49,98	-27,23
Sociologia	MILANO	L-40	72,36	-4,84
Scienze e tecniche psicologiche	BRESCIA	L-24	85,93	-4,74
Lingue, letterature e culture straniere	MILANO	LM-37	90,77	-4,52
Scienze infermieristiche e ostetriche	TORINO	LM/SNT1	92,31	-4,51
Medicine and Surgery	ROMA	LM-41	90,97	-4,36
Scienze e tecnologie alimentari	CREMONA	L-26	74,85	-3,99
Direzione e consulenza aziendale	MILANO	LM-77	94,50	-3,33
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	BRESCIA	L-36	76,54	-2,15
Scienze dell'educazione e della formazione	MILANO	L-19	80,82	-2,03

I valori in tabella rappresentano la media dei tre anni. Ordine decrescente sulla base del confronto sincrono su Area

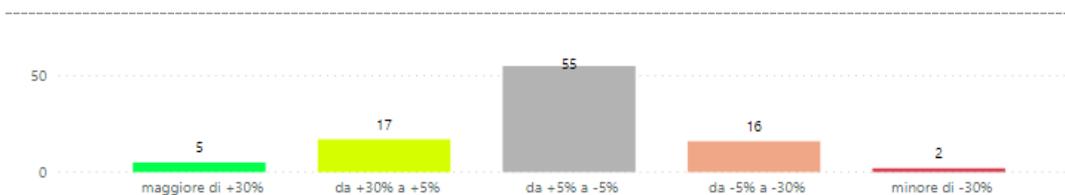
## INDICATORE iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso Corso di studio

Nell'anno 2018, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 73,36%, con uno scostamento % positivo rispetto al valore medio d'Area geografica del 3,42%.

I due Corsi che presentano un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe hanno anche un trend interno (c.d. diacronico) negativo rispetto all'a.a. precedente. Cinque Corsi presentano uno scostamento positivo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe. Il Nucleo ha ritenuto opportuno rappresentare i valori relativi ai soli **Corsi che hanno avuto almeno 5 rispondenti al questionario**.

VALORE MEDIO DI ATENEO	INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del NordOvest
	73,36	2,43	3,42

### CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



### Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA minore di -30% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	POTENZA	L/SNT1	25,00	-61,16	-63,17
Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	ROMA	L/SNT1	33,33	-56,47	-50,90

### Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA maggiore di +30% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	ROMA	L/SNT3	100,00	30,60	53,57
Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	BRESCIA	L/SNT1	95,65	48,60	40,91
Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	BOLZANO - BOZEN	L/SNT1	90,91	36,36	33,92
Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	TORINO	L/SNT1	90,00	39,82	32,58
Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	ROMA	L/SNT1	89,19	16,48	31,39

**INDICATORE iC26 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) – Laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)**

Nell’anno 2018, l’indicatore presenta un valore medio d’Ateneo pari al 100% per l’area medico-sanitaria, al 79,49% per l’area scientifico-tecnologica e all’85,57% per l’area umanistico-sociale, con uno scostamento % positivo rispetto all’Area geografica del 32,17% per l’area medico-sanitaria e del 36,19% per l’area umanistico-sociale. Considerata la consistenza numerica a livello di Ateneo dei laureati dell’area umanistico-sociale, soprattutto l’ultimo dato conferma sia la qualità della formazione offerta dalla Cattolica, sia il prestigio di cui gode l’intero Ateneo presso il mondo delle imprese e delle professioni.

Considerando il fatto che anche questo indicatore risente della redemption dell’indagine che spesso è estremamente bassa (i corsi che hanno avuto almeno 5 rispondenti sono 46), il Nucleo ha avviato una specifica azione per incrementare la percentuale di risposta al questionario, che è passata dal 30% dell’indagine 2018 al 39% del 2019. Stante gli scostamenti contenuti rispetto agli atenei del nord-ovest, si ritiene più opportuno evidenziare i Corsi che presentano un gap negativo del valore dell’indicatore di almeno il 10% (e non il 30%) rispetto al valore medio dell’Ateneo per area scientifica.

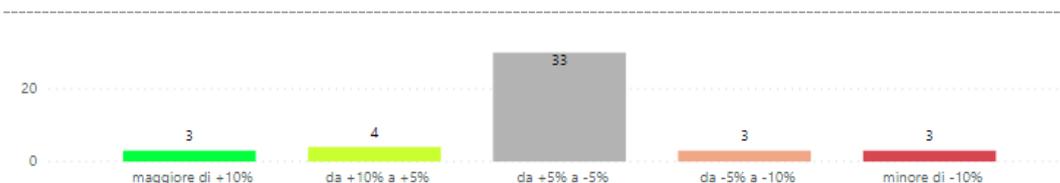
VALORE MEDIO DI ATENEEO

	INDICATORE SMA Valore UCSC [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO Valore UCSC: variazione % rispetto all’a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del NordOvest
Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica	79,49	-11,46	
Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria	100,00	5,88	32,17
Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale	85,57	3,06	36,19

Valore medio di tutte le aree: 85,31

Due dei tre Corsi con un gap negativo di oltre il 10% rispetto al dato d’Area geografica della Classe, registrano prevalentemente un trend interno (c.d. diacronico) negativo rispetto all’anno precedente. Tre Corsi presentano uno scostamento positivo di oltre il 10% rispetto al dato d’Area geografica della Classe.

CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



Corsi (con almeno 5 rispondenti all'indagine sui laureati) con CONFRONTO SINCRONICO  
SU AREA GEOGRAFICA minore di -10% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Psicologia dello sviluppo e dei processi di tutela	MILANO	LM-51	41,67	-25,44	-25,80
Management	MILANO	LM-77	78,26	-21,74	-13,23
Progettazione pedagogica nei servizi per minori	PIACENZA	LM-50	84,62	12,82	-10,41

Corsi (con almeno 5 rispondenti all'indagine sui laureati) con CONFRONTO SINCRONICO  
SU AREA GEOGRAFICA maggiore di +10% DEL VALORE DI CLASSE

			INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
Lavoro sociale e servizi per le famiglie, i minori e le comunità	MILANO	LM-87	94,12	2,67	79,13
Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione	MILANO	LM-51	78,57	-9,64	39,92
GIURISPRUDENZA	MILANO	LMG/01	87,85	8,04	37,36

## PUNTO 3 – IL SISTEMA DI AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

### R.4 Qualità per la Ricerca e la Terza missione

---

#### R4.A.1 Strategie e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Anche per quanto riguarda le attività di ricerca e di Terza Missione (TM) la struttura di governance dell'Università Cattolica non “aderisce” al modello previsto per le università statali, come richiamato alla Sezione 1 della presente Relazione. Lo Statuto [1] dell'Università Cattolica, così adeguato, descrive negli articoli 24, 26, 30 e 33 i compiti e le responsabilità delle strutture deputate al conseguimento degli obiettivi di Ricerca. Il “Sistema Assicurazione della Qualità” [5, pp. 18- 29] descrive il ruolo di tali attori e le relative competenze, evidenziando sia il ruolo della Commissione senatoriale Strategie di Ricerca (CSR), cui spetta un compito istruttorio di particolare rilievo rispetto a queste tematiche, sia gli apporti dati dai diversi organi e dalle diverse strutture al conseguimento degli obiettivi di TM. La CSR è un organismo nominato dal Senato Accademico ed è presieduta dal Rettore: è composta da 5 Presidi (uno con funzioni di coordinatore) e vi partecipano due referenti amministrativi della Funzione Ricerca. Altri organismi sono le Facoltà, i Dipartimenti e i Centri di ricerca. Sono inoltre istituiti i Comitati scientifici, in numero pari alle aree scientifiche CUN in cui opera l'Ateneo, con il compito di istruire e motivare la ripartizione dei fondi interni dell'Università Cattolica destinati alla ricerca scientifica nell'ambito delle diverse linee di finanziamento.

L'unità di intenti e la coerenza con le strategie complessive di Ateneo sono garantite dal fatto che lo Statuto [1] prevede che competa al Rettore, d'intesa con il Senato Accademico, la responsabilità di promuovere il coordinamento delle attività di ricerca e la circolazione delle relative informazioni con i Presidi, i Direttori dei Dipartimenti e dei Centri di ricerca.

In merito all'Assicurazione della Qualità per la Ricerca e la TM, come dettagliato nel “Sistema Assicurazione della Qualità” [5], le Facoltà sono strutture di riferimento per *“lo sviluppo e la qualità delle attività di ricerca, rapportandosi a tal fine con i Dipartimenti e gli Istituti, tenuto conto delle proposte da questi ultimi formulate. Ai Consigli di Facoltà è demandato il compito di provvedere alla programmazione degli obiettivi delle attività di ricerca e alla validazione della produzione scientifica complessiva sulla base dei dati acquisiti dalle competenti strutture di ricerca, in particolare attraverso la redazione della Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) e del Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la terza missione (DA-RT)”*.

Stante che l'ANVUR non ha ancora perfezionato la procedura per elaborare la futura Scheda SUA- RD, l'Ateneo ha individuato come strumento primario il DA-RT.

In termini di *governance* della ricerca, considerato il citato assetto organizzativo di Ateneo, sono le Facoltà e, quali primi referenti, i Presidi che, unitamente al Rettore, compongono il Senato Accademico, a rappresentare il raccordo dell'attività didattica con quella di ricerca scientifica e di Terza missione.

È previsto che i Consigli di Facoltà, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Senato Accademico:

1. programmino gli obiettivi e le attività di ricerca e di TM dei docenti e dei gruppi di ricerca dei Dipartimenti che afferiscono alla Facoltà stessa;
2. provvedano ad assicurare lo sviluppo e la qualità delle attività di ricerca, rapportandosi a tal fine con i Dipartimenti e i Centri di Ricerca;
3. monitorino e validino, in ottemperanza alle norme vigenti, la produzione scientifica complessiva a livello di Facoltà, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti strutture di ricerca.

Costituisce quadro di riferimento della programmazione per le Facoltà l'insieme degli obiettivi generali e delle azioni indicati nel “Documento strategico” nell'ambito n. 4 [3, p. 27], e, come specifico approfondimento, nel documento “Indirizzi generali per la ricerca scientifica in Università Cattolica” [30] approvato dal Senato Accademico nel febbraio 2019, il quale offre non solo una dettagliata analisi di contesto, ma anche le linee guida per la definizione degli indirizzi di ricerca per le Facoltà nonché alcuni elementi di monitoraggio e rendicontazione dell'attività di ricerca svolta in Ateneo. Nell'inquadrare il contesto di riferimento (ovvero il “Documento strategico” [3] e l'adeguamento statutario attuato negli ultimi anni), coerentemente con le potenzialità di cui l'Ateneo dispone e considerati i risultati complessivi della VQR, il documento indica 10 indirizzi generali di natura metodologica, coerenti con gli obiettivi generali dell'Ateneo per le attività di ricerca scientifica [30, pp. 11-18] e dedica un punto ulteriore alle “Azioni prioritarie” [30, pp. 18-19] che l'Università Cattolica deve perseguire attraverso il processo di programmazione in capo alle Facoltà.

Nel processo organizzato per la programmazione delle attività di ricerca e di TM, ogni Consiglio di Facoltà si avvale di un docente referente per la ricerca, con il compito di collaborare alla redazione del DA-RT.

Conservando l'impostazione tendenzialmente monotematica, loro propria prima dell'entrata in vigore della c.d. “Legge Gelmini”, i Dipartimenti dell'Università Cattolica si configurano così come strutture strumentali e funzionali all'attuazione e all'organizzazione delle attività di ricerca dei docenti che ad essi afferiscono, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Senato Accademico e dalla programmazione elaborata dalle Facoltà. Altre strutture di Ateneo costituite a livello centralizzato – ad esempio, le Alte scuole, i Centri di ricerca o i Centri di Ateneo – costituiscono un ulteriore riferimento operativo per i docenti delle Facoltà, al fine di realizzare specifici progetti di ricerca interdisciplinare e di TM.

Il Nucleo ricorda e sottolinea che in quanto Università non statale, l'Università Cattolica non partecipa alla selezione per i cosiddetti "Dipartimenti di Eccellenza", né i suoi docenti possono adire al FFABR (Finanziamento individuale basato sulle pubblicazioni).

Quanto alle attività ordinarie di AQ per la ricerca e la TM, l'Ateneo ha posto in essere specifiche procedure atte a pianificare, monitorare e incentivare il valore e la reputazione della ricerca realizzata. Tali meccanismi operano in sinergia con gli interventi periodici di valutazione della ricerca previsti da ANVUR, con particolare riferimento alla VQR, nonché ad altri interventi periodicamente attuati per iniziativa autonoma dell'Ateneo.

Contestualmente alla definizione dell'assetto così illustrato, sono stati modificati i requisiti previsti per il mantenimento in vita dei Dipartimenti e degli Istituti, al fine di semplificarne l'articolazione, promuovendo un progressivo accorpamento delle strutture sottodimensionate. Questo progressivo riordino ha portato all'accorpamento di tutti gli Istituti dell'area sanitaria (34) in 9 Dipartimenti di ricerca a partire dal 1° novembre 2019.

Analogamente a quanto previsto per l'AQ della didattica (si veda il "Documento annuale di autovalutazione – DA-AV"), il PQA ha introdotto uno strumento che il Nucleo considera positivamente, denominato "Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la Terza Missione – DA-RT". Tale documento – in attesa dell'eventuale definizione della nuova versione della SUA-RD – rappresenta lo strumento strategico di riferimento, sia per la programmazione degli obiettivi delle attività di ricerca e delle iniziative di TM da parte delle Facoltà, sia per l'autovalutazione dei risultati conseguiti e l'implementazione di interventi migliorativi e azioni correttive. Come precisa la Relazione del PQA [15, p. 50], il DA-RT, dopo l'approvazione da parte della Facoltà, viene *"condiviso, tramite i rispettivi direttori, con tutti i dipartimenti che hanno almeno un afferente membro della Facoltà"*.

A livello di flusso documentale i nuovi Regolamenti [27] [28] (approvati dal Senato Accademico e dal Comitato direttivo rispettivamente il 10 e il 26 febbraio al fine di garantire una coerenza tra programmazione, azione e monitoraggio delle attività di ricerca, nonché un flusso adeguato fra Facoltà e Dipartimenti) prevedono alcune novità che sono esplicitate dal PQA nella sua Relazione annuale [15, p. 50].

Nell'ambito di questa valutazione preliminare del sistema AQ della Ricerca e della TM, è necessario ricordare che, a seguito dell'organizzazione dell'Ateneo testé richiamata, la gestione delle risorse relative a queste attività avviene a livello di Ateneo ed è esercitata, per quanto di competenza, dagli Organi accademici e direttivi a livello centrale ( Rettore e Senato Accademico; Comitato direttivo e CDA). Anche la programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, è

attuata a livello centrale da parte della Direzione generale. Entrambe le attività qui richiamate non sono quindi in carico alle Facoltà.

L'insieme delle attività di ricerca e TM sono visibili, onde poter dare la migliore diffusione di tutte le attività in corso e già effettuate, anche in un'area dedicata nel sito d'Ateneo denominata "Ricerca, sviluppo e società". Si segnala, come richiamato nella Relazione annuale del PQA [15, pp. 50-51] la recente revisione non solo della sezione del sito unicatt.it relativa alla ricerca e alla TM, ma anche l'imminente aggiornamento e implementazione della sezione dedicata alla ricerca e alla TM nei siti di Facoltà, all'interno della quale sarà resa disponibile anche una sintesi di ciascun DA-RT.

Seppure in maniera minore, rispetto a quanto accaduto per la didattica, la pandemia da Covid-19 ha avuto ricadute anche sullo svolgimento delle attività di ricerca e TM: i docenti sono stati chiamati a uno sforzo suppletivo per garantire la didattica a distanza, il che li ha obbligati a riprogrammare gli impegni di ricerca; questa riprogrammazione ha coinvolto anche molte iniziative di TM, costrette ad essere sospese o organizzate in modalità a distanza. Anche le attività di assicurazione della qualità hanno subito i conseguenti adeguamenti temporali.

#### **R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi**

L'Ateneo dispone al momento di un duplice sistema di monitoraggio delle attività di ricerca: da un lato, la Commissione strategie di ricerca (CSR) che monitora la ricerca istituzionale finanziata con fondi sia interni, sia nazionali ed europei, d'altro lato, il PQA che sovrintende al processo annuale di redazione dei DA-RT da parte delle Facoltà.

Attingendo al repository istituzionale delle pubblicazioni (Publicatt: <https://publicatt.unicatt.it/>) e a quello dei progetti di ricerca interni, a bando e conto terzi (Genius: <http://genius.unicatt.it/>), in occasione della redazione annuale del DA-RT, gli uffici competenti dell'Ateneo elaborano una serie di indicatori della ricerca su base triennale (prodotti di ricerca, progetti a bando, accesso a fondi interni, investimenti con fondi di ricerca), che mettono a disposizione delle Facoltà per il lavoro di autovalutazione del DA-RT.

Il PQA, come indicato nella relazione annuale [15, p. 48], tramite la piattaforma "Qlik", sta mettendo a disposizione dei Presidi un cruscotto digitale costantemente aggiornato dedicato alle pubblicazioni scientifiche: tale strumento offre adeguato supporto per attuare iniziative concrete e tracciabili per il progressivo miglioramento dei livelli di produzione scientifica delle Facoltà.

Come auspicato dal Nucleo di valutazione, il PQA ha svolto un'approfondita analisi sul processo di realizzazione del DA-RT 2020, dando corso a una relazione di monitoraggio del processo di AQ nella ricerca e TM, che mette in luce l'insieme degli aspetti positivi e delle criticità emersi [15, p. 46], ed è arricchita da un'autovalutazione sulle azioni migliorative previste nella stessa Relazione dell'anno precedente.

In merito alla qualità del supporto amministrativo offerto nei diversi campus alle attività di Ricerca e TM, l'Ateneo ha prodotto una specifica relazione dedicata all'Area Ricerca e Sviluppo, di cui il PQA dà conto nella sua Relazione annuale [15, p. 55].

Sempre nella sua Relazione annuale, il PQA prevede di realizzare una sintesi delle principali criticità trasversali emerse nell'esame dei DA-RT (con riferimento alla ricerca), da sottoporre al Senato affinché, prendendone atto, possa proporre azioni migliorative [15, p. 46].

Anche a seguito delle audizioni effettuate (in modalità a distanza), e come sottolineato nel corso dell'incontro con il PQA del 30/09/2020 (cfr. p. 49 della presente Relazione), il NdV suggerisce un ulteriore miglioramento del DA-RT, attraverso l'individuazione nel documento di una parte stabile e continuativa (in cui figurerebbero la presentazione della Facoltà, la programmazione triennale della ricerca con gli obiettivi specifici e i relativi indicatori), conservando variabili e soggette ad aggiornamento annuale le altre parti, ovvero quelle dedicate al monitoraggio degli indicatori, al commento rispetto al raggiungimento del target, e all'eventuale descrizione, se necessaria, di interventi correttivi o di variazione di target / obiettivo a seguito di importanti variazioni del contesto.

A livello di sistema universitario nazionale, al momento il riferimento principale relativamente alla qualità delle pubblicazioni è dato dai risultati della VQR 2011-2014, i cui esiti per Facoltà, oltre ad essere forniti alle stesse Facoltà, sono raccolti in un documento predisposto dalla Funzione Ricerca (Esiti della valutazione delle Facoltà dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nella VQR 2011-2014 – Sintesi preliminare), di cui il Senato Accademico ha preso atto in data 13 marzo 2017. Tale report dovrà essere redatto (e diventare parte del flusso documentale) anche in seguito alla pubblicazione degli esiti della VQR 2015/19. Il rapporto del 2017, l'ultimo disponibile per il raffronto con i risultati di sistema, evidenzia gli aspetti più performanti e quelli più problematici relativi ai prodotti della ricerca. Fermo restando che l'Università Cattolica *“ha ottenuto risultati complessivamente soddisfacenti”* e *“ha avuto in generale buone performance nella valutazione della componente ‘neo-reclutati’”* [30, p. 8].

Il NdV sottolinea che sarebbe opportuno per le Facoltà con forte mobilità per nuove “entrate” o per upgrading, soprattutto quando sarà effettuata la nuova VQR, valutare gli indici RmobITA, RmobAREA, RmobSTR (compatibilmente con i dati che ANVUR metterà a disposizione, auspicando che nella prossima VQR continuino a essere disponibili), assai informativi proprio sulla valutazione dei soggetti in mobilità e sull'apporto da loro offerto alla Facoltà.

Per garantire al Senato Accademico l'esercizio del suo ruolo di coordinamento e monitoraggio e alle Facoltà di adempiere al loro ruolo di programmazione e autovalutazione, il NdV ribadisce l'opportunità di prevedere un processo sistematico che consenta, la rendicontazione e Il monitoraggio delle attività a livello di Ateneo, l'individuazione delle principali criticità a livello di sistema e delle possibili azioni migliorative coerenti con i documenti programmatici d'Ateneo.

#### **R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione di criteri**

Il “Regolamento per la ripartizione dei contributi dell'Università Cattolica alla ricerca scientifica Sedi padane” [27] esplicita chiaramente criteri e modalità di distribuzione delle risorse economiche destinate alla ricerca, che raggiungono i docenti attraverso le strutture dei Dipartimenti. Un regolamento specifico, che garantisce l'adeguamento alle peculiari caratteristiche dell'area clinico- sanitaria, è dedicato alla Facoltà di Medicina e chirurgia [28]. I nuovi regolamenti sono stati approvati dal Senato Accademico e dal Comitato direttivo rispettivamente il 10 e il 26 febbraio. Una prima delibera di ripartizione dei fondi è stata approvata dal CdA del 15 luglio 2020.

Nella fase istruttoria la CSR e i Comitati scientifici – costituiti secondo le aree CUN e le cui finalità sono opportunamente chiarite nel “Sistema di Assicurazione della Qualità” [5, p. 19] – svolgono un ruolo rilevante. Le assegnazioni di finanziamento vengono deliberate dal Senato Accademico e dagli Organi direttivi (Comitato direttivo e CdA), mentre la gestione amministrativa dei fondi interni assegnati dall'Ateneo, così come di quelli ottenuti tramite bandi o “conto terzi”, è assicurata centralmente dall'Area Ricerca e sviluppo.

Nel 2020 è stata confermata l'iniziativa prevista dal Piano strategico che ha portato all'attuazione, delle azioni di incentivazione alla qualità della ricerca come descritte al punto 4.2.3 del “Sistema Assicurazione della Qualità” [5, p. 22]. Rientrano fra queste proposte il progetto di premialità per le pubblicazioni di alta qualità: nel 2019 sono stati assegnati 116 premi (241 le richieste presentate), per un importo medio complessivo di poco superiore a 2.900,00 euro e un finanziamento totale di 339.000 euro. I premi sono stati selezionati dai dieci Comitati scientifici dell'Ateneo (che ricalcano le aree CUN), che hanno agito con il coordinamento della Commissione Strategie di Ricerca, seguendo la procedura approvata dagli Organi di governo.

Di converso, è prevista anche l'impossibilità di accedere direttamente o indirettamente a fondi interni o l'esclusione dalla partecipazione a commissioni di valutazione o “concorso” per i cosiddetti inattivi. Sempre in questo ambito i riconoscimenti (monetari e non monetari, come ad esempio l'esonero parziale dalle attività didattiche) sono stati previsti per i docenti vincitori di bandi competitivi di particolare rilevanza e complessità organizzativa.

Da dicembre 2018 l'Ateneo ha adottato una specifica misura di finanziamento [15, p. 52] destinata a quei progetti che nei programmi nazionali o internazionali non sono

stati finanziati pur avendo ricevuto una valutazione scientifica elevata; ciò al fine di evitare l'abbandono di buoni od ottimi progetti, su cui i ricercatori hanno molto investito e per i quali potrebbero invece esistere nuove opportunità.

Il NdV rileva che i meccanismi di distribuzione di fondi interni e le procedure di premialità sono adeguate e con una crescente attenzione, negli ultimi anni, a sostenere progetti di ricerca particolarmente meritevoli o coerenti con la missione culturale (linea D.3.2) che l'Università Cattolica si è data [5, p. 24].

#### **R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di Terza missione**

L'Università Cattolica si è dotata di strumenti propri per la valorizzazione della TM, a partire da una struttura organizzativa che fa capo al Rettore e al Direttore generale, e che prevede:

- a) un delegato del Rettore ai rapporti con le imprese;
- b) un pro Rettore per lo sviluppo della rete degli Alumni;
- c) la costituzione di un'Area amministrativa dedicata a Ricerca e sviluppo, con al proprio interno Funzioni e Uffici specificamente dedicati al *lifelong learning*, alle *business partnership*, alla consulenza e ai progetti speciali, al *fund raising*, agli Alumni, oltre naturalmente alla ricerca in senso proprio.

La forte centralizzazione delle strutture orientate alla Terza missione appare giustificabile a partire dall'obiettivo di evitare sovrapposizioni, favorendo un efficace coordinamento fra le iniziative e le diverse competenze tematiche riconducibili alle Facoltà.

Come emerge anche nel Documento strategico [3, pp. 13, 15], per la sua natura di "università di tendenza" – una denominazione utilizzata per indicare tutti quegli istituti di istruzione superiore, di qualunque disciplina scientifica, che siano caratterizzati da uno specifico orientamento di natura religiosa o filosofica –, l'Università Cattolica attua anche le iniziative di Terza missione alla luce di quella specifica identità religiosa e di quella autonomia culturale che la caratterizzano fin dalla sua fondazione. Proprio in quest'ambito essa può esercitare in maniera ancora più libera la propria autonomia nel raggiungimento degli scopi istituzionali. Lo dimostra anche la *partecipazione attiva e propositiva a importanti network internazionali quali FIUC (Federazione internazionale delle Università Cattoliche) e SACRU (Strategic Alliance of Catholic Research Universities)* [29, pp. 15-16].

In termini programmatici, il documento di "Politiche della Qualità" [2] esplicita i principi guida che impegnano l'Università Cattolica a "*porsi come fattore di trasformazione sociale e catalizzatore dell'innovazione*". Il "Documento strategico" all'ambito 5 [3, p. 30] definisce in dettaglio alcune iniziative proprie della Terza missione. Al punto 5.1 del "Sistema Assicurazione della Qualità" [5, p. 26-27] sono altresì esplicitati gli attori e la governance definite per le attività di TM, tra cui si segnalano, a titolo esemplificativo, le Alte Scuole, i Centri di Ateneo, il Policlinico

Universitario A. Gemelli, i tavoli di *Cattolicaper* e le iniziative di Lifelong Learning promosse dalla Formazione Permanente. In particolare: “*Alle Facoltà spetta di individuare, stimolare e contribuire alle attività di terza missione promosse dall’Ateneo che sono di proprio interesse in coerenza alle proprie specificità disciplinari. Inoltre le Facoltà concorrono al conseguente monitoraggio di tali attività, in particolare attraverso la redazione della SUA-TM/IS per le parti di competenza e del Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la Terza missione (DA-RT)*”.

La relazione annuale del PQA dà riscontro dell’avvenuta predisposizione di una versione preliminare della SUA TM/IS di Ateneo, nella quale si censiscono le attività di Terza missione per l’anno 2019 che «permette di leggere i dati sui singoli ambiti in un’ottica di sistema e all’interno della strategia» [15, p. 46]. Dalla SUA TM/IS si ricavano dei fascicoli specifici che declinano i dati per Facoltà al fine di favorirne il processo di autovalutazione attraverso i DA-RT.

Per quanto concerne il monitoraggio della TM, e al fine di garantire alle Facoltà indicatori e riferimenti utili alla stesura della specifica parte del DA-RT dedicata alla TM, il PQA ha attivato una procedura non dissimile a quella per la ricerca: a partire dalla compilazione della SUA-TM/IS d’Ateneo, vengono predisposti da parte del PQA, in collaborazione con la l’Area Ricerca e Sviluppo, dei fascicoli per Facoltà che declinano, quando è possibile, i dati e le informazioni della SUA TM/IS sulle singole Facoltà. Questi dati sono già stati oggetto di analisi nei DA-RT 2020 [15, p. 47].

L’approvazione da parte del Senato Accademico della versione finale della SUA-TM/IS, arricchita dalle evidenze ricavabili dai DA-RT, è prevista nell’autunno del 2020. Tale documento sarà corredato anche da uno studio pilota sull’impatto sociale. Il NdV sottolinea che in questo modo si è dato opportuno riscontro ad alcune evidenze e criticità emerse negli anni passati.

Si segnala l’opportunità, in prospettiva, di arricchire la SUA-TM/IS con una integrazione dedicata a iniziative non facilmente collocabili nell’attuale struttura della scheda suggerita da ANVUR: si pensi, ad esempio, all’attività editoriale della “University Press” di Ateneo (Vita e Pensiero), o al supporto dato dall’Ateneo, tramite i suoi docenti, all’ATS Parole O\_Stili e al progetto “Rapporto Giovani” dell’Istituto Toniolo.

#### **R4.B.1/2 Definizione delle linee strategiche – Valutazione dei risultati e interventi migliorativi**

Come richiamato al punto R4.A, ai sensi dell’art. 26 dello Statuto [1], alle Facoltà è demandato il compito di “*provvedere alla programmazione degli obiettivi e delle attività di ricerca e di validare la produzione scientifica complessiva sulla base dei dati acquisiti dalle competenti strutture di ricerca*”. Non essendo stata “richiesta” la compilazione della Scheda SUA-RD, le Facoltà sono state chiamate, come dettagliato nella Relazione annuale del PQA [15, pp. 42-46], a redigere un unico Documento programmatico

(DA-RT) su attività di ricerca e di TM. Il template per la stesura del DA-RT, unitamente alle relative Linee guida per la compilazione, è stato elaborato dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), con il supporto dell'U.O. Qualità della Ricerca d'intesa con i delegati del Rettore per la ricerca scientifica e per la TM. Il PQA, in coerenza con i suoi compiti istituzionali, ha accompagnato le Facoltà in modo fattivo e concreto nella elaborazione del suddetto Documento programmatico. Analogamente a quanto avviene per la didattica con il "Fascicolo informativo di Facoltà/CdS", a supporto dei processi AVA della ricerca e della TM, l'Ateneo ha predisposto una serie di documenti di riferimento profilati per ogni Facoltà contenenti dati, evidenze e indicatori di riferimento ricavabili dalle fonti interne. Tutto ciò è stato favorito dalla progressiva implementazione del cruscotto digitale "Qlik", che consente al PQA di accedere in maniera sistematizzata alle informazioni presenti nei vari database di Ateneo relativamente alla ricerca.

Le audizioni svolte dal Nucleo, in modalità telematica, hanno permesso di avviare una prima verifica a campione degli esiti dei DA-RT 2020.

Trattandosi del secondo ciclo di compilazione dei DA-RT e di ambiti di valutazione – come nel caso della TM – oggettivamente caratterizzati da numerosi elementi di sperimentazione, il NdV rileva un deciso miglioramento nella stesura dei DA-RT e una riduzione significativa delle disomogeneità, sia nelle modalità di compilazione, sia rispetto al commento dei dati di cui si tiene conto e da cui muove l'autovalutazione. Alla luce di questa progressiva implementazione del percorso di autovalutazione e monitoraggio, il NdV reputa che si potrà giungere a individuare processi e strumenti di programmazione e autovalutazione sempre più performanti e raffinati.

Nel riconoscere quindi che il DA-RT di Facoltà costituisce un efficace strumento di autovalutazione e, al contempo, un utile processo di identificazione delle azioni migliorative, il NdV suggerisce come già evidenziato al punto R4.A.2 della presente Relazione che gli aspetti strutturali e di programmazione (obiettivi, indicatori, target intermedi o finali) vengano approntati triennialmente e aggiornati annualmente solo in presenza di mutazioni significative del contesto e vengano individuate procedure per valutare se gli obiettivi indicati sono stati raggiunti e a che cosa si devono eventuali criticità.

### **R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse**

Come è stato già illustrato in precedenza, è opportuno ricordare che le Facoltà non hanno la responsabilità diretta nella gestione dei fondi per la ricerca, mentre compete agli Organi direttivi e accademici (Senato e CDA) la ripartizione dei fondi a seguito di una fase istruttoria curata dalla CSR.

In merito alla distribuzione delle risorse da parte delle Facoltà, è necessario richiamare anche in questo caso la particolare struttura dell'Ateneo che – come dettagliato al punto R4.A.3 – assegna questo compito (nonché la definizione di incentivi e modelli di

premierità) al Senato Accademico e al CdA, in stretta collaborazione con la Commissione Strategie di ricerca (CSR).

#### **R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca**

Quanto ai servizi di supporto, valgono le medesime considerazioni dei punti R4.A.1 e R4.A.3: la particolare struttura dell'Ateneo prevede una gestione amministrativa centralizzata dei servizi e delle correlate risorse umane ed economiche.

L'Ateneo ha comunque previsto la redazione di una Relazione complessiva sui servizi dell'Area Ricerca e Sviluppo, come richiamato dalla Relazione annuale del PQA [15, p. 55], comprensiva di analisi e monitoraggio (anche tramite questionari ai docenti) della situazione nell'anno accademico 2019, nonché di indicazione delle possibili aree di miglioramento.

## PUNTO 4 – STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Con le audizioni il Nucleo si è dato l'obiettivo di analizzare, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa dell'Ateneo, lo stato del sistema di AQ dell'Ateneo e dei CdS, a partire da alcuni punti di attenzione scelti fra i requisiti di qualità dei Corsi di studio "R3" previsti dalle linee guida dell'ANVUR. Per la selezione dei CdS da incontrare al fine di avere un quadro generale di Ateneo, il Nucleo ha tenuto conto delle diverse sedi, aree disciplinari e Facoltà (area medica, scientifica, economico-sociale e umanistica, etc.), delle tipologie di CdS (triennali, magistrali a ciclo unico, magistrali), e del fatto che le audizioni sono articolate su più anni. Nella identificazione dei CdS da audire, il Nucleo ha inoltre selezionato – d'intesa con il Presidio della Qualità di Ateneo – un set di indicatori per il monitoraggio annuale, sempre al fine di ottenere una rappresentatività delle diverse realtà dell'Università Cattolica.

I criteri generali per la scelta degli indicatori finalizzati a individuare i Corsi di studio da sottoporre alle audizioni da parte del Nucleo di valutazione di Ateneo sono i seguenti:

1. riconoscere le dimensioni più significative, declinate per tipologia di Corso di studio (L – LMCU – LM), nell'ambito del set di indicatori proposti dall'ANVUR nella Scheda di monitoraggio annuale di CdS (SMA);
2. includere il maggior numero di indicatori di cui all'allegato E del D.M. n. 6/2019.

Vengono di seguito riportate le principali motivazioni che hanno orientato la scelta o l'esclusione di specifiche dimensioni contenute nella SMA.

- a) Nell'ambito dei c.d. "*Valori assoluti*" proposti dall'ANVUR, è stato scelto l'IC00a "**Avvii di carriera al primo anno**", che misura la tenuta delle immatricolazioni al Corso di studio ovvero, indirettamente, la capacità del Corso di studio di attrarre studenti. Tale indicatore viene preferito a quello relativo agli immatricolati puri, in quanto quest'ultimo restituisce un valore significativo *a livello di sistema* e non di singolo CdS, scartando i trasferimenti, le seconde lauree e le riprese di carriera. Anche il valore relativo al numero degli iscritti (nelle diverse declinazioni proposte dall'ANVUR) è stato scartato, in quanto meno significativo per il riconoscimento della tenuta delle immatricolazioni di anno in anno rispetto all'IC00a e la tenuta delle iscrizioni può essere invece verificata dall'indicatore IC14 (vedi sotto).
- b) Nell'ambito degli indicatori di "*Regolarità degli studi*" sono stati scelti:
  - IC01 "**Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.**": tale indicatore misura la regolarità della carriera degli studenti iscritti al corso e, indirettamente, è indice della presenza di piani di studio ben congegnati.
  - IC02 "**Percentuale di laureati entro la durata normale del corso**": tale indicatore misura la capacità del piano di studio di consentire agli studenti di

laurearsi entro la durata normale. È anch'esso un indice indiretto della regolarità del percorso formativo.

- **IC22 “Percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso”**: si tratta di un indicatore di approfondimento per la sperimentazione. A differenza di IC02, è un indicatore longitudinale (per coorte di studenti) e, per tale motivo, consentirebbe di rappresentare in maniera più puntuale la regolarità per ciascuna edizione del corso.

c) Nell'ambito degli indicatori di “*Attrattività*” sono stati scelti:

- per le lauree e le lauree magistrali a ciclo unico, l'**IC03 “Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni”**;
- per le lauree magistrali, l'**IC04 “Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo”**.

Tali indicatori misurano indirettamente la mobilità studentesca in entrata.

Con riferimento agli indicatori di “*Sostenibilità*”, si è deciso di *non includere* l'IC05 “Rapporto studenti/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b)” in quanto tale indicatore non sarebbe in grado di evidenziare come criticità situazioni contraddistinte da un numero di iscritti basso o addirittura inferiore alla soglia di “sofferenza” del CdS che, anzi, risulterebbero tra le più positive. In ogni caso la sostenibilità è garantita dall'Ateneo individuando il numero di docenti di riferimento corrispondente all'utenza sostenibile del CdS. Inoltre, la nuova previsione contenuta nel D.M. 6/2019, secondo la quale possono essere conteggiati, nell'ambito dei docenti di riferimento – oltre alle figure già previste dal D.M. 987/2016 e ss.mm.ii. (professori a tempo indeterminato, ricercatori e assistenti del ruolo ad esaurimento, ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/2010; docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11, legge 240/2010; professori a tempo determinato di cui all'art. 1, comma 12, legge 230/05) – anche docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della legge 240/2010, sembrerebbe indebolire la significatività dell'indicatore in argomento, nella misura in cui nel sopra citato decreto ministeriale non sono indicati limiti numerici per il computo di tali figure di docenza.

d) Con riferimento agli indicatori di “*Docenza*”:

- è apparso più opportuno includere l'**IC08 “Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per Corso di studio di cui sono docenti di riferimento”**, che misura il coinvolgimento di tali docenti sugli ambiti più rilevanti del Corso di studio. Indirettamente misura la qualità della docenza impiegata rispetto al percorso formativo;
- si è deciso di utilizzare l'indicatore **IC19 “Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata”** e di *non includere* l'IC09 “Valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (valore di riferimento: 0,8)” in quanto tutti i

Corsi di studio dell'Ateneo superano la soglia indicata. Inoltre, l'indicatore in argomento è collegato alla VQR 2014.

- e) Con riferimento agli indicatori di “*Efficacia*”, sono stati scelti:
- **IC06 “Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L)”** e l'IC07 “**Percentuali di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM e LMCU)**”, rispettivamente per lauree e lauree magistrali e a ciclo unico;
  - in aggiunta e a completamento dei sopra citati indicatori è stato inserito, per le LM e LMCU, l'IC26 “**Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU)**” che, pur essendo elencato fra gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione, appare in grado di fornire un valore più significativo per i corsi di laurea magistrale che non prevedono necessariamente, per l'accesso al mondo del lavoro, un periodo di tirocinio post-lauream.
- f) Con riferimento agli indicatori di “*Internazionalizzazione*”, sono stati scelti:
- **IC11 “Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero”**, che misura la capacità del Corso di studio di promuovere scambi internazionali, con particolare riferimento alla *mobilità in uscita*. Il confronto sincronico è significativo anche per i Corsi di studio in lingua italiana non considerati “internazionali”;
  - *solo per i Corsi di studio “internazionali” (nel nostro Ateneo si tratta dei Corsi di studio erogati in lingua inglese)*, **IC12 “Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e di laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero”**, che misura la capacità di attrarre *in ingresso* studenti che siano in possesso di un titolo di studio di accesso acquisito all'estero.
- g) Nell'ambito degli “Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica”, sono stati inclusi:
- **IC14 “Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di studio”**, che misura indirettamente la percentuale di abbandoni fra il primo e il secondo anno. A questo riguardo si segnala che l'indicatore per la sperimentazione IC24 “Percentuali di abbandoni del CdS dopo N+1 anni” è apparso meno significativo e, pertanto, *non è stato incluso*. Si è infatti deciso di concentrare l'analisi sugli abbandoni dal primo al secondo anno, periodo in cui più di frequente si riscontra il verificarsi del fenomeno;
  - **IC18 “Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso Corso di studio dell'Ateneo”**, che misura indirettamente la soddisfazione degli studenti rispetto al Corso di studio.
  - Tutti gli altri ulteriori indicatori e gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione sono stati scartati in quanto risultano parzialmente sovrapponibili agli indicatori scelti o di secondaria importanza rispetto ai criteri generali definiti sopra.

A ciò si aggiunge il fatto che il NdV è annualmente chiamato a organizzare audizioni con quei CdS che – secondo i criteri generali di attivazione dei CdS deliberati

annualmente dagli Organi direttivi – si presentano “in sofferenza” (ovvero con un numero di iscritti al primo anno inferiore a 20 unità per le LM e inferiore a 30 per le LT e LMCU); queste ulteriori audizioni hanno valore consultivo, spettando poi al CdA l’approvazione della deroga per l’eventuale rinnovo dell’attivazione dei diversi corsi in sofferenza.

In sintesi, l’elenco dei corsi da audire effettivamente viene quindi steso, all’interno dei corsi individuati alla luce dei predetti indicatori, applicando i seguenti criteri di ulteriore selezione:

- i. si dà precedenza a CdS cosiddetti “in sofferenza” sulla base della normativa interna di Ateneo;
- ii. si scelgono, sulla base di una adeguata proporzionalità per area disciplinare, Facoltà e sede, i corsi che presentano le maggiori criticità rispetto agli indicatori concordati con il PQA;
- iii. si escludono dall’elenco dei CdS da incontrare quelli che sono già stati auditi dal Nucleo.

Nella seduta del 11 giugno 2020 il Nucleo ha deliberato di svolgere, vista l’emergenza sanitaria Covid-19, le audizioni dei Cds in modalità telematica.

Elenco dei Corsi auditi:

CORSO DI LAUREA	CLASSE	SEDE	DATA INCONTRO
Scienze dell’educazione e della formazione	L-19	Milano	10 luglio 2020
Scienze e tecniche psicologiche	L-24	Milano	13 luglio 2020
Discipline dei media, delle arti e dello spettacolo	L-3	Brescia	17 luglio 2020
Servizi Giuridici	L-14	Milano	22 luglio 2020
Scienze linguistiche	LM-38	Milano	15 settembre 2020
Politiche pubbliche	LM-63	Milano	15 settembre 2020
Economia	LM-56	Milano	16 settembre 2020
Medicine and surgery	LM-41	Roma	17 settembre 2020
Fisica	LM-17	Brescia	21 settembre 2020
Scienze e tecnologie agrarie	L-25	Piacenza	23 settembre 2020

I criteri per la scelta delle Facoltà tengono in considerazione i risultati disponibili della VQR, gli esiti dell’autovalutazione realizzata dalle Facoltà stesse attraverso la compilazione del DA-RT e la necessità di garantire una rappresentatività significativa delle diverse aree scientifiche dell’Ateneo, coinvolgendo Facoltà differenti per tipologia di ricerca e dimensioni.

Nella seduta del 11 giugno 2020 il Nucleo ha deliberato di svolgere, vista l’emergenza sanitaria Covid-19, le audizioni delle Facoltà in modalità telematica.

## Elenco delle Facoltà audite:

<b>Audizione Ricerca e Terza missione</b>	<b>Sede</b>	<b>Data incontro</b>
Economia	Milano	16 settembre 2020
Scienze matematiche, fisiche e naturali	Brescia	21 settembre 2020

Le audizioni svolte hanno sempre coinvolto i Presidi di Facoltà, i coordinatori del CdS e i responsabili dell'AQ di Facoltà. Nei singoli incontri, caratterizzati da un forte spirito collaborativo e costruttivo, si sono approfonditi gli indicatori quantitativi e di processo a disposizione, e si è cercato di richiamare l'importanza di alcuni elementi comuni, già oggetto di segnalazione da parte del PQA a tutte le Facoltà: in particolare, sulla base delle indicazioni emerse dalle simulazioni effettuate durante lo scorso anno e delle valutazioni del NdV, è stato verificato in tutte le audizioni l'avanzamento del processo di revisione dei programmi dei corsi, nonché la presenza, non solo formale, a livello di Facoltà o di corso, dei comitati di indirizzo o comunque di un organo consultivo le "parti sociali". Nel corso delle audizioni sono stati verificati anche i flussi informativi tra organismi AVA (CPDS, Riesame), commissioni e consigli di Facoltà, la completezza e l'aggiornamento del DA-AV (e del DA-RT, nel caso della ricerca e della TM), nonché i profili professionali e i criteri di accesso indicati nella SUA CdS.

La sintesi delle audizioni dei Corsi di studio e delle Facoltà sono allegate al punto "Allegati Tabella 1 – Valutazione (o verifica) periodica dei CdS" del sito ANVUR Cineca.

Come esito delle audizioni è stato preparato per ogni Corso di studio audito un verbale degli incontri sulle varie tematiche affrontate, evidenziando punti di forza e di debolezza dei singoli corsi.

Analogamente agli scorsi anni, alla luce della disponibilità offerta dalla Funzione di Supporto al Nucleo per favorire il dialogo degli studenti impegnati nelle attività AVA con i loro colleghi studenti di CdS sulle attività didattiche, la Paritetica della Facoltà di Economia e Giurisprudenza della Sede di Piacenza ha deciso di avvalersi di tale opportunità chiedendo di erogare – tramite la piattaforma di cui è dotata – alcuni mini *survey* interne ai suoi 7 corsi.

La Tabella che segue dettaglia i CdS che hanno richiesto tale supporto.

Elenco questionari erogati  
per conto dei rappresentanti degli Studenti delle Commissioni Paritetiche

	<b>Facoltà</b>	<b>Corso</b>	<b>Sede</b>
1	Economia-Giurisprudenza	Food Marketing e strategie commerciali LM	Piacenza
2	Economia-Giurisprudenza	Economia aziendale LT	Piacenza
3	Economia-Giurisprudenza	Economia aziendale LT	Cremona
4	Economia-Giurisprudenza	Gestione d'azienda LM	Piacenza
5	Economia-Giurisprudenza	Global Business Management LM	Piacenza
6	Economia-Giurisprudenza	Giurisprudenza LMCU	Piacenza
7	Economia-Giurisprudenza	Banking and consulting LM	Piacenza

## **PUNTO 5 – RILEVAZIONE DELL’OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI**

Testo sviluppato alla luce delle Linee Guida 2014 e già inserito in Banca Dati ANVUR entro il 30 giugno 2020

---

1. Obiettivi delle rilevazioni
2. Modalità di rilevazione
3. Risultati delle rilevazioni
4. Utilizzazione dei risultati
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazioni dei risultati

## PUNTO 5 bis – RILEVAZIONE DELL’OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI

Testo sviluppato alla luce delle Linee Guida 2020

---

La Funzione di supporto al Nucleo di valutazione oltre a garantire operativamente lo svolgimento della rilevazione delle opinioni studenti (ROS) per i singoli insegnamenti, realizza annualmente anche la rilevazione della soddisfazione degli studenti laureandi.

### 1. Efficacia nella gestione dei processi di rilevazione

*Studenti frequentanti.* Il grado di copertura complessivo della rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti per l’a.a. 2018-19 è pari al 98,5%. La rilevazione delle opinioni si chiude normalmente con la sessione autunnale di esami; si è peraltro positivamente notato che un alto numero di studenti compila il questionario già durante la parte terminale delle lezioni, seguendo le indicazioni fornite loro, e quindi solo non in fase di iscrizione all’esame.

Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per singolo CdS la tabella di dettaglio è agli atti.

Per quanto concerne le motivazioni dell’assenza di rilevazione si indicano le seguenti casistiche:

- non obbligatorietà della compilazione del questionario per le esercitazioni di Lingua;
- assenza di iscrizioni agli esami degli studenti in corso che avevano titolo per la compilazione del questionario;
- problematiche connesse al caricamento dei piani studio con il nuovo sistema ESSE3 presso la Sede di Roma;
- “laboratori” per i quali non è previsto l’esame;
- una porzione di questionari compilati (variabile a seconda degli anni dal 6 al 7%) sono stati esclusi dall’elaborazione dopo verifica della assenza di qualità (affidabilità) delle risposte: tale affidabilità viene appurata considerando un tempo di minimo di compilazione e la verifica della coerenza interna tra le risposte a domande controllo.

A seguito delle variazioni imposte all’attività didattica dall’emergenza Covid-19, nel secondo semestre dell’a.a. 2019-20, per alcune domande maggiormente legate all’attività in presenza, la risposta è diventata facoltativa. Inoltre gli studenti sono stati invitati a segnalare eventuali osservazioni relative al periodo di lezioni svolto a distanza nelle domande a risposta “aperta”. Gli effetti di tale modifica si percepiranno con le analisi dei dati effettuate al termine dell’a.a. 2019-20.

*Studenti laureandi.* Il grado di copertura della rilevazione dell’opinione degli studenti laureandi è arrivato al 75% nel 2019, come è indicato nella relazione inviata a fine

aprile (punto 3). Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per singolo CdS la tabella di dettaglio è agli atti.

Per quanto concerne le ragioni della parziale copertura della rilevazione, va segnalato che la percentuale dei rispondenti è cresciuta dopo che è stata introdotta, a fine 2015, una forma di “semi-obbligatorietà” della compilazione, connessa con l’iscrizione all’esame di laurea. Infatti, si è passati da percentuali di risposta del 34,8% nel 2013 a percentuali pari o superiori al 70% a partire dal 2016.

## 2. Livello di soddisfazione degli studenti

*Situazione media della soddisfazione studenti (a.a.2018/20).* Per quanto riguarda la situazione media della soddisfazione degli studenti, va precisato che il punteggio è dato dalla media dei livelli di soddisfazione: 9, 7, 4 e 2 abbinati rispettivamente alle quattro modalità di risposta Decisamente Sì / Più Sì che NO / Più NO che Sì / Decisamente NO degli item di soddisfazione complessiva degli insegnamenti (studenti frequentanti) e dei Corsi di studio (laureandi).

I dati sono aggregati per Classi di laurea: la tabella è agli atti.

*Situazione media della soddisfazione laureandi.* Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per Classe di Laurea la tabella di dettaglio è agli atti.

*Situazioni critiche.* In merito alle situazioni critiche viene riportato il numero degli insegnamenti il cui item sulla “soddisfazione complessiva” ha riportato un punteggio di sintesi (medio) inferiore alla metà del punteggio massimo conseguito fra gli insegnamenti valutati per singolo CdS e di cui la tabella è agli atti. Per l’altra casistica indicata, non ci sono CdS critici (con un punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo) né secondo l’opinione degli studenti frequentanti né secondo quella dei laureandi.

Tramite il questionario di valutazione degli insegnamenti vengono anche rilevati i motivi della frequenza limitata (o della non frequenza) alle lezioni richiesti a coloro che dichiarano una frequenza inferiore al 50%). La tabella di dettaglio è agli atti.

## 3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

*Trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati.* I questionari vengono erogati in modalità WEB, a partire dal primo periodo didattico dell’anno accademico fino alla conclusione della sessione autunnale, e sono compilabili accedendovi dalla pagina personale dello studente, sia al momento dell’iscrizione all’esame, sia nel periodo precedente l’esame a partire dal completamento di circa il 75% delle lezioni previste.

Particolare attenzione è stata dedicata ad un’ampia e capillare diffusione degli esiti conseguiti dalle varie iniziative effettuate. Tale opera di comunicazione è realizzata a più livelli, all’interno e all’esterno dell’Ateneo, e con modalità diverse. **A tal proposito**

**si segnala che a partire dall'anno accademico 2019/2020 il PQA ha formalizzato e reso disponibili le Linee guida per la rilevazione, l'utilizzo e la diffusione delle opinioni degli studenti.**

Tutte le azioni informative sono condotte nel più assoluto rispetto dei dati sensibili e della privacy. In particolare a partire dall'anno accademico 2018-19 i docenti delle Sedi padane hanno la possibilità di consultare il report "sintetico" del loro insegnamento in autonomia, direttamente dalla loro pagina intranet. Il report prodotto riporta i dati raccolti dall'avvio della rilevazione e fino a pochi giorni prima della richiesta e contiene anche i testi liberi immessi dagli studenti circa i punti di forza e di criticità dell'insegnamento.

I docenti e gli studenti hanno anche la possibilità di accedere ad apposite pagine web organizzate per Facoltà ove consultare i Report di Riepilogo delle valutazioni per Corso di Laurea, contenenti i risultati dell'analisi statistica effettuata sulle risposte aggregate. Tali rapporti sono costituiti da una serie di grafici e tabelle che permettono di confrontare i valori riportati per ogni item da ciascun insegnamento valutato vs il valore medio dell'item per Corso di laurea.

Le relazioni circa gli esiti per quanto riguarda l'indagine Frequentanti e Laureandi sono state inviate al Rettore e ai Presidi di Facoltà, oltre che ai dirigenti amministrativi direttamente coinvolti nel Sistema di Assicurazione della Qualità. Ai Presidi vengono anche inviate le risposte a testo libero del questionario Laureandi, ove gli studenti riportano criticità riscontrate durante il corso degli studi. La presa in carico dei risultati è comunque assicurata dal fatto che i dati significativi estratti da entrambe le Relazioni, aggregati per singolo Corso di studio, sono resi disponibili ai referenti di CdS, sia nel Fascicolo informativo di Facoltà sia nel cruscotto online Qlik, di cui è stata avviata l'implementazione a partire dal 2020.

Si ricorda che grazie anche alle insistenti e reiterate richieste del NdV, è stato deciso che le valutazioni della didattica, disaggregate e non anonime, siano fatte pervenire direttamente a tutti gli aventi interesse dell'AQ nei singoli Corsi di studio.

## La valutazione delle attività post graduate e le ulteriori attività del Nucleo di valutazione

---

### 1. Corsi Master universitari

Nell'ambito del programma annuale di valutazione dei Master universitari, per supportarne il processo di conoscenza e di miglioramento, la Funzione di supporto al Nucleo di valutazione – d'intesa con la commissione senatoriale Master e dottorati di ricerca – provvede ad effettuare nell'arco dell'anno una serie di indagini il cui dettaglio è di seguito indicato:

**Indagine Pre-assessment:** in questa relazione sono riportati i risultati in forma aggregata, avendo come fine la **valutazione complessiva delle aspettative**. Gli esiti delle indagini condotte sui singoli corsi vengono inviate ai Direttori dei Master e a referenti amministrativi dell'attività, tramite appositi report corredati di tabelle e grafici. I medesimi destinatari ricevono il report **Post-assessment**, dove sono riportati i risultati in forma aggregata **della valutazione di fine corso da parte degli iscritti**.

**Report Corrispondenza tra aspettative ed esiti:** avendo a disposizione i dati delle indagini sulle aspettative e sul fine corso, ove possibile si effettuano la seguente analisi a livello aggregato per area tematica:

- verifica di quanto le motivazioni iniziali all'iscrizione al Master sono state effettivamente soddisfatte a fine corso;
- in tema di a) organizzazione e qualità dei servizi, b) corpo docente, c) articolazione del corso, verifica dello scostamento rispetto alla soddisfazione complessiva finale per il Master e della corrispondenza alle aspettative dichiarate;
- monitoraggio della condizione occupazionale dei rispondenti sia all'inizio che al termine del Master.

Da ultimo viene effettuata – solo per i corsi delle Sedi di Milano, Brescia, Piacenza e Cremona – un'**Indagine sugli sbocchi occupazionali a 1 anno dal conseguimento del titolo Master**: l'indagine riguarda la soddisfazione percepita circa il percorso formativo compiuto e gli esiti occupazionali degli iscritti ai Master ad 1 anno dal conseguimento del titolo. Analogamente alle precedenti indagini, vengono elaborati report sui singoli corsi che vengono inviati ai Direttori dei Master. Sulla base di questi dati, la Funzione di supporto produce anche un report sintetico aggregato a livello di Ateneo.

Tutte queste attività di valutazione e monitoraggio intendono contribuire al processo di miglioramento dei Master, la cui efficacia si fonda anche su una dettagliata conoscenza dei punti di forza e di debolezza delle diverse proposte formative, anche alla luce delle aspettative che si generano in coloro che hanno scelto un corso master e poi ottenuto il titolo post-lauream.

### Istituzione di nuovi corsi Master

Annualmente la Funzione di supporto al Nucleo di Valutazione, in vista dell'approvazione dell'offerta formativa specifica dei corsi master, fornisce alla Commissione senatoriale Master e Dottorati di ricerca una **documentazione sintetica e complessiva** che riporta – in dettaglio per ogni corso – i seguenti indicatori per quanto riguarda le edizioni già avviate o concluse:

- Dati di profilo (iscritti, provenienza, genere, stato studente);
- Soddisfazione complessiva;
- Soddisfazione per la formazione professionale;
- Utilità del Master per trovare occupazione;
- Utilità del Master per migliorare la carriera;
- Utilità del Master per migliorare la retribuzione e corrispondenza dell'attività lavorativa all'ambito tematico del Master.

Considerata la numerosità di proposte di istituzione di corsi master che annualmente vengono sottoposte al Senato Accademico, il NdV ritiene necessario che l'Ateneo rafforzi e renda più analitico il processo di proposta e approvazione, esplicitando in via preliminare e in modalità oggettivamente valutabile:

1. la peculiarità dei corsi master proposti;
2. la coerenza con le richieste di professionalità da parte del sistema imprenditoriale profit e/o non profit;
3. la disponibilità di strutture didattiche adeguate e di docenza qualificata.

## 2. Attività di valutazione e istituzione dei Dottorati di ricerca

Da circa un decennio il Nucleo di valutazione, tramite la Funzione di Supporto, svolge un'indagine annuale – ad un anno dal conseguimento del titolo – che riguarda la soddisfazione percepita dai dottori di ricerca circa il percorso formativo compiuto e gli esiti occupazionali sopraggiunti. Tale indagine si aggiunge all'indicatore ANVUR iA\_C\_3, che peraltro risulta sostanzialmente in linea con i dati nazionali e di area.

Il Nucleo di valutazione, promuovendo l'indagine, intende contribuire al processo di continuo miglioramento dei Corsi di Dottorato, che, per essere efficace, deve partire dalla conoscenza e discussione degli esiti conseguiti fino a oggi, dei punti di forza ma anche di debolezza, valutando se le aspettative generate in coloro che hanno ottenuto il titolo di Dottore di ricerca sono state soddisfatte e concretizzate.

Nelle ultime relazioni deliberate dal Nucleo, i risultati dell'anno più recente vengono confrontati con quelli del triennio precedente, al fine di cogliere le principali tendenze e i più significativi scostamenti temporali.

All'analisi delle risposte fornite dagli studenti sui singoli aspetti considerati dal questionario erogato, si affianca l'attenta lettura delle considerazioni personali fornite nei campi liberi che consentono di cogliere aspetti e sfumature qualitative interessanti, soprattutto per i Coordinatori dei Corsi.

L'ultimo report prodotto dal Nucleo di valutazione:

- ha riguardato i Dottori che hanno concluso il Dottorato nel 2018;
- si è basato sulle risposte dei questionari somministrati nel corso del 2019;
- è stato deliberato a giugno 2020.

Di tale report, si riporta un breve abstract numerico:

<b>Indicatori sul totale dei rispondenti</b>	
Soddisfazione complessiva per la frequenza al Dottorato	77%
Soddisfazione per le attività formative ricevute	61%
Soddisfazione per la preparazione ricevuta per l'attività di ricerca	65%
Soddisfazione per la produzione scientifica durante gli anni di Dottorato	69%
Quanti rifarebbero l'esperienza del Dottorato nel nostro Ateneo	56%
Quanti hanno un'occupazione	91%

Infine, come previsto dalla normativa vigente, il NdV, in vista del XXXVI ciclo, ha proceduto anche nel 2020 alla verifica del possesso dei requisiti di idoneità dei corsi di Dottorato con sede amministrativa presso l'Università Cattolica, compresi i corsi soggetti a rinnovo e i Dottorati già presenti nel XXX ciclo. La metodologia adottata si è principalmente basata sulla verifica ex ante della corrispondenza fra quanto dichiarato nelle schede e quanto previsto dalle nuove linee guida ministeriali emanate il 1° febbraio 2019 e le ulteriori indicazioni operative sulle procedure di accreditamento del 27/2/19. I Dottorati analizzati per i quali è stato dato parere positivo sono i seguenti:

#### SEDE DI MILANO

Management & innovazione  
 Psicologia  
 Scienze linguistiche e letterarie

#### SEDE DI PIACENZA

Sistema Agro-alimentare

#### SEDE DI ROMA

Neuroscienze  
 Scienze biomediche di base e sanità pubblica

## SEZIONE 3: RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Una prima osservazione è opportuno proporre guardando retrospettivamente il cammino percorso dai diversi processi dell'Assicurazione della Qualità in Università Cattolica, negli anni appena trascorsi: a questo proposito, va constatato che il progresso è stato rilevante, a diversi livelli, sufficientemente rapido ed efficace. In particolare, (1) si è accentuata la tracciabilità e la pubblicità dei diversi atti, che prima non erano adeguatamente documentati e diffusi, sicché il flusso delle informazioni se ne è giovato in maniera decisiva, con un buon guadagno in termini di trasparenza. Da questo punto di vista, due aspetti meritano di essere sottolineati: (1.a) la capillare distribuzione a tutti gli interessati ai diversi processi di AQ del "Fascicolo informativo per la valutazione dei Corsi di studio", costruito con grande ricchezza di dati e confronti, e, in questo ambito, (1.b) l'invio diretto ai destinatari delle valutazioni degli insegnamenti compiute dagli studenti, in forma disaggregata e non anonima, in modo che, a partire dalle CPDS, si possano puntualmente individuare le eventuali situazioni critiche e predisporre soluzioni praticabili. Inoltre, si è strutturato un sistema efficace per monitorare diacronicamente lo stato delle diverse azioni correttive proposte, per controllare quelle concluse, quelle ancora in corso e quelle bloccate (cercando di comprenderne i motivi). (2) Inoltre, si è potenziata la centralità dello studente al livello della rappresentanza e della partecipazione ai processi di AQ. (3) Da ultimo, va menzionata la reazione pronta ed efficace dell'Ateneo agli effetti dell'improvvisa epidemia, programmando interventi innovativi e incisivi, che consentissero però, in situazioni mutate, un lineare e, per quanto possibile, sereno svolgimento della ordinaria attività didattica, di ricerca e di terza missione. I progressi compiuti fanno motivatamente pensare che anche le criticità ancora presenti possano essere adeguatamente individuate, correttamente affrontate e rapidamente corrette.

A questo proposito, il NdV, come emerge dalle osservazioni sparse nel corso della Relazione, ha individuato una serie di aree, in cui vari miglioramenti sono necessari e che ora qui, sinteticamente e conclusivamente, vengono prese in considerazione in maniera sistematica:

1. Il NdV ritiene che, anche alla luce delle audizioni compiute, vada intensificato e diffuso a tutti i livelli (studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo) un capillare processo di formazione per la cultura della qualità nelle sue varie tappe, intesa non come un pesante obbligo possibilmente da evitare, ma come una risorsa preziosa, utile a moltiplicare ed accrescere il valore dei risultati cui l'Ateneo può giustamente aspirare. Se è vero che molto è stato fatto, soprattutto ai piani apicali degli organi dell'AQ, è però necessario che l'attività formativa trapassi da incontri destinati a grandi quantità di destinatari a una disseminazione in cui piccoli gruppi

siano oggetto di azioni mirate e puntuali, capaci di generare un coinvolgimento più diretto e una consapevolezza più matura. Questo vale per tutti gli interessati, ma soprattutto per gli studenti, la cui presenza in università è necessariamente breve e che, pertanto, vanno resi protagonisti di iniziative formative che, pensate sull'esperienza di lunghe distanze, vanno però applicate, di volta in volta, in tempi brevi.

2. Il NdV ritiene che si dovrà ulteriormente e insistentemente ribadire la centralità dello studente, non solo al livello di una incrementata e più efficace partecipazione ai diversi processi di AQ, ma anche nei confronti di tutti gli iscritti: a questo proposito, oltre alla citata e capillare formazione, si dovranno creare occasioni per incentivare l'attività e la capacità propositiva degli studenti nei vari momenti della didattica, che non dovrà più essere unicamente frontale, ma potrà sfruttare i vari mezzi oggi a disposizione, allo scopo di sollecitare e facilitare i contributi di tutti.
3. Con riferimento ai diversi processi e alle tappe dell'AQ, sarà opportuno studiare forme di alleggerimento della capillarità e del conseguente onere dei diversi passaggi per gli attori interessati. Continuare a produrre documenti, che in certi momenti paiono sovrapporsi (come il DA-AV e Riesame ciclico), oppure mantenere una notevole moltiplicazione di Commissioni comporta un peso gravoso e si dovrà attentamente riflettere se esso è proporzionato ai benefici intesi e conseguiti.
4. Al livello della documentazione, della tracciabilità dei processi e della loro coerenza interna, il NdV reputa non ancora pienamente trasparente il percorso attraverso cui si motiva, nelle Facoltà, in maniera analitica e puntuale, l'attribuzione di certi posti a determinati settori scientifico-disciplinari o si propone una procedura comparativa (concorso) piuttosto che una procedura valutativa (chiamata diretta). Certamente esistono chiare linee guida di carattere generale, ma esse vanno poi applicate attraverso motivazioni dettagliate, che non sempre sono presenti: esse dovrebbero ricondurre le singole proposte alla programmazione della Facoltà e, quindi, alle linee strategiche dell'Ateneo.
5. Anche i percorsi per favorire l'internazionalizzazione vanno migliorati, giacché in questo ambito si registra certamente un'offerta assai varia e differenziata, che talora non è ancora adeguatamente conosciuta o valorizzata dagli studenti, soprattutto in certi Corsi di studio. Inoltre sussistono criticità (di cui l'Ateneo è consapevole e che si avvia a superare) nel processo di registrazione degli esami sostenuti all'estero.
6. Le attività di ricerca e di terza missione paiono al NdV monitorate in maniera adeguata, in modo che i vari aventi titolo possano ricevere un quadro sempre aggiornato, puntuale e capace di individuare i risultati raggiunti nei diversi ambiti, settori e tipi di prodotti o iniziative. Il NdV auspica che nella prossima VQR, in via di realizzazione, continuino a venir calcolati e diffusi da ANVUR pure gli indici

RmobITA, RmobAREA e RmobSTR, assai utili a valutare l'efficacia dei provvedimenti relativi alla mobilità dei docenti in certi settori. Inoltre, va sempre meglio diffusa, tra tutti i docenti, maggiore chiarezza sui rapporti tra Facoltà e Dipartimenti, che in Università Cattolica hanno una peculiare configurazione, di cui non sempre si mostra di essere con precisione consapevoli.

7. Infine, il NdV ritiene necessario raccomandare che, a cadenza annuale, l'Ateneo programmi una giornata in cui rappresentanti degli Organi direttivi e il Senato Accademico integrato incontrino tutte le persone coinvolte nel processo di AQ per procedere a un sistematico riesame generale interno, guidato dai vertici degli Organi, così da individuare con esattezza le aree di miglioramento, prendere in carico le criticità evidenziate dal Sistema di AQ e programmarne un superamento adeguato. A questo proposito, il NdV suggerisce all'Ateneo di prepararsi alla fase post-accreditamento, pianificando, con sufficiente anticipo e in accordo con il PQA, il processo sistematico che porterà alla redazione e al monitoraggio di un "Piano di miglioramento", a seguito della ricezione del rapporto Anvur sull'accREDITamento periodico. Le modalità di redazione del suddetto "Piano" dovrebbero essere le seguenti. I responsabili delle strutture (Ateneo, Facoltà, CdS ecc.), sulla base delle indicazioni contenute nel Rapporto Anvur, dovranno: i) descrivere su apposite schede le azioni stabilite per la soluzione delle criticità evidenziate; ii) definire le responsabilità per ciascuna azione; iii) fissare specifici indicatori e target quantitativi da monitorare; iv) prevedere una serie di audizioni periodiche sull'andamento del "Piano di miglioramento", che coinvolgano i diversi Organi interessati e il Nucleo di valutazione.

**RELAZIONE ANNUALE  
DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE  
(D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)**

[www.unicatt.it/assicurazione-qualita](http://www.unicatt.it/assicurazione-qualita)

Nucleo di valutazione di Ateneo

Largo A. Gemelli, 1 – 20123 Milano

Segreteria tecnica tel. 02.7234.2320 | e-mail: [nucleo.valutazione@unicatt.it](mailto:nucleo.valutazione@unicatt.it)